ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 33, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postal... nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbona... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si re...

IL PICCOLO

...zione in abb. postale ...

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: V... Inserzioni ... - Trieste, Martedì 25 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6100

La bonifica sicula e il compito dei rurali

Una ardente mozione approvata dalla giunta esecutiva della Confederazione Prossimo grande raduno a Predappio

ROMA, 24

Si è riunita sotto la presidenza del consigliere nazionale Angelini la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per un primo esame dei problemi riguardanti l'apporto del lavoro agricolo alla formidabile impresa di trasformazione del latifondo siciliano ordinata dal Duce.

Continuità d'azione

Dopo aver rilevato che la grandiosa opera che il Fascismo si accinge a svolgere a pronta attuazione della storica decisione del Duce segna una delle più luminose tappe della Rivoluzione nel settore agricolo ed in quello sociale, in quanto liquida un secolare sistema di conduzione terriera ch'era di intralcio ad ogni progresso economico e civile e stabilisce più elevate condizioni di vita per i ceti contadini della Sicilia, la Giunta ha approvato la seguente mozione:

«La Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ravvisa nell'ordine del Duce di trasformare il latifondo siciliano, l'alto segno della continuità di azione scaturita dalla legge Mussolini sulla bonifica integrale che, attraverso le tappe che hanno nome Agro Pontino, Volturno, Tavoliere, condurrà al totale avvaloramento delle terre meridionali mediante la colonizzazione demografica fascista;

afferma che il contadino siciliano che ha tracciato il solco della sua potenza creatrice in ogni parte del mondo compirà la nuova gigantesca opera mussoliniana riscattando alla Nazione terre che, sottratte alla forza vivificatrice del lavoro, permanevano scarsamente feconde;

dichiara che la politica fascista sulla disciplina della produzione terriera crea le condizioni migliori perchè tutte le forze del lavoro agricolo italiano, immesse sempre più decisamente nella responsabilità della conduzione agraria, possano operare per la battaglia autarchica nella quale rappresentano l'elemento decisivo di vittoria».

In realizzazione al nuovo impulso che dalla colonizzazione del latifondo deriverà a tutte le attività agricole della Sicilia, su proposta del presidente confederale la Giunta ha deciso di perfezionare e sviluppare con nuovi servizi l'attrezzatura delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli delle provincie siciliane ed ha approvato un più ampio ordinamento per gli Ispettorati sindacali, e lo speciale Ufficio di coordinamento compartimentale.

Nei luoghi mussoliniani

Successivamente, in attuazione di una precedente deliberazione, la Giunta ha indetto per sabato 29 corrente a Predappio una grande adunata di tutti i dirigenti nazionali, provinciali e comunali.

In rappresentanza di tutti i rurali d'Italia che devono al Duce l'attuale sviluppo dell'economia rurale nazionale e il miglioramento delle loro condizioni di vita, converranno a Predappio, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce e per visitare i luoghi mussoliniani, il presidente confederale, i componenti la Giunta esecutiva, i segretari delle Federazioni nazionali, i dirigenti e gli ispettori confederali, i capi degli Uffici di collocamento e, per ciascuna Unione provinciale, il segretario, i componenti il Comitato direttivo, i dirigenti dei singoli uffici, i capi-zona ed i fiduciari comunali.

Si calcola che circa 10 mila dirigenti e 500 gagliardetti dei Sindacati dei lavoratori agricoli di tutta Italia raggiungeranno in treni speciali ed in automezzi Predappio per partecipare alla grande adunata che testimonierà i sentimenti di riconoscenza dei lavoratori della terra al Duce nelle località che conobbero le origini contadine dei Mussolini.

Insieme con gli organizzatori sindacali saranno presenti moltissime rappresentanze di rurali e centurie di lavoratori agricoli della Romagna. Tutta l'Italia rurale sarà sabato spiritualmente presente nella manifestazione dei più schietti sentimenti di gratitudine e di devozione al Duce, che ha elevato ed esaltato il lavoro dei campi ad ha posto l'agricoltura a sicura base di potenziamento e dell'avvenire della Patria fascista.

Mussolini acclamato dagli agricoltori di Trapani

TRAPANI, 24

In tutti i centri della Provincia ad iniziativa dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali si sono avute ardenti manifestazioni di entusiasmo per le provvidenze adottate dal Duce in favore degli agricoltori della Sicilia. Il Segretario federale ha assistito ai raduni svoltisi nei popolosi Comuni agricoli di Alcamo, Salemi e Mazzara dove ha illustrato ai rurali la vasta portata economica e sociale del provvedimento. Ovunque è stata rivolta al Duce l'espressione della più viva riconoscenza e di fervida devozione dei rurali della laboriosa Provincia.

I Direttorii dei combattenti e del Nastro Azzurro a Livorno commemorano Costanzo Ciano

LIVORNO, 24

I Direttorii nazionali della Associazione dei combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro si sono riuniti a Livorno per rendere omaggio alla memoria di Costanzo Ciano.

I componenti i Direttorii si sono recati al cimitero e hanno deposto corone di fiori sulla tomba dell'Ammiraglio, restando quindi in devoto raccoglimento. Successivamente i presidenti si sono portati alla sede della Federazione dei Fasci, dove i presidenti delle due organizzazioni hanno ricordato con commossa parola la figura dello Scomparso. Infine è stata data comunicazione che l'Associazione dei combattenti, per rendere un duraturo omaggio alla memoria di Costanzo Ciano, ha deliberato l'istituzione di una borsa di studio in uno dei Collegi navali della «Gil», a favore di un figlio di combattenteo squadrista della provincia di Livorno.

Il Segretario del P. N. F. e Alfieri ad un' adunata di giornalisti nel «Villaggio balneare»

ROMA, 24

Ieri sera, il Ministro della C. P. ha riunito al «Villaggio balneare» del Circo Massimo un numeroso gruppo di giornalisti rappresentanti i principali giornali italiani. Era anche presente il Segretario del P. N. F.

I conti Calvi di Bergolo giunti a Torino

TORINO, 24

Ieri sono arrivati dalla Tripolitania, dove da oltre un anno hanno fissato la loro residenza, il colonnello Conte Carlo Calvi di Bergolo con la Contessa Jolanda Principessa di Savoia. I Conti Calvi, dopo una breve sosta nella loro villa hanno proseguito per Sant'Anna di Valdieri, dove nella palazzina reale si trovano i loro figli, ospiti dei nonni augusti il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. Le LL. EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo parteciperanno al matrimonio del rispettivo fratello e cognato, il pittore Gregorio con la Principessa d'Ischitella.

La morte improvvisa a Berna del marchese Demetrio Asinari valoroso mutilato di guerra

BASILEA, 24

Questa mattina, alle ore 9, nella clinica Victoria di Berna, è improvvisamente morto il senatore marchese Demetrio Asinari di Bernezzo.

Il senatore Demetrio Asinari di Bernezzo si trovava da una diecina di giorni a Berna insieme con la sua signora. Colpito da una lieve indisposizione, si era trasferito dall'albergo nella clinica. Ma le condizioni di salute erano rapidamente migliorate, sicchè nulla lasciava lontanamente prevedere la fatale e improvvisa fine del valoroso soldato e mutilato di guerra. Egli si era alzato di buon umore o si era raso da sè stesso, a qualche istante dopo era fulminato da un colpo apoplettico, provocato da postumi di ferita di guerra.

La notizia della morte, sparsasi rapidamente fra gli italiani residenti a Berna, ha prodotto una dolorosissima impressione.

Il conte Cittadini, primo Segretario della nostra Legazione, nella momentanea assenza del Ministro Tamaro, si è subito recato dalla vedova del Generale Asinari di Bernezzo per esprimerle, a nome del Governo fascista, le profonde condoglianze. Il conte Cittadini si è quindi occupato del trasporto della salma in Italia, che avrà luogo non appena compiute le formalità necessarie. Domani mattina, alla presenza dei funzionari della Legazione d'Italia, avrà luogo nella cappella della clinica «Victoria», una funzione religiosa. Frattanto alla vedova continuano a giungere numerosi telegrammi di condoglianze. Per domani mattina è atteso a Berna l'arrivo dei nipoti dell'illustre defunto.

Il Duce e le Banche popolari

ROMA, 24

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatoGli dal presidente della Federazione fascista delle Banche popolari:

«Duce, trecento Banche popolari con cinque miliardi di deposito e 400 mila soci inquadrati in questa Federazione vi sono profondamente riconoscenti per lo statuto tipo approvato dal Comitato dei Ministri e traggono da questo alto riconoscimento incitamento per perseverare nella loro opera a favore delle piccole e medie aziende dell'agricoltura, dell'industria e del commercio gloriosa fanteria dell'esercito della Patria fascista. Oddone Fantini, *Medaglia d'oro».*

Entusiastici commenti svedesi sull'elettrolinea Firenze-Milano

STOCCOLMA, 24

La corsa di prova dell'elettrotreno Firenze-Milano e i risultati che essa ha dato, suscitano gli ammirati entusiastici commenti di questa stampa. I giornali pongono in rilievo, come l'elettrotreno italiano abbia impiegato a percorrere i 316 km. che separano le due città, un'ora e 55 minuti, tempo di assoluto primato a una media di 158 km. orari e segnalano la punta massima di 203 km., che dimostra l'altissimo grado di efficienza cui i mezzi tecnici e il materiale — sia rotabile che di armamento — delle FF. SS. sono giunti in Italia.

Le ispezioni di S. E. Russo Una prova di rapida mobilitazione della 90.a Legione Camicie Nere

PISA, 24

La 90.a Legione al completo nei suoi ranghi e nei suoi mezzi di guerra ha effettuato un esperimento di rapida mobilitazione con preavviso di 24 ore ed è stata ispezionata e passata in rassegna stamane dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal Comandante della settima zona Firenze. L'esperimento, ha raggiunto i suoi scopi.

Il 44.o Congresso a Bologna dell'Associazione elettrotecnica

BOLOGNA, 24

Dal 24 al 27 settembre avrà luogo a Bologna la 44.a riunione dell'Associazione elettrotecnica italiana alla quale parteciperanno illustri scienziati italiani ed alcuni rappresentanti stranieri. Il Congresso sarà inaugurato nell'Aula Magna della Facoltà di ingegneria della Università e durante i lavori saranno affrontati importanti argomenti riguardanti la trazione elettrica ed i radiotrasmettitori. Al termine dei lavori i partecipanti al congresso compiranno la visita agli impianti di trazione elettrica delle FF. SS. ed alla Villa Grifoni a Pontecchio Marconi dove Guglielmo Marconi compì i primi esperimenti di radio trasmissione per rendere omaggio alla memoria del grande scienziato italiano. La seduta di chiusura del Convegno avrà poi luogo a Predappio dove i congressisti si recheranno in pellegrinaggio alla casa natale del Duce ed alla tomba dei Suoi genitori.

Le opposizioni britanniche all'assalto della diligenza

Chamberlain cerca di straniare il Governo dalla responsabilità del progetto Hudson

Reticenze sulla portata delle reali concessioni fatte al Giappone

LONDRA, 24

La Camera dei Comuni era oggi gremita, data l'attesa per la dichiarazione del Primo Ministro sulle trattative col Giappone e per l'eventuale sviluppo dello scandalo Hudson. Il Primo Ministro Chamberlain, rispondendo a una interrogazione riguardante il problema di Tientsin, ha dichiarato:

Il riconoscimento inglese

La situazione generale a Tientsin è immutata. Nessun incidente è stato riportato. La situazione per quel che riguarda il rifornimento del latte è soddisfacente. Il rifornimento dei viveri in generale è buono, ma continua a essere soggetto a ritardi alla barriera.

Per quel che riguarda le trattative che si svolgono a Tokio il Primo Ministro ha detto: «Al principio delle discussioni il Ministro giapponese ha espresso l'opinione che, se si voleva fare del progresso nel rimuovere i malintesi e stabilire migliori relazioni, sarebbe stato essenziale procedere a uno studio dello sfondo sul quale la situazione di Tientsin doveva essere considerata. Noi abbiamo quindi riconosciuto che il Governo giapponese deve provvedere alla sua sicurezza e a mantenere l'ordine pubblico nella zona occupata in vaste plaghe della Cina. Allo scopo di sgomberare la strada per le discussioni di Tientsin, il Governo britannico ha adottato la seguente formula: il Governo della Granbretagna riconosce pienamente l'attuale situazione in Cina, dove ostilità su larga scala sono in progresso, e nota che fino a quando questo stato di cose continuerà a esistere, le forze giapponesi in Cina hanno delle speciali necessità, allo scopo di salvaguardare la loro propria sicurezza di mantenere l'ordine pubblico nelle regioni che sono sotto il loro controllo e che, inoltre, esse devono sopprimere o rimuovere qualunque causa o azione che possa ostacolarle a beneficio del nemico. Il Governo britannico non ha intenzione di opporsi ad alcuna azione o misura che possa pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati da parte delle forze giapponesi e coglie questa occasione per confermare la sua politica a questo riguardo, rendendo chiaro alle autorità britanniche e ai cittadini britannici in Cina che essi devono astenersi da qualsiasi atto o misura del genere.»

Chiarimenti e richieste

Al termine di questa dichiarazione del Primo Ministro, il comunista Galleger si è alzato urlando: «Vegognatevi!» Il com. Fletcher, dell'opposizione laburista, si è alzato per chiedere l'assicurazione che, nel corso delle prossime trattative non si accetterà nulla che possa danneggiare la valuta cinese nè si prometterà di non concedere prestiti al Governo cinese.

Il Primo Ministro ha dato l'assicurazione richiesta e ha aggiunto che le discussioni sono limitate al problema di Tientsin.

Il laburista Henderson ha chiesto se le concessioni fatte non costituiscano un riconoscimento de facto della sovranità giapponese sulle zone che sono ora occupate dalle truppe nipponiche.

Il Primo Ministro ha risposto: «No!»

Il laburista Been ha chiesto qual'è il territorio a cui il Primo Ministro si riferisce. Chamberlain ha risposto che preferisce non dare una risposta, per il momento. Il laburista Shinwell ha chiesto se le dichiarazioni del Primo Ministro non significhino forse che il Governo ha preso le parti del Giappone. Diversi deputati conservatori hanno interrotto, gridando a gran voce: «No!». Il laburista Greenwood ha chiesto se vi è un cambiamento della politica britannica in rapporto alla Cina. Il Primo Ministro ha risposto di no.

Rispondendo a un'interrogazione rivoltagli dal signor Greenwood, capo dell'opposizione laburista, a proposito dei sensazionali piani di cui si è fatta eco in questi giorni la stampa britannica, il Primo Ministro Chamberlain ha detto:

«Ritengo che il signor Greenwood si riferisca alle voci che sono state messe in circolazione in questi ultimi giorni in seguito a una conversazione che ha avuto luogo fra il signor Hudson, Sottosegretario per il Commercio d'Oltremare e il signor Wohltat, esperto economico del Reich. Il signor Wohltat era in visita in Inghilterra come rappresentante della Germania per una conferenza sulla pesca. Egli ha anche partecipato a discussioni circa la questione dei rifugiati. Per quanto io sappia, la missione del signor Wohltat non andava al di là di questo incarico.

I colloqui con Wohltat

Nel corso della visita egli ha avuto occasione d'incontrare alcune personalità politiche ed esperti di questioni economiche e commerciali interessanti i due Paesi. Non doveva quindi considerarsi affatto strano che il signor Hudson e il signor Wohltat si fossero incontrati e avessero discusso di questioni nelle quali essi sono normalmente interessati per i loro rispettivi Paesi.

Il signor Hudson mi ha riferito che le conversazioni da lui avute si sono svolte sui provvedimenti che avrebbero dovuto essere presi per migliorare il commercio estero dei principali Paesi manifatturieri. In quest'occasione il signor Hudson, facendo ben presente che una soluzione delle questioni politiche doveva avere un preliminare necessario, aveva avuto modo di scambiare dei punti di vista sugli sviluppi del commercio internazionale, sulle restrizioni frapposte agli scambi, sulle quote di importazione e così via.

La discussione di questioni economiche di tale carattere lo portava a discutere i passi finanziari che avrebbero dovuto essere fatti per superare le difficoltà iniziali. Il signor Hudson, insistendo nel sottolineare ch'egli esprimeva soltanto vedute personali e rilevando la necessità che venisse all'atmosfera internazionale la necessaria fiducia, disse che una volta riavutasi questa fiducia, vi sarebbe stata una possibilità di cooperazione da parte delle principali Nazioni interessate. Come ci si può accorgere da quanto ha detto, non vi era nessuna giustificazione per dire o per presumere che queste conversazioni, assolutamente non ufficiali, potessero costituire una proposta di prestito da parte della Inghilterra alla Germania».

Nessuna offerta formale

Alle insistenze del deputato laburista Greenwood, il quale voleva sapere se il Primo Ministro o qualche altro Ministro del Gabinetto era al corrente dei colloqui Hudson-Wohltat, che hanno sollevato tante discussioni, Chamberlain ha risposto di no.

Egli ha poi aggiunto che non vede nulla di male in questa conversazione che Hudson ha avuto con Wohltat e ha aggiunto ch'egli stesso ha incontrato Wohltat e si è intrattenuto con lui. Interrogato poi se il Governo britannico ha intenzione di fare una proposta che possa apparire come un tentativo di corrompere Hitler con il denaro, Chamberlain ha dato una risposta negativa.

Sottoposto a un fuoco di fila di altre interrogazioni sull'affare Hudson, il Primo Ministro ha dichiarato che non vi è stata nessuna colpa nelle conversazioni che Hudson ha avuto con Wohltat, ma che, a suo parere, la colpa è stata nella comunicazione ai giornali di quanto era stato detto in queste conversazioni. Il Primo Ministro ha quindi difeso la persona di sir Horace Wilson, il consigliere economico del Governo, contro cui, secondo il Primo Ministro, si rivolgevano le accuse di molti deputati di avere partecipato a questo progetto. Chamberlain ha aggiunto che Wilson si è incontrato spesso nel passato con il signor Wohltat, ma ha garantito che non ha discusso alcuna questione riguardante un prestito alla Germania.

Invitato dal laburista ebreo Shinwell ad assicurare che nessun funzionario del Ministero del Commercio ha condotto conversazioni con Wohltat, il Primo Ministro ha detto di poter solamente garantire per Wilson, ma di non essere a conoscenza di quello che è avvenuto al Ministero del Commercio

Ad onta dei clamori dell'opposizione, Hudson non si dimetterà. Il Segretario parlamentare per il Commercio estero era presente al dibattito e ha risposto, come al solito, ad alcune interrogazioni riguardanti il suo Ministero. Egli, al suo ingresso alla Camera dei Comuni, è stato accolto da applausi ironici da parte dell'opposizione.

Il terrorismo irlandese

Il Primo Ministro Chamberlain interrogato sullo stato dei negoziati con la Russia, si è limitato a dichiarare che ulteriori istruzioni sono state inviate all'Ambasciatore britannico a Mosca il 21 luglio e che vi è stato ieri un nuovo incontro con Molotof. «Non abbiamo ancora avuto tempo», ha aggiunto Chamberlain, «di studiare il rapporto del nostro Ambasciatore, che è stato appena ricevuto».

Il Ministro dell'Interno Sir Samuel Hoare, riferendo sul progetto di legge che conferisce speciali poteri alla polizia contro i terroristi irlandesi, dopo aver ricapitolato brevemente la serie dei recenti attentati, ha detto: «Siamo in possesso di informazioni degne di credito che mostrano come la campagna terroristica sia attivamente seguita e attivamente incitata da organizzazioni straniere. Prego la Camera di non chiedermi dettagli. Non sarebbe nell'interesse pubblico divulgarli. Ma la Camera deve accogliere la mia assicurazione che questo non è sospetto vago, fondato su voci, ma una conclusione precisa raggiunta in base a elementi degni di credito. Di fronte a queste notizie di intrighi stranieri, di fronte a 6 mesi di esperienze che mostrano come siano necessari i poteri straordinari, la Camera non potrebbe aggiornarsi senza avere prima approvata questa legge. Supponete che in agosto o in settembre noi ci trovassimo in guerra, il pericolo di gravi sabotaggi sarebbe incommensurabilmente aumentato da questi complottatori terroristi».

Alle dichiarazioni del Ministro è seguita una discussione nel corso della quale oratori dell'opposizione hanno espresso il timore che i poteri straordinari conferiti alla polizia possano mettere a repentaglio le libertà civili.

Il fantastico piano di un grosso prestito britannico alla Germania lanciato sabato da questa stampa e poi smentito, è oggi al primo piano dell'interesse di tutti i giornali che, a caratteri cubitali, riportano una dichiarazione del Segretario per il Commercio d'oltremare, Robert Hudson, già fin da ieri indicato come l'autore del progetto. Hudson sottolinea: «Posso per il momento dire solo che la versione data delle mie conversazioni con il signor Wohltat è incompleta. Le nostre discussioni non ebbero carattere ufficiale e io non feci che prospettare al mio interlocutore alcune mie idee personali, le quali non avevano nulla a che vedere nè con la politica nè con l'opinione collegiale del Governo. All'indomani, io riferii ampiamente su queste conversazioni al Primo Ministro».

Delle dichiarazioni di Hudson al signor Wohltat i giornali continuano intanto a riferire versioni svariate. Il *Daily Telegraph* insiste che si trattava dell'offerta di un prestito di un miliardo di sterline: il *News Chronicle* afferma, invece, che Hudson non menzionò alcuna cifra. Il *Daily Mail* reagisce vivacemente contro l'ingerenza di Hudson e chiede al Governo immediati chiarimenti, chiedendo intanto le dimissioni del signor Hudson.

Commenti dei giornali

Il già citato *Daily Telegraph* afferma che l'affare ha creato una profonda irritazione negli ambienti politici londinesi e nei circoli diplomatici, perchè si ritiene che l'iniziativa di Hudson sia tale da essere male interpretata in Germania, ed esprime sorpresa che un Ministro si sia arrischiato a prendere una iniziativa di questo genere senza consultare il Ministro degli Esteri. Ma in fondo si riconosce che l'ingenua manovra architettata dal signor Hudson in circostanze parecchio misteriose è fallita, perchè la Germania l'ha immediatamente sventata e perchè la Russia sovietica, a sua volta, non si è lasciata impressionare in nessun modo dalla ventilata possibilità di un'intesa anglo-tedesca, da sostituire al mancato accordo anglo-sovietico.

Il *Times*, in una corrispondenza da Tokio, occupandosi dell'accordo di massima anglo-nipponico, rileva che la formula adottata dai rappresentanti dei due Paesi pone la neutralità britannica sulle stesse basi di quella dell'America e delle altre Potenze e, analizzando i fattori che hanno determinato la Granbretagna a cedere alle richieste di Tokio, cita testualmente i tre più importanti punti come li rileva da un giornale giapponese e cioè: 1) La situazione internazionale e il punto morto nelle trattative con Mosca. 2) Essere venuta meno la politica di neutralità dell'America. 3) L'unità nazionale e lo spirito di decisione del Giappone.

Il *Daily Telegraph* cerca di diminuire l'importanza delle concessioni fatte dalla Granbretagna al Giappone, scrivendo che non bisogna parlare di una vittoria diplomatica di Tokio. Il giornale sostiene che se importanti concessioni sono state fatte, nell'interesse della sicurezza e della reciproca comprensione, la Granbretagna non avrebbe però riconosciuto al Giappone i diritti di belligeranza e si sarebbe limitata a riconoscere le condizioni ora prevalenti in Cina ammettendo che le forze giapponesi vi hanno uno specifico diritto derivante dal principio di garantire la propria sicurezza.

Mosca e Varsavia

Occupandosi delle sempre più stentate conversazioni con Mosca, i giornali si limitano oggi a riportare la notizia dei colloqui di ieri e a ripetere che apprezzabili progressi sono stati conseguiti.

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Mosca scrive che vi sono buone ragioni per ritenere che Stalin desidera un patto con l'Inghilterra e la Francia, anche se la stampa sovietica non sembri desiderare questo patto. La ripresa dei negoziati commerciali germano-sovietici è sottolineata da tutti i giornali, che notano come si molto strano che il Cremlino, proprio in questo particolare momento abbia ufficialmente comunicato la ripresa di detti negoziati, che furono interrotti nello scorso febbraio.

La prima giornata navale della Urss, svoltasi ieri con una rivista della flotta del Baltico con solenni cerimonie nelle principali città e forti della Russia, è sottolineata dal *Times* come una manifestazione della potenza navale sovietica e come avente per obbiettivo anche quello d'impressionare gli altri Stati della forza marittima della Russia, in un momento in cui

Il ripiegamento inglese accolto con irritazione a Parigi

Malumore per il vano tentativo di sondaggio effettuato da Londra all'insaputa della Francia

PARIGI, 24

Quest'oggi vi è nella stampa un cambiamento a vista: ieri, come abbiamo detto, non vi erano in generale che lodi per il «realismo» di cui la Granbretagna aveva dato prova sottoscrivendo l'accordo con Tokio, per concentrare, si diceva, tutti i suoi sforzi in Europa. E quasi quasi si sosteneva che, lasciandosi costringere ad una precipitosa ritirata dal Giappone, il Governo di Londra aveva riportato una magnifica vittoria antitotalitaria. Oggi il vento è quasi completamente cambiato.

Se vi è ancora qualcuno che sostiene per debito di coscienza la tesi di ieri, in generale gli apprezzamenti dell'accordo a cui l'Inghilterra si è piegata sono molto più riservati e senza nessun entusiasmo; effetto in parte della pubblicazione del testo dell'accordo preliminare che è giudicato troppo grave perchè in sostanza esso concede al Giappone il massimo che poteva desiderare, e cioè il pratico riconoscimento dello stato di guerra e la promessa implicita di abbandonare ogni aiuto a Ciang Kai Scek.

Ciò che si voleva

Ma effetto anche della faccenda Hudson Wohltat che ha preso improvvisamente una piega inaspettata grazie alla quale i francesi, in ispecie i bellicisti, vi scoprono ragioni per essere inquieti circa la volontà della Granbretagna di voler continuare a non applicare in Europa quel «realismo» a cui si è piegata in Asia. La molteplicità delle versioni date dalla stampa francese sull'avvenimento, rende difficile comprendere come siano andate esattamente le cose.

Tuttavia, da quanto pubblicano oggi i giornali, sembra evidente che l'iniziativa delle conversazioni e di un'offerta di pseudo collaborazione (accompagnata da inaccettabili clausole come quella del disarmo controllato) è partita dal Sottosegretario britannico al Commercio Hudson il quale — è questa l'opinione generale della stampa francese — per quanto abbia agito per titolo personale, non ha certo agito all'insaputa di Chamberlain e degli altri Ministri.

Ora in Francia i circoli politici e la stampa antitotalitaria si sarebbero rallegrati e avrebbero magari partecipato con piacere alla montatura del ricatto pseudo pacifista consistente nel far brillare i soliti specchietti capitalistici delle interessate e illusorie offerte di prestiti e di apertura di mercati accompagnate da contropartite negative per i totalitari, ma a condizione di essere avvertiti in precedenza e di partecipare alla montatura.

Senonchè il fatto che il Governo inglese o Chamberlain personalmente abbiano creduto di autorizzare direttamente o indirettamente un membro del Governo a giuocare simili giuochi all'insaputa della Francia, è fonte immediata di sospetti e di diffidenze verso Londra che ci si immagina avrebbe avuto voglia di sondare effettivamente il terreno a Berlino, in vista di una iniziativa non precisamente in linea con la politica della intransigenza e dell'accerchiamento convenuta.

Accuse al Premier

Così si spiega la contenuta esplosione di ira che si è andata gradualmente determinando a Parigi per questa faccenda e che dai brevi accenni del giornale del mattino è divenuta nel pomeriggio materia di grossi titoli e di commenti piuttosto aspri, tanto all'indirizzo del malcapitato Hudson, quanto all'indirizzo di Chamberlain.

Le reazioni sono di due generi: quelle dei giornali ad ogni costo anglofili, come Paris Midi *e* Paris Soir, *che dipingono Chamberlain come una «vittima» del brutto tiro giuocatogli dal suo collaboratore, di cui si chiedevano senz'altro le dimissioni, senza riflettere che si tratta in fondo di un Ministro inglese che non ha conti da rendere alla Francia, e quelli dei giornali ostili a Chamberlain.*

Questi ultimi, come Ce Soir, *levano alte strida contro il Primo Ministro inglese, accusandolo di avere autorizzato la presa di contatto all'insaputa di Halifax, che è reputato molto più antitotalitario di Chamberlain, rimproverandogli di menare un doppio giuoco e tacciandolo di rinunciatario, col pretesto solito di preparare una nuova Monaco.*

In serata, con la duplice dichiarazione di Chamberlain e di Halifax e dinanzi alle notizie che probabilmente Hudson non avrebbe dato le dimissioni, l'offensiva si calmava. Ma restava il malumore. Tipica testimonianza oltrechè della volontà della Francia di non volersi prestare a tentativi di pacificazione (giacchè non c'è da dire che l'ostilità della Francia venga dal fatto che la proposta in realtà non poteva che essere respinta da Berlino), anche della relativa fiducia che regna ai due capi dell'«asse» Parigi-Londra.

La contenuta collera francese si spiega del resto anche col fatto che le democrazie dovrebbero, secondo i circoli bellicisti di qui, adottare contro i totalitari la tattica della «faccia feroce». Parigi quindi si è spaventata che questa mossa potesse far credere ai totalitari che in realtà l'intransigenza di Londra è molto meno radicata di quello che si afferma, e che Londra va anzi tastando il terreno per cercare se non v'è una via per intendersi.

Un passo indietro

Lo stesso timore che Londra abbia fatto apparire la propria debolezza accordandosi col Giappone, si rileva oggi anche con l'impresa preliminare di Tokio. Oggi, come si è detto, i commenti erano assai meno baldanzosi di ieri. Gli articoli scritti prima che si conoscesse il testo della dichiarazione comune anglo-nipponica cercavano di dimostrare, come facevano il Temps *e il* Journal des Debats, *che l'Inghilterra non ha ceduto gran che adattandosi a riconoscere uno stato di fatto e che ha riservato i suoi diritti per l'avvenire. Ma taluni altri giornali, come stamane l'*Oeuvre *e l'*Ordre *erano più schietti e più sinceri. Pertinax ammetteva, in un articolo pubblicato appunto dall'*Ordre, *che l'Inghilterra ha fatto un gran passo indietro e ormai la politica colonizzatrice asiatica delle democrazie entra in una nuova fase nella quale queste Potenze non potranno più invocare il vecchio diritto societario di Ginevra, e paventava apertamente per il prestigio britannico nelle Indie.*

La Tabouis, per una volta tanto nel vero, prevedeva il crollo delle finanze di Ciang Kai Scek a causa della caduta del dollaro cinese che gli inglesi non potranno più sostenere come hanno fatto finora, e col crollo finanziario il crollo militare, non potendo più Ciang Kai Scek procurarsi armi e munizioni.

Inoltre era opinione generale, su cui insisteva il Paris Midi, *che l'essersi gli inglesi messi d'accordo con i giapponesi dovesse ripercuotersi malamente sulle trattative di Mosca, giacchè i russi avranno — si diceva — una ragione di più per non fidarsi di Londra.*

La Città Libera attende la sua ora inevitabile

BERLINO, 24

La Nazione germanica tranquillamente osserva lo svolgersi degli avvenimenti, forte delle sue armi e delle sue amicizie e tiene specialmente d'occhio la Polonia. I casi di persecuzioni antitedesche nella vicina Repubblica si susseguono. Soltanto nella città di Lodz, nelle ultime sei settimane, 920 tra negozi e imprese di artigianato appartenenti a tedeschi, sono passate in mani di polacchi.

In un articolo sul *Völkischer Beobachter*, il Gauleiter di Danzica, Forster, smentisce energicamente la presenza a Danzica di soldati tedeschi. Vi sono nella Città libera abbastanza danzichesi di fegato, scrive, risoluti a difendere fino all'ultimo sangue, in caso di bisogno, la loro Patria. Noi sappiamo sempre di potere contare, in caso di aggressioni, sul soccorso del Reich; ma da parte nostra abbiamo egualmente adottato delle misure che ci consentiranno di far fallire qualsiasi improvviso attacco da parte polacca, misure che corrispondono al sacrosanto diritto di legittima difesa.

L'articolo così conclude: per noi tutti esiste una sola parola d'ordine chiarissima ed inequivocabile, che si riassume nel nome di Adolfo Hitler. Invitiamo le democrazie e la Polonia a prendere atto che il Führer del popolo tedesco è anche il nostro Führer, i suoi ordini sono per noi sacri e indiscutibili come lo sono per gli 80 milioni di tedeschi del Reich. E' nostra incrollabile fiducia che Adolfo Hitler ricondurrà in seno alla Madrepatria anche i 400.000 danzichesi.

Una sparatoria al confine tra guardie danzichesi e una pattuglia polacca

DANZICA, 24

Viene annunciato ufficialmente che un nuovo incidente di frontiera è avvenuto stamane alle 2 nei pressi di Renneberg. Una pattuglia di militari polacchi in perlustrazione, secondo le informazioni ufficiali venute a Danzica, ha attraversato il confine spingendosi in territorio danzichese per alcune centinaia di metri. Una pattuglia confinaria della Città libera ha affrontato i polacchi, che si sono ritirati precipitosamente, dopo un breve scambio di fucilate. Da ambo le parti non vi sarebbero state perdite.

le loro relazioni con esse sono incerte.

Il problema di Danzica è esaminato dal *Times* in un suo editoriale nel quale, riferendosi alle note dichiarazioni tedesche di venerdì scorso, tenta controbatterle con argomenti capziosi per giungere alla conclusione di un generico ed ormai troppo ripetuto aiuto alla Polonia nel caso in cui un'aperta minaccia fosse fatta alla sua indipendenza e nel caso essa ritenga necessario resistere con le proprie forze militari.

Halifax difende il Governo alla Camera dei Lord

LONDRA, 24

Alla Camera dei Lords il Ministro degli Esteri è stato interrogato anche in rapporto alle negoziazioni che si sono svolte a Londra tra il Segretario parlamentare per i traffici d'oltremare Hudson, e l'esperto commerciale tedesco sig. Wohltat. Lord Halifax ha risposto: «Io credo che l'interrogazione si riferisca alle notizie pubblicate dalla stampa in rapporto alle conversazioni tra il sig. Hudson e il sig. Wohltat. Il sig. Wohltat si trovava a Londra, quale rappresentante tedesco alla Conferenza dei balenieri e aveva anche l'incarico di discutere questioni riguardanti i profughi ebrei. Per quello che mi consta, la missione di Wohltat non si estendeva al di là di queste questioni.

Chi ha fatto pubblicità

Nel corso di altre visite che il Wohltat ha fatto recentemente a Londra, egli ha incontrato numerosi funzionari e altre persone che sono interessate nel commercio e nell'economia. Non era perciò affatto strano che il Segretario parlamentare per il commercio estero e il sig. Wohltat s'incontrassero e discutessero questioni nelle quali entrambi sono interessati, date anche le loro funzioni ufficiali.

Il Segretario per il Commercio d'Oltremare mi ha riferito che la conversazione si è aggirata sui passi che si sarebbero potuti fare per migliorare il commercio della Granbretagna e della Germania. A questo riguardo il sig. Hudson ha fatto notare che la soluzione del problema politico doveva precedere le conversazioni commerciali per la rimozione delle esistenti barriere del commercio. La discussione di questi problemi di carattere economico ha portato alla discussione delle misure finanziarie che si sarebbero potute prendere per superare le difficoltà iniziali e il sig. Hudson il quale, però, ha fatto notare che stava esprimendo un punto di vista personale, ha detto che, a suo parere, quando fosse stata ristabilita la fiducia internazionale, vi sarebbe stato modo di cooperare tra la Germania e la Granbretagna in tale questione. Si vedrà da quanto ho detto — ha concluso Halifax — che non vi è alcuna giustificazione per affermare o per presumere che queste osservazioni di Hudson, svoltesi nel corso di una conversazione non ufficiale, costituiscano una proposta britannica per un prestito alla Germania».

Lord Snell, capo dell'opposizione socialista, ha chiesto come mai una conversazione confidenziale tra un membro del Governo britannico e il rappresentante di una altra Potenza è stata conosciuta dalla stampa e ha chiesto inoltre se qualche funzionario dello Stato è coinvolto in questa questione. Lord Halifax ha risposto che sarebbe anche lui ben lieto di sapere come mai la stampa sia venuta a conoscenza di questa conversazione e ha aggiunto che nessun alto funzionario britannico è coinvolto nella faccenda.

C'è un equivoco?

Interrogato sulle trattative con Tokio, Lord Halifax, dopo aver fatto una dichiarazione identica a quella del Primo Ministro alla Camera dei Comuni, ha aggiunto: Nel corso delle conversazioni che hanno portato alla formula che vi ho letto, si è venuti tra l'Ambasciatore britannico e il Ministro degli Esteri giapponese, a un'intesa sui seguenti punti: 1) Non fa parte delle intenzioni del Governo giapponese d'impedire al Governo britannico di fare delle proteste, se ve ne sarà la necessità. 2) Il Governo britannico ha messo in chiaro che nella sua opinione non vi è nulla, nella formula approvata, che danneggi la posizione di altre Potenze in Cina. Questo punto è stato considerato come evidente da entrambe le parti. 3) Lo Ambasciatore britannico ha sottolineato al Governo giapponese la grande importanza d'impedire attacchi della stampa e di non incoraggiare proteste esagerate che possono solo pregiudicare il risultato dei negoziati che si stanno per iniziare. 4) L'Ambasciatore britannico ha fatto una protesta per l'agitazione anti-britannica in Giappone. E' da prevedere, quale risultato dell'accordo raggiunto, che tale agitazione cesserà.

Lord Cecil ha chiesto a Lord Halifax se aveva notato la dichiarazione del Primo Ministro giapponese, secondo cui la Granbretagna avrebbe dovuto impegnarsi a non aiutare in alcun modo il Governo di Ciang Kai Scek. Lord Halifax ha risposto di avere notato questa dichiarazione, a suo parere molto grave, e ha aggiunto che non intende fare alcun commento fin tanto che non avrà un rapporto ufficiale di quello che il Primo Ministro giapponese ha detto.

Una speculazione sventata

LONDRA, 24

Il progetto secondo cui l'Inghilterra sarebbe stata pronta a comperare dalla Germania la rinuncia a tutte le sue aspirazioni e il riconoscimento di una situazione che avrebbe avuto molti punti di contatto con quella imposta dal Trattato di Versaglia, è stato ufficialmente smentito con la dichiarazione che il Primo Ministro ha fatto ai Comuni. Molti punti vi sarebbero da chiarire e nei circoli diplomatici di questa capitale circolano voci d'ogni genere sul pretesti della strana vicenda e sugli scopi che ci si era proposti.

Falsificazioni dei bellicisti

Si osserva, fra l'altro, che si sono diffuse, falsificandole, le naturali conversazioni sulle presenti e future relazioni commerciali fra i due Paesi, svoltesi fra il signor Hudson, Sottosegretario britannico per il Commercio d'Oltremare, e il signor Wohltat, Alto funzionario del Ministero tedesco dell'Economia, che si trovava a Londra con il semplice scopo ufficiale ben definito di partecipare a una riunione internazionale. Ciò che dimostra — e il tono tenuto oggi dai giornali che lanciarono la bomba sabato scorso, sembrerebbe confermarlo — che la forma spettacolare con cui era stato presentato il piano fucinato di sana pianta nelle redazioni di Fleet Street, mirava a sabotare ogni eventualità di negoziati con la Germania e con gli altri Stati totalitari, per tentare di uscire dalla crisi attuale.

Si nota a tale proposito che coloro che maggiormente si erano prestati nei giorni scorsi alla diffusione di queste falsità — il che dimostra ancora una volta l'ostilità dei propositi e la bassezza dei sistemi della stampa cosidetta libera — sono gli stessi che contribuirono ogni giorno a diffondere quella psicosi bellica che tende ad esasperare questo popolo e a fargli accettare come inevitabile l'idea di una guerra contro i regimi totalitari.

Le ragioni del chiasso

Alla corrente socialista e liberale segnalatavi ieri, perchè il Parlamento non prenda le sue vacanze il 4 agosto e «resti mobilitato per ogni eventualità», si aggiunge infatti la *Yorkshire Post*, organo dei conservatori churchilliani ed edeniani. In un editoriale dedicato alla situazione internazionale e che costituisce un gravissimo attacco contro la politica del Gabinetto britannico, accusato, fra l'altro, di non avere mandato a Mosca un «Ministro responsabile» e di avere ceduto in pieno alle richieste nipponiche, il giornale di Leeds sparge a piene mani le più terrificanti previsioni per i mesi avvenire e conclude con la immancabile richiesta di nuove dichiarazioni guerriere da parte del Governo, dichiarazioni che rendano assolutamente impossibile, come sembra essere nei voti del giornale, di giungere a una chiarificazione della situazione internazionale.

Altra luce sul movente che si proponevano i lanciatori della bomba ci è offerto dal liberale *Star*, il quale trae da tutto l'affare l'immancabile e immutabile deduzione (dimenticando le smentite ufficiali britanniche e non tenendo, naturalmente, conto della violenta e indignata reazione della stampa nazista) che «la Germania si trova in una situazione fallimentare».

E il giornale continua: «L'incidente avrà un risultato: e sarà quello di rafforzare le domande, perchè le vacanze parlamentari prossime non siano vacanze nel senso ordinario della parola. Se devono aver luogo conversazioni di carattere generale, sono i rappresentanti della Nazione che devono discuterne gli sviluppi. Tutte le precauzioni devono essere prese perchè le responsabilità non siano lasciate nelle mani del signor Chamberlain e il Parlamento possa in qualunque momento essere tenuto al corrente dell'evolversi della situazione».

Una recisa smentita berlinese

BERLINO, 24

Da fonte competente si smentisce recisamente, in occasione di un colloquio svoltosi gli scorsi giorni a Londra fra il Sottosegretario Hudson e il direttore ministeriale tedesco dott. Wohltat, che sia stato comunicato a quest'ultimo o sia venuto in discussione il piano politico finanziario di cui ha parlato in questi giorni la stampa britannica. Nel colloquio, del tutto privato ch'ebbe luogo per iniziativa dello stesso Sottosegretario Hudson si parlò esclusivamente di problemi economici. (*Stefani*).

Petain non dispera di assolvere la sua missione

PARIGI, 24

Si ha da Perpignano che il Maresciallo Petain è entrato in Francia dal valico del Perthus, accolto da un gruppo di ex combattenti francesi, che lo hanno acclamato. Il Maresciallo ha dichiarato che spera poter condurre a termine la missione assunta in Spagna.

Le dimissioni di Queipo de Llano offrono il pretesto per la stampa francese a un'ignobile gazzarra antispagnola

PARIGI, 24

A proposito delle dimissioni del Generale Queipo de Llano, i giornali francesi rivelano ingenuamente il persistente malanimo della Francia verso la Spagna redenta e rigenerata dalla vittoria di Franco. Evidentemente ispirati dal Ministero degli Esteri, i giornali sostengono che il regime spagnolo è dilaniato dalle discordie interne e su questo tema stampano le più grottesche invenzioni, forse con la speranza di poter ottenere mediante lo sparo di petardi giornalistici quei risultati che le famose brigate internazionali bolscevizzanti non poterono, a dispetto della Francia, conseguire. In ogni modo le escandescenze dei giornali francesi a proposito di Queipo de Llano hanno uno speciale valore politico in quantochè, se a Burgos poteva sussistere qualche dubbio circa le disposizioni d'animo della Francia verso la nuova Spagna, tali dubbi oggi son definitivamente riusciti mediante la riconferma potente della profonda inimicizia francese per la Spagna di Franco.

Pio XII a Castelgandolfo per un periodo di riposo

Entusiastiche acclamazioni di fedeli lungo il tragitto percorso dal corteo papale

CASTELGANDOLFO, 24

Pio XII è qui giunto onde trascorrere per la prima volta, dopo la sua elezione, un periodo di riposo nella Villa pontificia. Egli è partito dalla Città del Vaticano alle 18.20, in forma privata, in una automobile nella quale era anche il suo maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Precedeva una vettura con il foriere maggiore dei Sacri Palazzi e il conte Moroni, esente della guardia nobile di servizio.

Ad Albano

L'automobile papale era seguita da un'altra recante i monsignori camerieri segreti partecipanti, Rossignani e Toraldo. Nel percorrere piazza S. Pietro è stato applaudito da numerosi gruppi di fedeli che si erano raccolti sulla scalinata della Basilica e lungo il colonnato di destra. Il corteo ha proseguito per il corso Vittorio Emanuele.

A Piazza del Gesù attendevano il passaggio del Pontefice un gruppo di padri gesuiti con a capo il preposto generale e una grande folla che ha acclamato il Santo Padre. L'automobile s'è soffermata per dar modo al padre Lodokowski di fare atto d'omaggio; allora la folla si è fatta attorno all'automobile applaudendo. Pio XII ha risposto alla manifestazione benedicendo.

Il corteo ha ripreso il cammino e per la via del mare e via Della Murcia ha raggiunto la passeggiata archeologica proseguendo per via Appia Nuova. Giunto ad Albano il Pontefice è stato calorosamente applaudito dalla popolazione. Alle 19 il corteo è entrato nella Villa pontificia al cui ingresso Pio XII è stato ossequiato dal comm. Bonomelli, direttore della Villa.

Il Papa ha poi raggiunto l'assessore del Palazzo. Quivi erano ad attenderlo il Cardinale Granito di Belmonte, Vescovo suburbicario d'Albano, e il Cardinale Canali.

«Tu es Petrus»

L'arrivo del Papa è stato annunciato con lo squillare delle campane mentre la cittadinanza adunata nella piazza prospiciente il palazzo levava alti applausi. La cittadina era tutta imbandierata e anche il balcone del palazzo comunale, ove erano il Podestà, il Segretario politico e i componenti il Direttorio del Fascio locale, sventolavano bandiere nazionali e pontificie.

Alle 19.15 S. S. è apparso al balcone del Palazzo Pontificio, avendo ai lati i Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte e Canali. Egli è stato accolto dagli applausi e dalle acclamazioni altissime della folla, mentre i bimbi delle scuole sventolavano piccole bandiere tricolori e bandierine bianco-gialle.

Pio XII si è soffermato ad ammirare lo spettacolo della folla plaudente e con segni delle mani e col sorriso ha risposto alla gradita manifestazione. Poi, con gesto solenne, ha impartito la apostolica benedizione. Gli alunni del Collegio di Propaganda Fide hanno intonato il «Tu es Petrus» che il Pontefice ha ascoltato per intero.

Poi, mentre la dimostrazione si rinnovava, ha nuovamente benedetto la folla e quindi si è ritirato.

Il Santo Padre riceve l'Ambasciatore polacco presso la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 24

S.S. Pio XII ha ricevuto stamane in udienza solenne nella Sala del Trono il dott. Casimiro Papèe Ambasciatore di Polonia presso la S. Sede per la presentazione delle lettere credenziali. Dopo la cerimonia svoltasi col consueto cerimoniale, il Pontefice ha intrattenuto il diplomatico a lungo colloquio nella biblioteca privata. Il dott. Papèe ha quindi fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione e insieme è disceso nella Basilica vaticana a pregare dinanzi alla Tomba di S. Piestro. Tornato alla sede dell'Ambasciata, l'Ambasciatore ha ricevuto il Cardinale Maglione che gli ha restituito la visita.

L'opera della Milizia forestale in A. O. I.

ROMA, 24

La Milizia Forestale, che durante la gloriosa conquista dell'Impero svolse opera di guerra mostrando tutta la sua perfetta efficienza bellica, senza discontinuità alcuna è passata all'opera di pace. I vasti problemi tecnici vennero da essa affrontati immediatamente e con risolutezza. Si trattava, informa *La Corrispondenza*, in primo luogo di accertare le effettive possibilità di sfruttamento e subito le pattuglie di ricognizione presero a percorrere il territorio per l'identificazione dei comprensori boschivi più importanti, dai quali dovevano far affluire il materiale legnoso ai maggiori centri di consumo. A seguito dell'attività di ricognizione fu possibile, nel 1937, passare ad una prima realizzazione pratica di sfruttamenti in sito. Venne così ripresa la lavorazione nelle preesistenti segherie di Giam-Giam, Ghirfittà, Gaggi Est, Koriccia, Managaccià, Saio, Asba, mentre contemporaneamente la segheria di Tcelimot veniva riattata dall'Intendenza A. O. I. e vari nuovi impianti sorgevano. Tra questi sono da ricordare quelli del Cercer (Cunni, Gialo), attorno a Gimma (Bellettà), a Uadarà, a Neghelli, sul Meccià, ove per lo sfruttamento di una parte di foresta, già appartenente all'ex imperatrice Menen, la Milizia Forestale costruiva una piccola segheria di tipo sperimentale. Secondo un quadro aggiornato, pubblicato nel numero ultimo della rivista *L'Italia d'Oltremare*, nel 1938 alle ricognizioni venne dato, ove fu possibile, un più vasto raggio e fu così completata la conoscenza di tutto l'arco montuoso, in gran parte boscato, che a Harar si spinge sino alla fossa dei laghi ed al Bale (monti Cercer, Danse, Gugù). Nel Galla e Sidama nuove zone forestali erano acquisite alla conoscenza ed attentamente visitate: attorno a Gimma (Bonga, Monte Argiò, Babbia, Cafarsa), verso i laghi (Adola, Afrara), e nel lontano Uollega, ove oltre ai boschi di Bechi, il massimo rilievo deve essere dato alle importantissime foreste intorno a Gore. La conoscenza dei comprensori forestali e le loro possibilità di sfruttamento hanno consentito alla Milizia Forestale di indicare ai vari Governi ove potevano sorgere convenientemente impianti di utilizzazione boschiva. Moltissime altre richieste di vario genere: sfruttamento di boscaglia e di sottobosco per fare legna da ardere e carbone per industrie; raccolta di prodotti forestali secondari richiesero l'azione pronta e intelligente della Milizia, che organizzò ad esempio un razionale sfruttamento di bambù a Santammà.

La confisca dei beni di Zogu e compagni

TIRANA, 24

I giornali albanesi pubblicano mettendolo in molto rilievo il testo della deliberazione della commissione nominata, con decreto luogotenenziale per le regolazioni dei beni dei cittadini che hanno svolta attività antinazionale. La commissione, presieduta dal comandante superiore dei Carabinieri Reali ha deliberato il sequestro e la confisca di tutti i beni di Ahmed Zogu e dei suoi principali collaboratori. La deliberazione della commissione rileva che lo spirito della legge sul sequestro e la confisca dei beni appartenenti a cittadini che abbiano esplicato attività antinazionale, impone la più severa, ma nello stesso tempo la più obiettiva disamina dei fatti. Ogni decisione deve rispondere ai precetti della giustizia fascista, giustizia ferma, ma pura e scevra di ogni basso sentimento di rappresaglia e di rancore che non trova ricetto nell'animo di alcun fascista. Si dichiara inoltre che tali provvedimenti debbono colpire soltanto coloro i quali hanno dato prova manifesta di aver tenuto in non cale, per delittuoso egoismo, i superiori interessi del popolo, frodandolo di ogni suo diritto e di quel minimo di benessere necessario alla vita civile di una qualunque creatura umana; devono colpire coloro che gavazzavano nel lusso e nelle ricchezze formatisi col sangue ed il sudore dei cittadini dell'Albania per il miglioramento della quale l'Italia profondeva tesori di ricchezze, di consigli amorevoli. La deliberazione della commissione riporta poi la motivazione del sequestro e della confisca dei beni di Ahmed Zogu e compagni enumerando le malefatte di ognuno e gli atti di rapina, i furti, soprusi da essi compiuti.

L'omaggio della banda dell'Aeronautica al Monumento dei Caduti bulgari

Manifestazioni d'amicizia fra i due Paesi

SOFIA, 24

Una vibrante manifestazione di amicizia italo-bulgara ha avuto luogo oggi in occasione dell'omaggio reso dalla Banda della R. Aeronautica al Monumento ai soldati bulgari caduti sul campo dell'onore.

Il maggiore Vodenciaroff, a nome del Ministro della Guerra, ha ringraziato ed ha espresso l'ammirazione dei soldati bulgari per la gloriosa aviazione italiana. Dopo aver pronunciato parole di alta ammirazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, fautore dell'epoca nuova, il maggiore Wodenciaroff ha concluso inneggiando all'Italia e auspicando una sempre più salda amicizia tra i due popoli. Successivamente la Banda della R. Aeronautica, mentre le rappresentanze delle FF. AA. bulgare rendevano gli onori, ha reso omaggio alla Tomba dei soldati italiani caduti sul suolo bulgaro durante la grande guerra.

Comitiva di stranieri in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 24

Oltre 100 stranieri che hanno frequentato i corsi sul Fascismo per gli stranieri, accompagnati dai tecnici dell'Opera combattenti hanno visitato oggi Littoria, Sabaudia e Aprilia. Gli ospiti si sono vivamente interessati all'esame delle realizzazioni concrete ottenute dal Fascismo nell'Agro Pontino, che completano con evidenza plastica quanto attraverso i loro studi sulla nuova potenza italiana essi avevano accertato ed appreso. Gli ospiti hanno manifestato la più viva ed incondizionata ammirazione.

Una tromba marina nel porto di Venezia

Danni ingenti ma nessuna vittima

VENEZIA, 24

Oggi verso le 17.30 una tromba marina con direzione sud-ovest si è manifestata con particolare violenza nella zona marittima scoperchiando i tetti di alcuni magazzini del molo di levante, rompendo gli ormeggi di una motonave e facendo nel corso della sua brevissima durata una serie notevole di danni senza però che si avesse a lamentare alcuna vittima umana. Tale fu la violenza della tromba che i tetti di due magazzini furono completamente scoperchiati, mentre vennero strappati dal vento i tetti di due altri magazzini; quasi simultaneamente gli ormeggi della motonave «Monte Gargano» della società «Adriatica» di navigazione venivano spezzati.

La nave era ormeggiata al molo di levante e andava a finire nel mezzo del bacino, e poi colpita nuovamente da una raffica impetuosa di vento veniva lanciata contro la stessa banchina. La violenza del vento era tale che la nave avrebbe corso il rischio di riportare serie avarie ad una delle sue murate se proprio in quell'istante una grossa barca legata con un cavo alla poppa del «Gargano» non fosse stata lanciata dal vento tra la banchina e la motonave.

La barca fu così nell'urto completamente schiacciata e sfasciata, ma il suo sacrificio valse a salvare la nave. I tetti scoperchiati, una garritta delle guardie di finanza, vasti tratti di intonachi e vari oggetti aspirati dalla tromba marina andarono a finire in un vicino canale. La tromba che si presentava con una grossa e alta colonna grigiastra, saliva quindi fra le nubi squarciando una grossa nuvolaglia in direzione verticale, mentre alla sua estremità cominciava già il fenomeno del condensamento e la tromba sciolitasi nell'aria si riversava sotto forma di pioggia.

L'ondata di caldo a Roma

ROMA, 24

Com'è noto l'ondata di caldo eccezionale che ha imperversato in questi ultimi giorni su tutta l'Europa non ha risparmiato Roma la cui temperatura invece non ha di solito sbalzi eccessivi.

E' risultato infatti che dal 1878 ad oggi i massimi di temperatura registrati dall'Osservatorio Astronomico sul Campidoglio, furono: nel 1887 nella terza decade di luglio, gradi 37.3; nella prima decade di luglio del 1905, gradi 39.4; nella terza decade del luglio 1922, gradi 38.5; nella seconda decade di agosto 1932, gradi 37.8 e infine il massimo registrato in questi giorni di gradi 39.5. Quindi il valore raggiunto quest'anno è solamente peragonabile negli ultimi 60 anni al valore raggiunto nel 1905.

In conclusione lo studio ci mostra come nel periodo considerato le massime tra le massime temperature siano distanziate a Roma di 17 anni.

Tre morti a Neuchatel durante le regate remiere per un'improvvisa tempesta

BASILEA, 24

Sul lago di Neuchatel, mentre ieri avevano luogo le regate con la partecipazione di una trentina di concorrenti, si scatenava una violentissima tempesta. Con grande stento le imbarcazioni poterono salvarsi, meno una, che andava a frantumarsi contro la riva. I tre occupanti, fra cui il prof. Demieville, della Scuola professionale di Verdun, sono periti nell'incidente.

Gli sforzi per ricuperare il "Thetis", saranno continuati

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni è stato ufficialmente annunciato fino a quando vi sarà speranza di poter sollevare il sottomarino «Thetis» le operazioni di ricupero verranno continuate.

Bollettino meteorologico

24 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	piov., m.	+27	+19
Roma	var.	misto	+30	+22
Milano	dim.	coperto	+26	+18
Torino	dim.	misto	+25	+18
Genova	var.	misto, m.	+25	+23
Sanremo	dim.	ser., ag.	+24	+19
Venezia	dim.	cop., cal.	+28	+19
Trento	aum.	piovoso	+19	+15
Bolzano	aum.	piovoso	+22	+16
Bologna	dim.	misto	+28	+24
Firenze	dim.	misto	+26	+19
Rimini	dim.	misto, cal.	+29	+20
Ancona	var.	misto, m.	+20	+22
Napoli	aum.	ser., cal.	+28	+21
Foggia	—	—	—	—
Bari	dim.	ser., m.	+30	+23
Lecce	—	—	—	—
Taranto	dim.	misto, m.	+28	+22
Messina	aum.	misto, m.	+28	+24
Palermo	staz.	cop., cal.	+31	+20
Catania	aum.	ser., m.	+30	+25
Cagliari	dim.	ser., cal.	+33	+18
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	staz.	misto, m.	+29	+24
Bengasi	aum.	ser., m.	+33	+20
Rodi	dim.	misto, cal.	+33	+21

La campagna elettorale a Malta

Livida azione britannica contro il partito nazionalista

Tentativi di corruzione e minacce

ROMA, 24

In una corrispondenza da Malta alla Tribuna *vengono date ampie notizie sulla campagna elettorale che, in vista delle elezioni, si conduce sotto un'asfissiante, minacciosa atmosfera.*

Il nefasto Strickland

Infatti la campagna elettorale è pregna di ogni sorta di offese e di intimidazioni per chi osa avere idee opposte a quelle tracciate da Londra. La stampa, molto vicina al Governo arriva financo a promettere la fucilazione a chi parteggia per i nazionalisti, e il Governo per essere rigidamente imparziale, lascia fare!

Nella corrispondenza sono inclusi interessanti particolari circa i loschi affari che sotto l'insegna dell'anti-Italia vengono conclusi dagli elementi stricklandiani e dallo stesso Strickland. Interessante è però questo che dinanzi alla campagna intimidatrice il Paese è più fermo che mai nel tradizionale attaccamento alla sua libertà e alla sua civiltà italiana e, se gli sarà permesso, farà rispondere anche questa volta no a chi vuole con le minacce e con la forza trascinarlo fuori dall'orbita della latinità.

Il corrispondente del giornale romano rileva però che non bisogna dimenticare come fra le molte migliaia di elettori nazionalisti tutti non potranno votare perchè, per un complesso di ragioni, come dire?... addomesticatrici, non riuscirono ad essere iscritti nelle liste elettorali. E conclude:

Si parla di fucilazione

«La forza corruttrice dei quattrini, sempre abbondantissimi sull'altra sponda, e la campagna intimidatoria, sono fattori non trascurabili. Quest'ultimo, particolarmente assume forme e proporzioni sempre più preoccupanti.

La campagna elettorale non si conduce dalla parte più vicina del Governo sui postulati suggeriti dagli immediati bisogni del Paese, ma è stata spostata e inserita nell'ingarbugliata matassa della situazione europea; si strombazza ai quattro venti che chi voterà per i nazionalisti voterà per l'Italia, cioè per la coalizione antinglese; tradimento questo che può condurre — secondo quanto è stato scritto ripetutamente sulla stampa inglese dell'isola — alla fucilazione!

I nazionalisti, nonostante tutto, vinceranno lo stesso le elezioni. E sarebbe davvero interessante vedere come il Governo di Londra vorrà spiegare questo immancabile verdetto popolare e se insisterà ancora a dire che i maltesi non vogliono saperne degli italiani!

Siria e Transgiordania formerebbero un Regno unico? La corona offerta all'Emiro Abdallah?

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

Secondo il *Misri* circola insistentemente la voce d'un accordo franco-inglese per l'annessione della Transgiordania alla Siria e l'offerta della corona del nuovo Regno all'Emiro Abdallah. Il giornale aggiunge che il Consiglio del Comitato del Mediterraneo, riunito a Parigi, preoccupato del pericolo della costituzione di un'autorità ereditaria in Siria, ha deciso di attirare l'attenzione del Governo a tale riguardo, nonchè sulla questione dell'asilo degli arabi e degli armeni profughi dal Sangiaccato di Alessandretta, illegalmente ceduto dalla Francia alla Turchia.

Alta mortalità e miseria nella colonia del Gambia

La relazione del Governatore inglese

LONDRA, 24

E' stato pubblicato oggi a Londra il rapporto annuale del Governo della colonia inglese di Gambia, nell'Africa occidentale. Risulta dal rapporto che il volume del commercio estero di questa regione è diminuito di circa due terzi. Il tenore di vita degli indigeni è bassissimo, spendendo essi in media nove pence al giorno, di fronte ai tredici scellini dei residenti britannici. Mancano del tutto provvidenze sanitarie e la mortalità infantile è del 184 per mille nel capoluogo di Bathurst e del 254 per mille nell'interno.

Si può vivere fino a 90 anni con una pallottola presso il cuore

BERLINO, 24

A Wiesbaden ha compiuto novanta anni uno dei più popolari veterani della Germania: il maggiore Carlo Best, che durante la campagna del 1870 fu gravemente ferito al petto da una pallottola francese rimastagli conficcata fino ad oggi nella regione del cuore. Nonostante il proiettile — che si era ormai incapsulato nei tessuti — il Best partecipò dal primo all'ultimo giorno alla guerra mondiale alla testa di una compagnia che condusse più volte al fuoco, restando sempre miracolosamente illeso.

Vulcano del San Salvador in violenta ripresa eruttiva

NEW YORK, 24

Giunge notizia da San Salvador che il vulcano «Izalco» detto il Faro del Pacifico, che si eleva a 6200 piedi dalla costa di San Salvador, è in violenta ripresa. Dalla bocca del vulcano escono torrenti di lava incandescente.

Grave disgrazia a Gerusalemme durante un rito nuziale

Sette morti e venti feriti

GERUSALEMME, 24

Una grave disgrazia si è verificata oggi durante il passaggio di un pittoresco corteo nuziale. Un balcone sul quale si trovavano numerose persone è crollato per il soverchio peso proprio nel momento in cui transitava il corteo. Sette persone sono rimaste uccise e venti hanno riportato ferite più o meno gravi (*United Press*).

Le leggi razziali per l'A. I. valgono anche in Italia

ROMA, 24

La legge che concerne le sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana, si applica, come stabilisce l'articolo 22 della legge stessa, in tutto il territorio dello Stato.

L'Agenzia Le Colonie informa che stanno per essere emanate altre norme che regoleranno la difesa del prestigio della razza anche sulle navi mercantili nazionali.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Dietro lo schermo delle "garanzie,,

Come Lord Thomas Elgin spogliò l'Acropoli ateniese

Uno scandalo che ha sapore d'attualità

GRAZ, 24

Mentre si stava svolgendo la recente attività politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo orientale — scrive Malvina Tsaris di Atene nella Tagespost *— nella stampa internazionale, e specialmente in quella inglese, si dibatteva per la ennesima volta un'antica questione, assai caratteristica e istruttiva per le analogie con l'attuale atteggiamento britannico.*

Esattamente 140 anni or sono, nei Balcani, un Ambasciatore inglese... svolgeva una politica di garanzie che allora riguardava soltanto la tutela delle opere d'arte.

La campagna del «Kathimerini»

La questione è stata riaperta proprio dalla stampa inglese in questi giorni, a proposito di una disgraziata operazione di pulitura compiuta dal conservatore del Museo londinese sui tesori d'arte greca e i giornali ateniesi, naturalmente, la seguirono.

Si tratta del furto di una cariatide e di altri capolavori dell'Acropoli; compiuto dall'Ambasciatore Lord Elgin. Questi incalcolabili tesori dell'antica arte greca sono conservati nei Musei inglesi; ma pochi dei visitatori che colà li ammirano conoscono la penosa storia di questo furto.

Il giornale ateniese Kathimerini *reca sul «fattaccio» nuovi documenti inediti e chiede la restituzione delle preziose opere. Il collaboratore del giornale D. Gatopulos, noto storico, s'occupa del caso con vasta coltura e ricchezza di documenti, così che le sue pubblicazioni, a quel che si sa, hanno avuto grande eco nell'opinione pubblica inglese.*

Per dover di giustizia convien rilevare che già al tempo del furto e sempre che il problema fu sollevato, molte personalità inglesi furono, come ora, favorevoli alla restituzione di quei tesori artistici, che sono la prova di un vergognoso atto di rapina. Ma queste proteste rimasero sempre lettera morta. E a giustificazione del furto s'è ripetuto e si ripete che quelle preziose opere del genio greco sono meglio conservate nei Musei inglesi di quanto non lo sarebbero al loro posto sull'Acropoli.

Dai documenti del Kathimerini *si rileva come la spogliazione dell'Acropoli fu pazientemente e di lunga mano preparata dall'Ambasciatore inglese in Turchia Lord Thomas Elgin.*

La preparazione del furto

Lord Elgin, un diplomatico assai apprezzato per la vasta coltura, era originario da una famiglia scozzese. Egli, oltre che di studi diplomatici, s'era occupato anche di archeologia e specialmente di arte greca.

Quando nel 1799 egli fu inviato quale Ambasciatore a Costantinopoli, ebbe subito l'idea di impadronirsi, con il permesso del Governo turco, di varie opere d'arte della Grecia, allora sotto il dominio dei Sultani, e d'imbarcarle per l'Inghilterra. Date le condizioni primitive della cultura e dell'economia turca dell'epoca, l'impresa non era difficile.

E come ebbe il consenso del Governo turco, organizzò subito una spedizione di competenti e di architetti, la fornì di larghi mezzi e la inviò ad Atene. Essa giunse ad Atene nel maggio del 1800 e fu ricevuta e ospitata dal Console inglese. Allora Atene non era che un villaggio di 7000 abitanti, così che sarebbe stato impossibile nascondere gli scopi non troppo onesti della numerosa carovana di forestieri. I pochi ateniesi colti e ambiziosi della loro ricchezza artistica, protestarono perciò presso il Governatore turco e chiesero che egli impedisse il trafugamento delle opere dall'Acropoli. E, infatti, i notabili di Atene riuscirono a impedire che i tecnici inglesi mettessero in esecuzione il loro piano in questo primo tentativo, perchè il Governatore pretese che essi gli presentassero una più esplicita autorizzazione.

Naturalmente a Elgin riuscì facile ad ottenerla e, come giunse il nuovo «ordine», i suoi incaricati si misero a raccogliere opere d'arte ovunque: spogliare l'Acropoli, l'Erecteion, i templi, procedere ad affrettati delittuosi scavi.

Frattanto giunse ad Atene anche Lord Elgin e per vari mesi diresse i lavori di raccolta. Per pochi soldi egli acquistò preziosi oggetti dalla povera gente: altorilievi, statue, monete, vasi, capitelli, colonne, una cariatide ecc. In breve egli mise insieme 253 oggetti d'inestimabile valore archeologico. Due anni durò il saccheggio. Una grossa nave, la «Mentor», giunse al Pireo dall'Inghilterra per imbarcare il prezioso carico e trasportarlo a Londra.

Improntitudine colossale

Elgin aveva avvertito già da Costantinopoli il suo Governo della impresa che stava imprendendo e allo sbarco s'ebbe per i preziosi oggetti il prezzo — colossale per quel tempo — di 45.000 sterline.

Quando Elgin, prima di lasciare Atene, fu rimproverato dagli ateniesi per il furto repugnante, egli rispose loro: «Io ho salvato i monumenti dalla rovina e dalla distruzione e messi al riparo di un eventuale furto. In Granbretagna essi saranno custoditi con cura, poichè grande è l'amore e l'interesse del popolo inglese per la conservazione delle opere dell'antica coltura greca.

Voi mi fate torto dicendo che io ho — degno successore di Morosini — saccheggiato l'Acropoli. Non avete certo dimenticato che, prima di me un Ambasciatore francese a Costantinopoli, Choiseul Goufier, nel 1795, ha già distrutto parte della facciata dell'Acropoli. Voi non avrete difficoltà a immaginare quali sarebbero le conseguenze per voi se si dovesse iniziare una gara tra amatori inglesi e francesi per l'antica arte greca!».

Persuaso di rendere un prezioso servizio all'arte greca — proprio come Chamberlain con le garanzie politiche generosamente... imposte — Lord Thomas Elgin saccheggiò in mala maniera il Partenone, la divina creazione antica e... con le opere rubate fece un ottimo affare vendendole al suo Governo.

Il suo e il nome di sua moglie non saranno mai dimenticati dai greci nè da nessuna persona colta dell'universo, ma questo presuntuoso e disinvolto Lord era così persuaso de benemeritare, che volle incisi i due nomi sopra una colonna del Partenone, a ricordo... dell'impresa!

Quando si dice la burbanza inglese!...

I COLLOQUI NIPPO-BRITANNICI

Approcci per Tientsin

La nomina d'una speciale Commissione per mantenere l'ordine e la sicurezza
Ciang Kai Scek non crede nell'abbandono

TOKIO, 24

Nel pomeriggio si è svolto il primo colloquio anglo-giapponese per la questione di Tientsin. Sono state discusse le misure da prendere per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza a Tientsin.

Europa ed Asia

Per il mantenimento dell'ordine è stata nominata una Sottocommissione militare consolare la quale si occuperà dei problemi specifici. Le conversazioni saranno riprese non appena tale Sottocommissione avrà presentato un primo rapporto.

L'*Asahi*, occupandosi della situazione europea sottolinea la contemporaneità delle nuove istruzioni dirette a Seed e la ripresa delle conversazioni economiche sovieto-tedesche fatta da Mosca per mostrare il suo scontento a Londra e a Parigi e creare un incubo alla Polonia. In ogni caso però, secondo il giornale, è da escludere un riavvicinamento politico sovietico-tedesco. L'*Asahi* nota poi che le richieste di Mosca per garanzie indirette contro le aggressioni sono troppo gravi per Londra.

Il *Kokumin* scrive che il successo di massima delle conversazioni anglo-nipponiche consente a Tokio di meglio guardare alla minaccia dei Soviet che, sconcertati, cercano ora di riavvicinarsi alla Germania con il commercio. L'*Asahi* afferma che l'onore della firma dell'Inghilterra sarà dimostrabile nelle prossime conversazioni, nelle quali il Giappone intende, fra l'altro, precisare questi punti: l'Inghilterra riconosca, nel futuro, il Governo centrale della Cina; sostituisca lo Ambasciatore presso il Governo di Nankino Clarke Kerr; venga completamente riformata la municipalità di Sciangai; l'Inghilterra inizi la restituzione delle Concessioni; l'Inghilterra non domandi per ora la riapertura al traffico dello Yang Tze.

L'*Hochi* riproduce una sensazionale dichiarazione dell'Addetto militare inglese a Tokio, il quale avrebbe affermato che fra tre anni vi sarà un'alleanza nippo-inglese. Un preannunzio che non gioverà certo ad affrettare le conclusioni dell'accordo anglo-sovietico.

Dimostrazioni anglofobe

Intanto notizie da Sciangai dicono che in Estremo Oriente continua la serie delle dimostrazioni antibritanniche. Nel porto di Tangku alla foce del fiume Nai, seicento dimostranti hanno attaccato le sedi di tre ditte straniere, danneggiandole gravemente.

Ciang Kai Scek ha fatto pubblicare a Ciang King una dichiarazione ufficiale nella quale è detto che qualsiasi accordo o compromesso riguardante la Cina raggiunto senza conoscenza e consenso il Governo di Chung King sarà considerato invalido e quindi inattendibile.

La dichiarazione aggiunge che il Governo cinese ritiene impensabile che l'Inghilterra possa associarsi al Giappone contro la Cina e che qualsiasi compromesso tra il Giappone e l'Inghilterra si tradurrebbe nella completa distruzione del trattato delle nove potenze.

Una notizia da Sciangai dice che sabato scorso la polizia giapponese effettuò una perquisizione a bordo di un piroscafo inglese ancorato nel porto di Yang Ku sequestrando lingotti d'argento per un valore di tre milioni di yen. Venne arrestato un cinese il quale confessò che stava trasportando il denaro a Sciangai per consegnarlo a un cambiovalute cinese.

Dispacci giunti da Hsing King a Tokio informano che truppe giapponesi incalzano vigorosamente i mongolo-sovietici, che si ritirano di là del fiume Halha.

Il comunicato ufficiale sull'accordo di principio

TOKIO, 24

Ecco il comunicato diramato circa le conversazioni svoltesi tra il Ministro degli Esteri del Giappone e l'Ambasciatore britannico a Tokio:

«Il Governo di S. M. del Regno Unito pienamente riconosce la presente situazione in Cina, dove ostilità su larga scala si stanno svolgendo e prende nota che, fintanto che questo stato di cose continua ad esistere, le forze giapponesi in Cina hanno speciali esigenze allo scopo di salvaguardare la propria sicurezza e mantenere l'ordine pubblico nelle regioni sottoposte al loro controllo, e che hanno necessità di sopprimere o rimuovere atti o cause che possono ostacolare il loro compito o risultare a beneficio del nemico.

Il Governo di S. M. non ha alcuna intenzione di ostacolare atti o misure che possano portare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi suindicati da parte delle forze giapponesi e prenderà occasione per confermare questa politica, dando chiaramente istruzioni alle autorità britanniche e ai cittadini britannici in Cina di astenersi da ogni atto o misura nel senso suesposto».

Vani tentativi
per mascherare la sconfitta

LONDRA, 24

Le dichiarazioni sui negoziati con il Giappone fatte ai Comuni dal Primo Ministro e la discussione che ne è seguita, non hanno certo contribuito a disperdere il senso di malessere che grava su Londra fin da quando si è avuta la netta impressione che l'Ambasciatore sir Robert Cragie aveva ceduto su tutta la linea alle richieste del Ministro Arita.

«Salvare la faccia»

L'imbarazzo è evidente nella stampa ufficiosa la quale teme, se cercasse di protestare contro l'interpretazione che non soltanto Tokio, ma la stessa Londra hanno già determinato dall'atteggiamento remissivo della Granbretagna, di turbare i negoziati veri e propri iniziatisi oggi ed è, d'altra parte, preoccupata delle conseguenze disastrose per il prestigio britannico che da tale atteggiamento si sono tratte in tutto l'Estremo Oriente e negli ambienti diplomatici e politici europei.

Essa si limita quindi al tentativo di «salvare la faccia» e dimostrare, per uso esclusivamente interno, parafrasando la parola del Primo Ministro, che l'Inghilterra non ha mutato il suo punto di vista nella vertenza cino-nipponica e non intende cambiare la sua politica in Estremo Oriente. Ma il *Times*, in una corrispondenza da Tokio, illustrando il testo dell'accordo che ha permesso l'inizio della Conferenza e che è stato poi pubblicato nel pomeriggio nelle due capitali, aveva questo esplicito riconoscimento: «La formula anglo-nipponica contiene due punti che si riferiscono alla politica militare: nel primo si riconosce il diritto agli eserciti giapponesi di predisporre tutte le misure necessarie per la loro protezione e la loro sicurezza e di mantenere l'ordine pubblico nelle regioni da loro occupate; nel secondo si dichiara che non è negli intendimenti di Londra d'incoraggiare qualsiasi attività che possa intralciare l'azione delle forze giapponesi».

Si faceva osservare stasera a Londra, che proprio questa seconda parte assume, senza possibilità di equivoci, il completo riconoscimento della politica estremo-orientale della Granbretagna e che essa è indotta dall'atteggiamento remissivo del Giappone.

L'opposizione sottolinea lo scacco

La *Yorkshire Post* ha il seguente commento: «Anche se tutte le voci che circolano sulla portata reale di tale patto non fossero esatte, sembra certo che esso accorda al Giappone in Cina uno stato che finora l'Inghilterra si era rifiutata di riconoscergli. D'ora innanzi la nostra attività in quelle regioni dovrà accordarsi con questa formula da noi firmata. Sembra anche certo, e non è giunta infatti finora nessuna smentita ufficiale, che Londra non intenda più appoggiare la moneta di Ciang-Cai-Scek. Da tutto questo si deve dedurre che l'Inghilterra è stata obbligata a mutare il suo atteggiamento in Estremo Oriente a causa principalmente dell'astensione degli Stati Uniti e del loro rifiuto a cooperare con noi».

I giornali della sera non commentano ancora il testo dell'accordo né il dibattito odierno ai Comuni e si limitano a dare la preminenza all'inizio odierno dei negoziati ufficiali. Grande impressione ha però destato la dichiarazione fatta in serata da Sir Robert Craigie ai rappresentanti della stampa nipponica. In base a tali dichiarazioni, riportate dall'Agenzia *Exchange*, l'Ambasciatore d'Inghilterra a Tokio avrebbe dato formale assicurazione che il Governo britannico si asterrà per l'avvenire dall'ostacolare le reali operazioni giapponesi.

Altre soddisfazioni a Tokio

Sir Robert Craigie avrebbe anche riconosciuto a modo di scusa, probabilmente perchè l'adesione della Granbretagna alle richieste di Tokio si era fatta tanto attendere, che il meccanismo diplomatico è ormai antiquato e che sarebbe indispensabile adeguarlo alle mutate circostanze attuali.

C'è chi vede in quest'asserzione la possibilità che l'Inghilterra si accinga a mutare ancor più drasticamente per propiziarsi l'amicizia del Giappone. Si parla in questi circoli diplomatici del prossimo richiamo dell'Ambasciatore britannico presso il Governo di Ciang-Kai-Scek, Sir Arcibaldo Clerk. Non sarebbe contemplato invece il richiamo dell'Addetto militare, in quanto questi si trova, come è noto, attualmente nelle carceri giapponesi.

La situazione vista da Berlino
Capitolazioni dovute
alle vane mene accerchiatrici

BERLINO, 24

Un rude colpo per la superba Albione, ecco, in due parole, il giudizio della stampa nazionalsocialista sul memoriale firmato a Tokio dall'Ambasciatore Cragie e dal Ministro degli Esteri giapponese Arita.

Nell'impossibilità di affrontare in campo aperto il Giappone, piantata in asso dagli Stati Uniti, per amor dei quali sacrificò un giorno l'amicizia con l'Impero del Sol Levante, e dell'Unione sovietica, all'Inghilterra non è rimasta altra soluzione che la capitolazione al cento per cento. Il dramma britannico continua a svolgersi scena per scena. L'Inghilterra che dovette riconoscere il nuovo assetto africano dopo la conquista italiana dell'Etiopia, ora è costretta a riconoscere il nuovo assetto che si va costituendo sotto l'egemonia giapponese in Estremo Oriente.

Persistenza nell'errore

Sono circostanze straordinarie — si dice a Londra — nè si poteva far altro che passare sotto le forche caudine giapponesi.

«E che sarebbe — si domanda Silex nella *D. A. Z.* — se gli inglesi si persuadessero che non solo in Estremo Oriente, ma anche in Europa esistono circostanze straordinarie che non si possono dominare con gli ordinari mezzi della politica britannica? Basterebbe che gli inglesi si convincessero a non considerare il nuovo ordine europeo come un'umiliazione inflitta all'Inghilterra, ed ecco che allora gli inglesi non avrebbero bisogno di farsi il sangue cattivo per tante disavventure che valgono solo a dimostrare la loro debolezza e potrebbero impiegare le loro inesauribili risorse, di cui tanto si vantano, nel proprio impero, mentre oggi si sentono l'obbligo di dispensare milioni e milioni a popoli stranieri: 16 milioni di sterline alla Turchia, 5 milioni e mezzo ai romeni, 12 milioni e mezzo ai polacchi, due milioni alla Grecia; e tutto questo per accerchiare la Germania».

Giusto: ma è proprio da questo orecchio che l'Inghilterra non vuole sentire. Prima del 1914 l'Inghilterra credeva che distruggendo la Germania, il suo commercio, la sua flotta e la sua marina mercantile, tutto il mondo sarebbe stato nelle sue mani ed essa avrebbe nuotato nell'oro. Nulla è avvenuto di tutto ciò. Oggi l'Inghilterra ritiene che, se una sconfitta militare non è possibile, si possa ridurre per lo meno il Reich alla fame. Il famoso piano di accerchiamento deve togliere alla Germania lo spazio vitale e le condizioni di vita della Germania.

Non si è capito

A dispetto delle smentite del Governo britannico, è ormai fuor di dubbio che l'offerta è stata fatta dal Segretario di Stato Hudson che ne aveva informato Chamberlain. Per la *Börsen Zeitung*, come del resto per gli altri giornali, la intenzione britannica era chiarissima: si trattava, mediante un piano di conciliazione a priori inaccettabile da Berlino, di mettere la Germania dalla parte del torto. Se poi, putacaso, l'intenzione era sincera, l'Inghilterra, come si vede, non si è decisa a riconoscere i vitali diritti della Germania. Concedendo al disarmo e alla rinuncia al suo spazio vitale nell'oriente europeo, la Germania avrebbe potuto sperare nell'aiuto finanziario inglese e in forniture di materie prime.

La *Nachtausgabe* dichiara trattarsi di una confessione d'impotenza che non potrà non produrre pessima impressione sugli Stati europei garantiti dal Governo britannico. Anche i negoziati con Mosca, secondo il giornale, ne saranno sfavorevolmente influenzati, in quanto, impegnandosi a svolgere in Cina una politica che tiene conto della realtà nuova creatasi dalle conquiste giapponesi, il Governo di Londra viene ad assumere una posizione antitetica a quella dei Soviet.

Il giornale riassume il significato dell'accordo anglo-giapponese dichiarando che l'Inghilterra ha ceduto su tutta la linea, senza per questo ottenere in cambio alcun reale vantaggio: ciò caratterizza la posizione odierna della Granbretagna in Europa e nel mondo. A Berlino ci si domanda se, dopo la capitolazione in Estremo Oriente, Londra si deciderà a rivedere il suo accerchiamento.

Il Principe di Piemonte nel Friuli

«La Fotoartistica», Udine

Umberto di Savoia ispeziona la zona di confine, accompagnato al suo passaggio da fervide manifestazioni di giubilo popolare

Culle numerose Nazione potente

I quozienti di natalità nei capiluoghi di provincia

Zara al terzo posto - Trieste segna il passo

ROMA, 24

Ecco i quozienti di natalità dei Comuni capoluogo di provincia al primo luglio 1939-XVII, in ordine decrescente:

1) Littoria 51.4; 2) Matera 39.8; 3) Zara 39.6; *4) Foggia 39.5; 5) Taranto 37.0; 6) Avellino 36.2; 7) Misurata 35.3; 8) Bari 35.0; 9) Derna 34.7; 10) Brindisi 34.6; 11) Catanzaro 34.5; 12) Nuoro 33.8; 13) Potenza 33.8; 14) Cosenza 33.3; 15) Cagliari 32.2; 16) Aosta 32.1; 17) Sassari 31.5; 18) Salerno 31.2; 19) Benevento 31.2; 20) Chieti 31.0; 21) Bolzano 30.6; 22) Reggio Calabria 30.3; 23) Caltanissetta 30.2; 24) Bengasi 30.1; 25) Catania 29.9; 26) Agrigento 29.9; 27) Siracusa 29.5; 28) Tripoli 29.3; 29) Napoli 29.2; 30) Trapani 28.9; 31) Mantova 28.7; 32) Teramo 28.3; 33) Bergamo 27.8; 34) Brescia 27.7; 35) Frosinone 27.6; 36)* Udine 27.5; *37) Palermo 27.3; 38) Lecce 27.1; 39) Rovigo 27.1; 40) Enna 27.0; 41) Pescara 27.0; 42) Pavia 26.6; 43) Roma 25.9; 44) Ascoli Piceno 25.9; 45) Grosseto 25.9; 46) Campobasso 25.8; 47) Treviso 25.0; 48) Parma 24.5; 49) Perugia 24.3; 50) Varese 24.1; 51) Rieti 24.0; 52) Messina 24.0; 53) Como 23.9; 54) Padova 23.8; 55) Belluno 23.0; 56) Verona 22.8; 57) Pisa 22.8; 58) Macerata 22.6; 59) Aquila 22.4; 60)* Gorizia 22.3;

61) Cuneo 22.1; 62) Viterbo 22.0; 63) Ragusa 21.9; 64) Venezia 21.9; 65) Piacenza 21.7; 66) Fiume 21.7; *67) Vicenza 21.5; 68) Cremona 21.4; 69) Sondrio 21.2; 70) M. Apuania 20.9; 71) Trento 20.9; 72) Vercelli 20.8; 73) Terni 20.6; 74) Ancona 20.3; 75) Arezzo 20.1; 76) Pistoia 20.1; 77) Pesaro 20.1; 78) La Spezia 20.0; 79) Ferrara 19.9; 80)* Pola 19.8; *81) Forlì 19.8; 82) Modena 19.8; 83) Reggio Emilia 19.0; 84) Livorno 18.7; 85) Savona 18.6; 86) Milano 17.1; 87) Lucca 17.6; 88) Siena 17.4; 89) Novara 17.3; 90) Bologna 17.1; 91) Firenze 17.1; 92) Torino 16.6; 93) Ravenna 16.2; 94) Asti 16.1; 95)* Trieste 16.0; *96) Genova 15.1; 97) Alessandria 14.5; 98) Imperia 14.2.*

La popolazione tedesca
Circa 100 milioni
di cui 80 abitanti nel Reich

BERLINO, 24

Dai nuovi dati pubblicati dall'ufficio nazionale di statistica sul recente censimento della popolazione risulta che il Reich senza Memel ha una popolazione di 79.750.000 abitanti alla quale vanno aggiunti 6.800.000 abitanti del protettorato. Entro gli odierni confini del Reich vivono circa 4 quinti dei tedeschi della terra che raggiungono la cifra di 100 milioni. La densità della popolazione del Reich senza Memel è di 136.4 abitanti per kmq. il 30 per cento della popolazione della Germania vale a dire 23.900.000 abitanti vive in centri urbani di 100.000 o più abitanti.

La colonizzazione demografica delle terre libiche

TRIPOLI, 24

Anche per l'Anno XVIII l'opera compiuta per la colonizzazione demografica delle terre libiche apparirà grandiosa e pari a quella raggiunta nello scorso anno. Durante una riunione tenuta al Castello, ove il Governatore generale aveva convocato funzionari e rappresentanti degli enti per la colonizzazione demografica intensiva per avere ragguagli sulla situazione del piano per l'Anno XVIII, sono emersi i brillanti risultati raggiunto.

E' così risultato che è ormai in via di completamento la sistemazione dei 1500 poderi, dei nuovi villaggi e delle nuove borgate, compresa la costruzione delle case coloniche. Questo permetterà il prossimo 28 ottobre che 1500 nuove famiglie coloniche siano immesse nei poderi. Inoltre altre 300 persone si trasferiranno in Libia per la stessa operazione andando ad occupare poderi di enti e private concessioni.

La suprema decisione del Duce fisserà i mezzi e le modalità di questa nuova grandiosa immissione di forze rurali nelle nuove Provincie italiche.

La popolazione degli Stati Uniti è stazionaria

ROMA, 24

Come è noto, la Confederazione repubblicana degli Stati Uniti d'America censisce la popolazione ogni dieci anni. Con il 1.o aprile 1930 numerò 122.775.046 abitanti; un calcolo non ufficiale, riferito da *L'Eco di Roma*, portò per il 1.o gennaio 1937, la popolazione statunitense a 130 milioni. Se si tiene conto dell'accrescimento percentuale medio annuo, calcolato con la formula dell'interesse composto per il decennale 1920-1930, la popolazione al 1.o gennaio del corrente anno dovrebbe essere notevolmente aumentata (avvicinarsi, forse, superare i 137 milioni di abitanti); ma, pur troppo, tenendo presente il saldo attivo dei nati vivi sui morti e il saldo attivo degli immigrati sugli emigrati, la detta cifra dei 130 milioni di abitanti non subisce alcun aumento; la cifra in parola offre una densità un po' minore di 17 abitanti per chilometro quadrato ((Italia, nei confini, a tutto il 31 maggio 1939: abitanti 140.5 per chilometro quadrato; Europa, compresa l'U. R. S. S.: circa 52 abitanti per chilometro quadrato e senza l'U. R. S. S. circa 77 abitanti per chilometro quadrato). Con il protezionismo demografico, mediante il contingentamento delle immigrazioni e con un relativo freno alla natalità, che è maggiore fra le popolazioni colorate ed immigrate, gli Stati Uniti d'America hanno pressochè congelato l'indice di densità.

Roosevelt consigliato
a non ripresentare la sua candidatura nelle prossime elezioni

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto a Hyde Park il Ministro delle Poste Farley, capo del partito democratico nazionale, che fu il grande organizzatore delle due ultime campagne elettorali nelle quali trionfò Roosevelt. Farley è in procinto di partire per l'Europa per le consuete vacanze estive. L'importanza della visita, secondo il *New York Times* e di altri giornali, sta nel fatto che Farley, reduce da un lungo giro nei vari Stati della Repubblica, si sarebbe convinto delle serie opposizioni che incontrerebbe una terza candidatura di Roosevelt e perciò avrebbe sconsigliato Roosevelt di presentarsi ancora una volta alle elezioni presidenziali.

Secondo altre informazioni giornalistiche il Vicepresidente Garner avrebbe deciso di impedire coi suoi seguaci una nuova nomina di Roosevelt alla prossima Convenzione democratica.

Si annunzia che il prossimo giovedì andrà in vigore il provvedimento relativo al contributo governativo di un centesimo e mezzo per ogni libbra di cotone grezzo o di manufatti di cotone esportati. Il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato di augurarsi che il provvedimento sia di carattere temporaneo e ha aggiunto ch'egli spera che sia concluso un equo accordo internazionale per il commercio del cotone che renda superflua la concessione dei contributi predisposti.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha manifestato oggi la crescente preoccupazione degli Stati Uniti per i numerosi incidenti in Cina nei quali sudditi americani sono stati oggetto di insulti e di maltrattamenti. Hull contemporaneamente ha messo in rilievo come le autorità nipponiche abbiano preso immediati provvedimenti contro i militari responsabili degli incidenti. *(United Press).*

In Granbretagna si costruiscono
rifugi antiaerei per tener viva l'atmosfera bellicista nel pubblico

LONDRA, 24

Per continuare a mantenere la atmosfera di bellicismo, si stanno costruendo in tutta l'Inghilterra ricoveri sotterranei a prova di bomba, dove verranno custoditi i tesori nazionali in caso di guerra. D'altra parte si apprende che le vecchie case di campagna vengono trasformate in modo da poter accogliere i vari Dipartimenti dell'Amministrazione dello Stato; la esatta ubicazione dove verrà trasferita la White Hall in caso di guerra, è tenuta segreta, ma si apprende che sarà nell'ovest dell'Inghilterra. Inoltre sono state già scavate sotto il castello di Windsor delle grotte protettissime per depositarvi i gioielli della Corona e le opere d'arte di Casa Reale.

La situazione del mercato
per le frutta a guscio legnoso

ROMA, 24

La Commissione centrale per la applicazione dell'accordo economico collettivo per la frutta a guscio legnoso, comunica i seguenti elementi relativi alla situazione del mercato del 24 corrente. I prezzi si riferiscono alle contrattazioni fra commercianti ed esportatori da una parte e produttori e incettatori dall'altra per merce resa al magazzino del commerciante esportatore.

Per Napoli i prezzi s'intendono per merce franco produttore. Mandorle sgusciate. Catania poco attivo, offerta scarsa, tendenza stazionaria, Palma Girgenti dolci lire 925, Avola scelta lire 955, Avola corrente lire 940, Palma Girgenti amare lire 870, Bari, poco attivo, scarsa, rialzo: Bari prima dolci lire 930, Molfetta lire 955, Santoro lire 1030, Fraguilia lire 1080, Nociole in guscio: Catania poco attivo, scarsa, stazionarie lire 305, Napoli produzione 1938 regolare, scarsa, stazionaria. Lunghe San Giovanni lire 470, Mortarelle lire 440, Tonde tardive lire 390, Tonde Giffoni lire 440. Produzione 1939 regolare, normale ribasso. Lunghe San Giovanni lire 340, Mortarelle lire 325, Tonde tempestive lire 320, Tonde Giffoni lire 340. Messina mercato inattivo. Noci in guscio: Napoli Sorrento regolare scarsa, rialzo. Produzione 1938 lire 290. Produzione 1939 lire 320. Pistacchi: Catania poco attivo, scarsa, stazionaria: Sgusciati di prima lire 1760, Sgusciati di seconda lire 1050.

Il Gabinetto olandese
si è costituito con Colyin alla Presidenza

L'AJA, 25

Il Gabinetto olandese si è definitivamente costituito nominando Presidente il signor Colyin.

Neve nella piana di Salisbury

LONDRA, 24

Nella piana di Salisbury la temperatura è ieri scesa fortemente e rapidamente, tanto che si è avuta una lieve nevicata.

Due aerei militari precipitati
a Nairobi e presso Hastings

LONDRA, 24

Il Ministero dell'Aviazione annuncia che due aviatori sono morti in una sciagura aerea a Nairobi. Un altro aereo è stato visto cadere in mare presso Hastings. Una barca di salvataggio è uscita, ma non è stata capace di trovare traccia dell'apparecchio e degli occupanti, che si intendono perduti.

Il Partito fascista albanese ha iniziato la sua attività

S. E. Pariani presenzia a Tirana la solenne cerimonia inaugurale

TIRANA, 24

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra Generale Pariani, nel pomeriggio di ieri ha assistito alla cerimonia dell'inizio dell'attività del Direttorio del Fascio di Tirana. Non soltanto tutte le CC. NN. italiane e albanesi della capitale, ma anche una numerosa folla di personalità e di popolo era convenuta spontaneamente nel piazzale prospiciente la sede della Federazione provinciale fascista, ove si è svolta la cerimonia. Il Sottosegretario alla Guerra, che è giunto accompagnato dal Comandante delle Forze Armate, dai Comandanti dell'Aeronautica e dei carabinieri e dagli ufficiali del seguito, è stato ricevuto dall'Ispettore federale del P. N. F. nonchè da tutte le gerarchie fasciste italiane e albanesi. Erano presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo e le autorità politiche e religiose.

L'Ispettore del P. N. F. ha rivolto al Sottosegretario parole di saluto ricordandone l'opera svolta in Albania quale capo della Missione militare italiana e ha esaltato la realtà odierna, che vede l'Albania in marcia sotto le insegne del littorio. Entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno sottolineato il discorso dell'Ispettore del P. N. F.

Il Sottosegretario alla Guerra ha risposto ringraziando. Il Segretario del Fascio di Tirana ha poi illustrato l'alto significato dela cerimonia, che si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, tra rinnovate entusiastiche ovazioni. La moltitudine ha poi intonato a gran voce gli inni della Rivoluzione. Il Sottosegretario alla Guerra ha quindi visitato la sede della Direzione del P. N. F. albanese ed è poi ripartito per Durazzo, ove ha partecipato a un pranzo nella villa luogotenenziale. Nelle prime ore di oggi il Generale Pariani è ripartito in volo da Durazzo per Roma.

Altre informazioni dalla capitale albanese segnalano che si sono aperte oggi le iscrizioni al Partito fascista albanese.

L'Amm. Cavagnari a Gaeta s'imbarca sul "Pola,,

GAETA, 24

Stamane è arrivato il Sottosegretario Cavagnari che, salutato dalle salve delle navi, si è imbarcato sull'incrociatore «Pola».

Vivo interesse inglese
per le grandi manvore della flotta italiana

LONDRA, 24

Le grandi manovre navali italiane fanno oggetto di particolare attenzione da parte della stampa odierna. Il *Daily Telegraph* vi annette speciale importanza, dato che l'alleanza militare italo-tedesca si estende anche alla collaborazione navale in tempo di pace.

Un campeggio militare a Zara
di universitari marchigiani e umbri

ZARA, 24

Una centuria di militi universitari di Macerata, Camerino e Perugia è qui giunta per partecipare ad un campeggio militare. Le CC. NN. che sono state accolte entusiasticamente dai camerati dalmati hanno reso omaggio ai monumenti dei Caduti della grande guerra e per la Rivoluzione.

Arbitro di calcio in Turchia
gravemente ferito da un giocatore

ISTNBUL, 24

Gli arbitri delle partite di calcio passano spesso dei brutti momenti in Turchia per l'intemperanza dei tifosi e degli stessi giocatori. Un grave fatto è avvenuto durante un incontro di campionato tra una squadra di Istanbul e una di Ankara. Il centro avanti della squadra di Ankara, richiamato dall'arbitro, gli si è gettato addosso colpendolo con un violento pugno che lo ha mandato all'ospedale seriamente ferito. La partita è stata interrotta e il giocatore colpevole arrestato e deferito al Tribunale. La Federazione calcistica turca ha deliberato di squalificare la squadra cui appartiene il giocatore violento, dando partita vinta alla squadra avversaria.

Circa 80,000,000 di apparecchi radio-riceventi nel mondo

SAINT MORITZ, 24

L'Unione internazionale per le radiodiffusioni ha concluso i lavori della sua riunione annuale estiva, alla quale hanno partecipato i delegati di 18 Paesi europei, delle due grandi reti di stazioni americane, del servizio di radiodiffusione di Portorico e di quello del Vaticano, oltre a numerosi osservatori delle amministrazioni postali e telegrafiche europee. In base alle comunicazioni degli organi competenti di 88 Paesi il numero dei radioricevitori in uso è salito da 69.000.000 nel 1937 a 78 milioni nel 1939.

Durante le numerose sedute — informa *La Radio Nazionale Italiana* — sono stati discussi vari problemi con particolare riguardo all'aumento numerico e all'accresciuta potenza delle radiostazioni ad onde corte, al miglioramento dei programmi e alla revisione della Convenzione di Berna sui diritti d'autore e sulle rivendicazioni degli artisti esecutori. Il Consiglio ha stabilito che la prossima riunione sarà tenuta a Roma verso la fine del 1940.

Quanta carta si spreca in Inghilterra per i giornali quotidiani

ROMA, 24

Le statistiche della tiratura dei grandi quotidiani inglesi hanno denotato, durante il 1938, un sensibile aumento nella cifra globale delle vendite. Come informa l'«Eco di Roma», la media delle vendite giornaliere effettive del «Daily Express», calcolata sui 365 giorni dell'anno, si è elevata a 2.466.323 esemplari contro i 2.239.900 del 1937, con aumento di 226.423 esemplari. Fra i giornali quotidiani si può dire che sia il «Daily Express» che detiene il primato mondiale della tiratura e delle vendite; la più alta media mensile fu quella del settembre 1938, che segnò una cifra di ben 2.520.000 esemplari venduti in un sol giorno. La media annuale del «Daily Express» ha sensibilmente superato il livello del milione e mezzo, ma la cifra esatta non è stata, per ragioni che non sono state ancora chiaramente intese, al momento pubblicata.

Il «Times» che è, senza contrasti, il più importante dei giornali quotidiani di Londra, benchè la sua tiratura non sia così cospicua come quella di altri confratelli, ha registrato, durante il 1938, un aumento di 12.753 esemplari al giorno. La media giornaliera rilevata sulla cifra globale delle vendite di sei mesi è stata di 191.178 esemplari per il primo semestre 1938 e di 204.491 per il secondo semestre. Concludendo la sua informazione, «L'Eco di Roma» rileva le cifre medie settimanali dei più rinomati giornali della domenica, che, nell'ordine, sono le seguenti: «Sunday Express», 1.400.385 per il 1938 contro 1.338.403 nel 1937; «Sunday Times», 307.211 per il 1938 contro 277.395, nonchè, per il «Sunday Mail» di Glasgow, 335.000 per il 1938 contro 325.000 per il 1937.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Il Principe di Piemonte tra le genti della Carnia operosa

Entusiastiche manifestazioni di dedizione nella visita alle valli del But e del Degano

UDINE, 24

L'annuncio, dato nelle prime ore di stamani, dell'improvvisa visita in Carnia di S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria, ha portato il più grande giubilo fra le popolazioni delle valli alpine del But e del Degano, per le quali l'Augusto ospite sarebbe transitato. Gli abitanti della «Carnia Fidelis» ricordano con simpatia e devozione il Principe allorchè visitò queste regioni nel 1926, e la cordialità, l'affabilità regale di Umberto di Savoia è indissolubilmente legata alla memoria di allora.

L'arrivo a Tolmezzo

La visita graditissima di oggi ha assunto, come prima e inconfondibile caratteristica il tono di un incontro: incontro austero e commovente tra un Prinncipe amatissimo e un popolo guerriero e lavoratore. E' per questo che le manifestazioni di entusiasmo, di fede ardentissima che oggi si sono susseguite ininterrotte dando alimento a una quantità di episodi gentili, saranno lungamente ricordate in questa generosa terra carnica.

E' Tolmezzo, che ha dato, ieri mattina, poco dopo le nove, il primo saluto al Principe. La macchina reale viene subito riconosciuta e circondata: intorno a Umberto di Savoia, sorridente e cordiale, si stringono rappresentanze delle scuole, della G. I. L. e una folla di popolo che da ore ne spiava l'arrivo. La manifestazione dura qualche minuto, indi le macchine ripartono, mentre risuonano ancora altissimi gli evviva al Principe Umberto. Lungo tutta la valle disseminata di paesini è un susseguirsi di applausi e di dimostrazioni di simpatia.

I bordi della strada che guadagna quota nella valle pittoresca, incupita a volte nel verde dei boschi a volte aperta e ridente di prati e di campagne, sono disseminati di folla. Sono le contadine carniche, fiorenti nei pittoreschi costumi, che hanno lasciato l'usato lavoro per recarsi in spontaneo atto d'omaggio incontro all'augusto Ospite; sono villeggianti, agricoltori, operai, gente di ogni età e condizione e dappertutto una folla di ragazzi e di bimbi. Le macchine della colonna passano a ogni paese tra una selva di bandiere e una teoria di archi di trionfo.

Ogni frazione, ogni casolare ha voluto addornarsi e porgere il proprio festoso benvenuto al Principe Umberto. Spiccano i manifestini multicolori inneggianti a Casa Savoia, al Principe e all'Esercito.

Una manovra a fuoco

Verso il termine della valle Umberto di Savoia assiste a una manovra a fuoco, nella quale sono impegnati due battaglioni, uno all'offensiva e l'altro sulla difensiva. I movimenti sono condotti con ritmo perfetto e perfetta dalle truppe e suscitano l'ammirazione delle autorità presenti e i battimani della folla che assiste da lontano allo svolgersi delle operazioni.

Il Principe visita quindi un accampamento, dove viene ricevuto dalle autorità locali, militari e politiche. S. A. R. attraversa a piedi il paese, mentre dintorno Gli si rinnovano le calorose dimostrazioni della folla. Ad una casa è apposto un quadro fotografico che rappresenta il Principe colto dall'obbiettivo durante la sua visita del 1926 insieme con il parroco del paese, don Flamario Dorotea. S. A. R. si ferma sorridendo e si compiace di ricordare l'episodio alle personalità del seguito. Egli si ferma quindi brevemente in atto d'omaggio dinanzi al monumento eretto in memoria del C. M. Federico Marsillo, caduto, medaglia d'argento, a Gudalaiara. L'Ispettore dell'Arma di fanteria passa poi in rassegna due battaglioni inquadrati, che lo accolgono cantando la Marcia Reale e «Giovinezza». Le truppe passano poi in parata a passo romano dinanzi al Principe, che prima di allontanarsi si compiace di intrattenersi con quella cordiale affabilità che gli è caratteristica, con gli ufficiali comandanti e con la truppa. Un gruppo di carri armati compie poi dinanzi al Principe il guado di un fiume. La pericolosa e difficile manovra viene eseguita con perfetto stile dai bravi carristi, che vengono vivamente applauditi dalla folla che si era intanto raccolta lungo i bordi. Al ritorno verso Paluzza il Principe riceve l'omaggio di un gruppo di ragazzini delle elementari, che gli offrono un mazzo di fiori. S. A. R. lascia quindi la zona.

L'Ossario di Timau

Il Principe, poco dopo le 12, abbandona la Valle del Rio Gladegna e ripresa la nazionale Carnica si dirige verso Timau. A Timau sul piazzale antistante il nuovo Tempio Ossario dedicato a Cristo Re lo stanno attendendo S. E. il Prefetto, il Federale, il Questore, il comandante la Legione dei CC. RR. Tutto intorno è schierata la popolazione di Timau con i gagliardetti e le insegne.

Presta servizio un reparto di fanteria. Il Principe giunge con il seguito tra cui notiamo il Comandante del Corpo d'Armata di Treviso Gen. Murari della Corte Bra, il comandante la Zona CC. NN. di Bolzano cons. naz. Biscaccianti e numerosi altri ufficiali superiori, e a Lui si fanno incontro a porgergli il saluto augurale il Podestà di Paluzza camerata Craighero e il parroco di Timau don Tito Bulfon. S. A. R. sosta a lungo ad ammirare l'architettura del nuovo monumento armonizzantesi mirabilmente con le rupi circostanti che ricordano le battaglie di Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande. Ora il Principe entra nell'interno suggestivo ove una luce che colpisce violentemente un Cristo nel centro dell'altar maggiore e lascia nell'ombra un fante Caduto, crea un'atmosfera simbolica. Gli si fa incontro un gruppo di popolane; sono le portatrici che durante la guerra rifornivano le prime linee di viveri e di munizioni.

Fra esse vi è anche Orsola Plozzner Mantil madre dell'eroina della Carnia Maria Plozzner Mentil e sono presenti anche le figlie della scomparsa. Una popolana, anch'essa una portatrice, Silveria Maria Matiz dice a Umberto di Savoia: «Dio vi benedica, o amato nostro Principe. Timau sentinella al carnico confine è tutta con Voi, col Vostro Genitore valoroso soldato, magnanimo Re d'Italia. Viva Casa Savoia». Il Principe risponde commosso. Ora un coro di popolane intona «Stelutis Alpinis», e sembra veramente che la voce venga dai Caduti: «ma una di quant che la uere e sarà un lontan ricuar». Il Principe che già conosce la canzone per averla udita in una visita precedente alla Carnia, sosta commosso.

Il parroco del luogo celebra una breve funzione di suffragio per i Caduti e quindi illustra al Principe il nuovo tempio. Ora Umberto di Savoia esce dall'Ossario, e passa in rassegna le formazioni presenti. Egli si intrattiene affabilmente con i reduci di Spagna e con i combattenti. Per tutti ha una parola e un sorriso. E la folla gli si stringe intorno improvvisandogli una nuova manifestazione di devoto affetto.

A Paluzza

La teoria delle macchine lascia Timau e attraverso le ripide rampe del Moscardo giunge a Paluzza. La capitale della Valle del But è tutta in festa. Dinanzi all'albergo in cui è sceso il Principe una folla staziona imperturbabile malgrado i violenti rovesci d'acqua che hanno tramutato le strade in torrenti. Nell'albergo il coro locale canta per il Principe le più belle delle nostre villotte ed una bimba, fattasi coraggio gli offre tutta eccitata e commossa, un cestellino con delle stelle alpine. Il Principe la alza da terra e la bacia. Egli ora lascia Valbruna, attraversa la piana e visita la Casa della «Gil», una delle migliori e delle più razionali della nostra provincia.

Sono le 15 quando il corteo imbocca la Valcalda. Il cielo riprende a rovesciare acquazzoni furiosi, tanto che nei vari paesi dovevano essere sospese le adunate che dette per il passaggio. Tuttavia lo stesso la folla è rimasta sulla strada difendendosi alla meglio nei portoni contro l'acqua per gridare il suo entusiasmo e la sua devota passione. Il Principe passa per Comeglians, per Ovaro. Ora lascia la Carnia e per Cavazzo ed Villa Santina. A Tolmezzo la macchina non può passare: la folla gli si assiepa intorno al Principe vengono offerti mazzi di fiori, e una nuova dimostrazione che prova una volta di più, se ce ne fosse bisogno, la fedeltà di questa Carnia, terra di valorosi.

Il Principe è salito nel treno reale a la Stazione della Carnia verso le 18.

Alla Stazione di Udine il Principe è arrivato alle 20.20 Sotto la pensilina della stazione era adunata una grande folla di fascisti e di popolo che ha improvvisato a Umberto di Savoia una grande e appassionata dimostrazione di fede e di devozione. Il Principe è sceso dal vagone e ha passato in rassegna lo schieramento salutando e sorridendo alla folla.

S. E. il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata e le altre autorità hanno porto al Principe l'appassionato saluto del Friuli, che è fiero di ospitare per qualche tempo sulla sua terra, l'erede della Corona d'Italia.

Borse di studio per italiani dal Ministero dell'E. N. spagnolo

ROMA, 24

Il Ministero dell'Educazione Nazionale spagnola ha concesso sei borse di studio di 750 pesetas ciascuna a favore di sei studenti italiani che intendono partecipare ai corsi per stranieri di Santander. I corsi estivi per stranieri che si svolgeranno a Santander dal 1 agosto al 1.o settembre comprendono lezioni di lingua spagnola, di letteratura e storia della Spagna, di fonetica spagnola, contemporanea spagnola, sull'arte, sulle tradizioni, sui costumi, sulla musica, sull'ultima guerra e sulla nuova Spagna e saranno completati da interessanti escursioni. Gli interessati potranno trovare i programmi dei suddetti corsi presso le università e gli istituti superiori del Regno, presso le biblioteche universitarie e culturali e presso tutte le segreterie dei «Guf». Per informazioni essi potranno rivolgersi al Ministero degli Affari Esteri, Direzione italiani all'estero.

Principe indiano giunto a Roma

ROMA, 24

E' giunto stamane a Roma il Principe Ereditario dello Stato di Mysore Yuvaraja Kanthirava Nara Simharaja Wdjybar, fratello del Mahraja di Mysore Srikrishnaraja Wadiyvar quarto. Egli ha visitato più volte l'Europa, recentemente l'America. L'ospite si tratterrà in Roma alcuni giorni.

Felice conclusione a Genova della stagione lirica all'aperto

GENOVA, 24

Si è conclusa la stagione lirica all'aperto organizzata dal Teatro Carlo Felice sotto gli auspici dell'E. M. I. e che fu inaugurata dal Ministro della C. P. La popolazione genovese ha accolto con entusiasmo questa realizzazione tipicamente fascista accorrendo in massa agli spettacoli tutti improntati ad una severa linea di arte.

Sono state rappresentate quattro grandi opere con dieci recite ed una media di intervenuti per ogni spettacolo di oltre 10.000 persone. Validissimo contributo al successo della popolare stagione lirica è stato dato dall'O. N. D. la quale ha favorito la partecipazione di un numero imponente di dopolavoristi.

Decreti pubblicati dalla G. U.

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 1.o giugno 1939-XVII che apporta modificazioni al R. D. 17 agosto 1935-XVIII sull'assicurazione obbligatoria sugli infortuni del lavoro e delle malattie professionali, il decreto col quale la pubblicazione delle opere di Giuseppe Pitrè curata dal Comitato presieduto da Giovanni Gentile è dichiarata «edizione nazionale». Pubblica anche il R. D. col quale i sei cacciatorpediniere costruiti dalla Società Odero Terni Orlando (Cantieri di Livorno) sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 30 giugno 1938-XVI assumendo i nomi di «Camicia Nera», «Aviere», «Artigliere», «Geniere», «Ascari», «Corazziere».

Notiziario istriano

POLA, 24

Premio per parto gemellare

Il Duce ha concesso, per il tramite del Prefetto di Pola, al signor Devescovi Giuseppe Angelo di Giuseppe, da Rovigno, un premio di natalità per parto gemellare di lire 600.

Fulmini e grandine

Questa sera, alle 20, si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha durato circa mezz'ora con scariche elettriche e grandine con chicchi della grandezza di una noce. La temperatura è discesa di parecchi gradi.

Ancora 1 milione concesso per le case popolari

Al Podestà di Pola comm. Luigi Draghicchio S. E. il Prefetto Cimonni ha comunicato quest'oggi la seguente lettera di S. E. Cobolli Gigli, Presidente del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti per le case popolari:

«In esito al foglio sopra richiamato, comunico che il Comitato di questo Consorzio, nella seduta del 30 giugno u. s. ha deliberato di assegnare a codesto Istituto fascista per le case popolari un finanziamento in conto anno XVIII di lire un milione, assistito dal contributo statale nella misura del 2.70 per cento. Vi assicuro poi che quando avranno luogo ulteriori ripartizioni di fondi, non mancherò di richiamare l'attenzione del Consiglio del Consorzio sulle necessità edilizie di codesta Provincia, proponendo che venga assegnato il maggiore finanziamento possibile compatibilmente con l'ammontare della somma messa a disposizione dagli Enti di credito e con la richiesta degli altri Istituti».

E' questo un altro milione che viene concesso per le case popolari a Pola per l'autorevole interessamento di S. E. Cobolli Gigli e su segnalazione del Prefetto e del Federale, milione che, aggiunto alle altre 500 mila lire, serviranno alla costruzione di un secondo lotto di case popolari, quanto prima iniziata, e di un milione e mezzo è già in costruzione.

Cronache del Carnaro

FIUME, 24

Squadra navale jugoslava giunta a Sussak

Nelle acque della vicina Sussak sono giunte stamane alcune unità della squadra navale da guerra jugoslava. Fra esse si trova pure la nave «3 Maj» per riparazioni navali e «Dragon» della flotta jugoslava.

Umberto Gaglione a Fiume

E' ospite gradito di Fiume Umberto Gaglione, segretario di S. E. Enzo Venturi. [illegible] nostra città per un breve periodo di riposo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Attività atletica internazionale

I migliori azzurri gareggeranno a Berlino, a Stoccarda e a Helsinki

ROMA, 24

Un gruppo di 15 atleti italiani parteciperà dal 29 al 30 luglio a due riunioni internazionali che si svolgeranno in Berlino ed a Stoccarda.

Prenderanno parte alle gare di Berlino: Lanzi, Mariani, Gonelli, Daelli, Monacci, Maffei e Beviacqua. Gli atleti italiani oltre alle gare individuali parteciperanno alla staffetta 4x100.

Alle gare di Stoccarda parteciperanno invece oltre a Lanzi il quale si recherà a Stoccarda direttamente da Berlino, Missoni, Dorascenzi, Donnini, Romeo e Consolini. Anche per questa riunione è prevista la partecipazione italiana alla staffetta 4x100. Cinque di questi atleti poi, e precisamente Lanzi, Mariani, Bevilacqua, Maffei e Romeo, da Berlino si recheranno in Finlandia ove è prevista la loro partecipazione il 2 agosto ad una manifestazione internazionale che si svolgerà allo Stadio Olimpico di Helsinki; il 4 agosto saranno in gara in un'altra città della Finlandia e che potrà essere Turko.

Gli stessi atleti parteciperanno poi alla tradizionale riunione internazionale di atletica leggera londinese del 7 agosto ove si incontreranno sulla pista di White City oltre con i migliori specialisti europei anche con alcuni dei più noti atleti americani.

I Campionati mondiali di ciclismo

Le disposizioni del Direttorio Federale per la partecipazione italiana

ROMA, 24

E' stato diramato oggi il comunicato ufficiale sulla riunione tenuta a Perugia dal Direttorio della F. C. I. Il segretario ha riferito sui lavori organizzativi per i Campionati del Mondo. Ad integrazione delle norme già dettate dalla Presidenza federale, il Direttorio ha stabilito che a partire dal 4 agosto prossimo venturo e cioè non appena perfezionate le iscrizioni ai Campionati del Mondo di tutte le categorie, l'attività dei corridori debba essere disciplinata e controllata dall'Ente federale, tanto nei riflessi di una eventuale loro partecipazione a gare su pista o in circuito, quando nei riguardi delle gare classiche su strada iscritte in calendario (Torino-Ceriale e Giro di Romagna) e nel settore dilettantistico nei riguardi della targa Bottecchia e delle altre gare di categoria iscritte nei calendari di zona.

La preparazione dei velocisti

Per quanto riguarda le gare di campionato delle tre categorie che si svolgeranno il 13 e il 14 a Varese, il D. F. ha ratificato le deliberazioni già adottate dalla Presidenza. Il giorno 21 infine avrà inizio la preparazione collegiale a Varese dei corridori stradisti mentre i corridori su pista sono fin d'ora convocati a Milano per il giorno 25 agosto agli ordini dei commissari tecnici e sotto la guida del direttore della scuola di velocità.

I corridori Benente Michele, Del Cancia Cesare, Magni II, Mollo Enrico, Pasquini Bruno e Simonini Settimio, sono stati autorizzati a partecipare al Giro della Svizzera che si svolgerà dal 5 al 12 del prossimo agosto.

Il D. F. ha inoltre elogiato i corridori Favalli, Battesini, Learco Guerra e Carmine Saponetti per il loro brillante comportamento al circuito di Barcellona svoltosi il 18 u. s.

La convocazione degli stradisti

Il comunicato conferma che affinchè il C. T. abbia modo di constatare le attive condizioni fisiche di un determinato numero di atleti i corridori Bartali, Bizzi, Benente Cinelli, Cottur, De Stefanis, Del Cancia, Leoni, Pasquini, Patti, Rimoldi, Simonini, Vicini e Valletti sono stati convocati a Varese per il mattino del 28 corrente. Non è escluso che essi corridori una volta accertate le loro condizioni fisiche vengano sottoposti a un leggero allenamento.

Ha ratificato inoltre le disposizioni adottate dal D. F. in via di urgenza tanto in sede di omologazione del «Giro del Piemonte» e del «Giro della Campania» quanto a seguito della «Milano-Monaco»: disposizioni che tendono ad eliminare dal costume agonistico degli atleti italiani ogni e qualsiasi reliquato di scarsa comprensione dei propri doveri e di frodi sportive particolarmente identificate nelle spinte sollecitate nel risucchio da automezzi, nel traino. Il D. F. ravvisa la necessità di applicare rigidamente le sanzioni punitive previste dal regolamento ivi compresa la squalifica nei confronti dei corridori inadempienti e conferisce all'uopo alla P. F. i più ampi poteri.

Viva attesa per l'incontro italo-ungherese di tennis

L'arrivo delle due nazionali

La organizzazione dell'incontro tennistico tra le squadre d'Italia e d'Ungheria, che si svolgerà a Trieste nei prossimi giorni, è ormai entrata nella sua fase definitiva. Tutto è stato predisposto affinchè l'avvenimento abbia a svolgersi in un ambiente ben attrezzato e tecnicamente perfetto. I campi del Tennis Triestino sono stati, in questi giorni, oggetto di particolari attenzioni da parte degli esperti, che ne hanno curato una meticolosa messa a punto. Anche per il pubblico è stato disposto in maniera che esso possa seguire comodamente le fasi dei vari incontri. All'uopo è stata ampliata la tribunetta ed è stata eretta una piccola gradinata, così che un migliaio di persone potrà trovar posto. Un adeguato e continuato servizio di autobus è stato disposto per il trasporto del pubblico dai Portici di Chiozza ai campi del Cacciatore.

A dirigere l'incontro è stato designato il camerata Paolo Tazzini del Direttorio della F. I. T.

I componenti le squadre nazionali italiana e ungherese, accompagnati dai dirigenti delle due Federazioni, saranno a Trieste nella mattinata di giovedì. Nello stesso giorno, alla presenza dei capitani delle due squadre, il giudice arbitro provvederà al sorteggio delle sei gare.

Nella palestra di via del Leone, intanto Mannucchi, Fontanelli, Falleni I e Falleni II che si apprestano con Cortonesi, atteso in questi giorni, a seguito del suo rientro dalla Germania, ad affrontare l'urto del lotto degli azzurri Pancani, Bonetti, Mangialardo, Di Stefano e dell'olimpionico Sergo, si allenano con puntiglio sotto la guida dell'istruttore Amaro Giuseppe.

Della Vida escluso dalla squadra italiana

ROMA, 24

Il Commissario tecnico della Federazione Italiana Tennis, in pieno accordo con la presidenza federale, ha escluso dalla rappresentativa italiana che dovrà incontrare la squadra nazionale ungherese nei giorni 28, 29 e 30 corrente a Trieste, il tennista Carlo della Vida, del Circolo Tennis Parioli, per le mediocri prove sostenute in recenti competizioni nazionali, che mettevano in evidenza la sua scarsa preparazione e un relativo senso di responsabilità in vista di un confronto internazionale di grande importanza.

A Livorno De Laurentis riuscirà ad arrestare l'ascesa di Kid Frattini?

LIVORNO, 24

Già conoscete le modalità che hanno portato alla conclusione dell'incontro principale della riunione dello Sferisterio: ricordiamo pertanto, che Kid Frattini, fu il primo a firmare il contratto con gli organizzatori, impegnandosi di incontrare qualunque pari peso nazionale e internazionale.

Le trattative portarono come più probabile avversario del Kid, il sardo Dejana, che si riservava di prendere una decisione, dopo il confronto che i due avversari avrebbero sostenuto a Roma nell'organizzazione della Parioli: Dejana rimase ferito, e deve rinunciare sia all'incontro con Venturi a Milano che a quello di Kid Frattini a Livorno.

Ecco che il procuratore Gramegna esce fuori con la proposta di De Laurentis al limite di 68 kg. e dietro le quinte fa capire all'incaricato sportivo livornese, che la sera del 26 luglio, Kid Frattini corre un brutto rischio, in quanto De Laurentis picchia forse più forte del napoletano, resiste ai colpi più duri, ed è tecnicamente a posto tanto che per due volte ha costretto al risultato pari il protetto di De Santis.

Intanto Kid Frattini, dopo aver messo fuori uso Dejana, ha liquidato il secondo peso welter di Gramegna, il campione Saverio Turiello, al quale ha strappato lo scettro di campione d'Italia, ed ora attende il terzo assalto, con quella fiducia acquisita dopo la brillante vittoria di Milano ben sapendo che De Laurentis conta armi pari alle sue, e che quindi molte sono le difficoltà della prova.

Anche la posizione di Abbruciati, appare alquanto compromessa, per le notizie che ci provengono sulla preparazione di Gualandri, e il vincitore di Tamagnini, che ha chiuso alla pari anche con Spoldi e con Turiello, troverà nel laziale un atleta deciso e attrezzato per superare quel lieve svantaggio che lo divise dal suo illustre avversario nella prima prova.

La crociera velica transadriatica

Laboriosa sosta anconitana

ANCONA, 24

Nell'intertappa della crociera transadriatica internazionale, il comando della VII Zona del R.Y.C.I. ha fatto svolgere nello specchio d'acqua antistante il quartiere della Mostra nazionale mercato della pesca, alcune gare riservate alle barche da corsa di sei metri s. n., alle jole olimpioniche, ai dinghi e ai beccaccini.

Cordiali accoglienze

Hanno assistito alla competizione il Prefetto, il Federale, il Comandante del porto, i dirigenti della Mostra della pesca, i dirigenti del R.Y.C.I., il comandante della VII Zona, cav. uff. Broccolo, e tutti gli equipaggi jugoslavi delle quattro imbarcazioni da crociera che hanno iniziato il periplo adriatico, fra cui il presidente del R.Y.C. Labut di Spalato, ing. Zarco Descovich (comandante del Polet), il dott. Simetà (comandante del Zatna-Strjela), il dott. Grisoveno (comandante del Galeb) e il capitano Atcovich (comandante del Meresinca).

Tutti gli ospiti jugoslavi sono stati assai festeggiati dai camerati anconitani, che si augurano di averli presto fra loro. Le quattro gare hanno avuto i seguenti risultati:

Sei metri (stazza nazionale): 1) Minimo, del dott. Arrigo Baldassari (Compagnia Velica Ancona), tim. Merani, con a bordo Raffaele Baldassari; 2) Cacini, di Giorgio Parucchetti (Lega Navale Riccione), tim. Magnani Irmo, con a bordo Del Bianco Alfredo; 3) Nike, di Mengoni Ezio, tim. Mengoni Ezio (Compagna Velica Ancona), con a bordo Galassi e Cremonesi.

Jole olimpionica: 1) Tso-Hea, tim. Nadali Giovanni, R.Y.C. Trieste; 2) Fidalia, tim. Roberti Mario, Soc. Nautica Rimini; 3) Velella, tim. Festini Odeone, R.Y.C. Zara; 4) Arrel, tim. Moscovita Ferdinando, R.Y.C. Trieste; 5) Jalea, tim. Gallesi Emilio, R. Y. C. Zara; 6) Idotea, tim. Roba Tullio, R.Y.C. Trieste.

In rotta per Rimini

Dinghi: 1) Jenni, tim. Piccini Mario, Lega Navale Riccione; 2) Rondinelli, tim. Morris Carlo; 3) Maja, tim. Denaro Guido, R.Y.C. Zara; 4) Y 3, di Descovich Piero, R.Y.C. Spalato; 5) Adua, tim. Angelini Silvio, Lega Navale Riccione.

Beccaccini: 1) Raffaella II, di Rusticani Marcello, con Semprini Gastone (Soc. Nautica Rimini); 2) Alzavola, del conte Gabriele Ferretti, col conte Ferretti Guido, tim. Ferretti Gabriele (Compagnia Vela Ancona); 3) Pini, tim. Tamburini Mario, con a bordo Salterini Giorgio (Società Nautica di Rimini).

Gli equipaggi concorrenti alla crociera transadriatica sono stati ospiti a Palazzo Ferretti, dove il consigliere nazionale conte P. Ferretti di Castelferretto ha dato un ricevimento in loro onore.

Conclusa la sosta anconitana, le tredici imbarcazioni italiane e jugoslave faranno rotta su Rimini, per compiere la seconda tappa della crociera. Nelle acque di Rimini e di Riccione si svolgeranno altre regate veliche, riservate a parecchi tipi di imbarcazioni.

Domani sera al Bagno Ausonia

Fiumana - Triestina

L'atteso incontro di nuoto e pallanuoto tra le squadre di Fiume e Trieste si svolgerà domani sera.

Le gare in programma per l'incontro fra fiumani e triestini sono le seguenti:

Uomini: stile libero m. 100 e 400, dorso m. 100, rana m. 200 e staffetta stile libero 4x200.

Donne: stile libero m. 100, dorso m. 100, rana m. 100 e staffetta mista 3x100.

Incontro di pallanuoto valevole per il campionato di divisone nazionale B.

Giordano Cottur a Trieste festeggiato per la bella vittoria

Proveniente da Padova, dove era sostato presso la direzione della sua Casa, è ritornato ieri sera nella nostra città Giordano Cottur, il brillante vincitore del Giro dell'Umbria. Assieme ad un piccolo gruppo di tifosi, fra i quali papà e mamma Cottur, ed il camerata Gatti, del Dopolavoro ferroviario, il popolare atleta si è recato subito al Bar Fenice, dove un altro nugolo di sportivi lo ha festeggiato. Nel bar degli sportivi, il tenace atleta triestino ci ha ricordato le asperità della gara da lui tanto magistralmente vinta. Tra qualche giorno Cottur si recherà a Varese per l'allenamento collegiale, in vista dei campionati del mondo.

Il giro di Francia

Gallien primo a Montecarlo

PARIGI, 24

La partenza della tredicesima tappa Monaco-Sospelo-Monaco, 101 km. è stata data stamane a 51 corridori superstiti. Alcuni tentativi di fuga di Archambaud, Dissers, Thietard e della maglia gialla Vietto nei pressi de La Turbie restano senza esito e solamente a sei chilometri da Montecarlo Gallien riesce a staccarsi dal plotone e vince la tappa con un buon minuto di anticipo sui suoi più vicini inseguitori. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gallien in ore 3,17'56"; 2) Pages in ore 3,19'11"; 3) Handricks in ore 3,19'17".

Vietto conserva sempre la maglia gialla.

Ciclismo giuliano

Adesioni e prime iscrizioni alla I Coppa "M. Granbassi,,

Al Dopolavoro Ferroviario sono cominciate a pervenire le prime adesioni da parte di enti e di società per la prima coppa «Mario Granbassi», che avrà il suo svolgimento domenica prossima sul percorso Trieste-Fiume e ritorno.

Le Assicurazioni Generali hanno inviato un'artistica Coppa d'argento, stilizzata in carattere con la gara. Da parte dell'Ente Soggiorno e Turismo di Abbazia è pure pervenuta una ricca targa d'argento, come pure premi hanno inviato la Riunione Adriatica di Sicurtà, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il Comune di Trieste, il Comune di Villa del Nevoso e quello di Mattuglie.

Anche i corridori non vogliono perdere tempo per iscriversi, e proprio ieri l'altro è giunta la conferma della partecipazione del trevigiano Lorenzini, che correrà con i colori dell'U. C. Veneziani.

Echi della I Trieste-Grado. Il nome del vincitore della gara automobilistica di regolarità Trieste-Grado è più precisamente Roncan, e non Roneau, come erroneamente pubblicato.

CRONACA DELLA CITTA

NON PIU' MISCELE

Il pane di farina a tipo unico

La buona notizia diramata dal Comitato corporativo dei cereali è questa: Il problema del pane viene risolto in forma totalitaria, cioè per tutta l'Italia; non si ricorre più alla miscela di farina di grano con farine di granoturco o con altri succedanei, i molini produrranno una farina di tipo unico, abolendo le vecchie distinzioni di farina tipo A e di tipo B (una volta si diceva farina doppio zero, zero, uno, due, ecc.); i panettieri non riceveranno che farina di questo nuovo tipo per la confezione del pane.

Non si sa se saranno mantenuti per Torino i grissini, per Trieste il pane di fantasia (rosette, mezzelune, pancondito, ecc.); ma è probabile che i fornai saranno autorizzati a produrli, semprechè sia da essi usata a questo scopo la farina di tipo unico.

Questa decisione del Comitato corporativo dei cereali risolve in pieno la questione del provvedimento del pane, cioè in senso totalitario: tutto il popolo italiano potrà essere fornito durante tutta l'annata, di pane di farina di frumento senza miscele con altri cereali o con succedanei di legumi. Cesserà, pare, dall'agosto prossimo, l'uso di diverse qualità o miscele di farine. Avremo così un solo tipo di pane bianco, benedizione della mensa, simbolo della nostra italiana terra, ricca di frugi, sorrisa da Dio che la volle feconda tanto da nutrire tutti i suoi figli; e sarà pane italiano al cento per cento, perchè fatto col grano nato dai campi della sacra Penisola.

Di ciò siamo debitori al Duce che ideò e volle la battaglia del grano, perchè il popolo italiano avesse il pane prodotto dalla propria terra, senza dover essere vassallo d'altri Paesi disposti a vendercelo a peso d'oro. La battaglia del grano fu condotta non contro la Natura ma contro l'accidia, la inerzia e il tradizionalismo antiquato dei coltivatori, ai quali fu fatta l'esortazione di adoperar semi selezionati, di procedere alla coltivazione profonda, di curare i loro campi e il loro grano liberandoli dai parassiti e dalle male piante. Il risultato fu di raggiungere, in pochi anni e poi di superare il fabbisogno di grano della Nazione.

S'era pensato, dapprima, di procedere ad una sistemazione della produzione del pane, mediante un determinato abburattamento della farina, poi al sistema delle miscele con legumi o granoturco. Tutti questi metodi sono stati ora abbandonati: dall'agosto prossimo in poi, in tutta Italia si produrrà soltanto pane di pura farina di frumento, che i molini dovranno dare di tipo unico.

E' stata così riconosciuta l'unità della produzione della farina, come base per l'unità nella produzione del pane. Ne consegue che tutta la produzione nazionale delle panetterie sarà uniformata; avremo così il pane identico dal Brennero alla Sicilia, dal Varo a Fiume, tutto di un tipo, di un sapore, di un colore, di un prezzo. Resterà [illegible] alla capacità tecnica, alla coscienza dei fornai, di distinguersi nella buona confezione del pane.

Per quanto riguarda Trieste ricordiamo che alcuni anni fa, ad una esposizione nazionale di panificazione, tenutasi a Roma, i fornai di Trieste riportarono il maggior numero di premi e di menzioni onorevoli, segno che la industria panettiera cittadina era [illegible] un titolo d'onore che sarà certamente mantenuto.

Naturalmente una migliore di questa natura non poteva non portare una modificazione dei prezzi di vendita; il Comitato corporativo [illegible] la farina [illegible] un aumento. Ma il nuovo prezzo non [illegible]. Giova notare che il rendimento della farina unica, per il fatto che sarà ottenuta dalla macinazione di grano di qualità pregiate, sarà migliore certamente di quello dato dall'uso di farine B (e quindi inferiore alle farine A). Si avrà così un pane forse meno candido dell'attuale, ma saporito, di gradevole profumo, dalla bella apparenza, croccante nella crosta, e ghiotto per tutti i palati: il pane che il Duce vuole alla mensa di tutti gli italiani, di ogni ordine e categoria, pareggiati nel godimento dei beni che la nostra terra produce per tutti i suoi figli.

Le norme per il segnalamento visivo dei velocipedi

Il Municipio rammenta che col giorno 10 agosto p. v. entrerà in vigore il R. D. L. 22 dicembre 1938, XVII, n. 2139, che detta le norme per il segnalamento visivo dei velocipedi.

Il decreto fissa il principio generale per il quale ogni velocipede in circolazione deve essere munito dei dispositivi di segnalazione sempre, tanto di giorno quanto di notte. I dispositivi prescritti possono distinguersi in obbligatori e facoltativi. Obbligatori sono: a) il fanale anteriore a luce gialla; b) il parafango posteriore avente, in tutta la parte retrostante al sellino, la superficie esterna bianca; c) il dispositivo posteriore catarifrangente rosso. Facoltativo è il fanale posteriore a luce rossa.

Il fanale deve essere applicato davanti al manubrio della bicicletta, oppure al lato sinistro del mozzo della ruota anteriore qualora sul davanti del velocipide siano collocate cose ingombranti. Il parafango posteriore deve avere la superficie esterna bianca nella parte retrostante al sellino; è stato disposto che tale parafango deve coprire la parte posteriore della ruota fino all'altezza del mozzo della ruota stessa ed avere una larghezza non inferiore a sei centimetri misurati sulla corda che sottende la sezione retta trasversale del parafango. Il catarifrangente rosso deve essere di forma circolare, avere una superficie riflettente variabile da venti a venticinque centimetri quadrati e va collocato in posizione verticale sul parafango posteriore, venti centimetri dietro la verticale. Ogni catarifrangente deve portare impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo ferroviario d'ispezione di Milano, il quale ha la speciale attrezzatura [illegible]

[illegible]

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Convocazione. Tutti i capisezione [illegible] del Dopolavoro cittadino sono convocati [illegible] presso la Direzione tecnica provinciale (via Mazzini 32). [illegible]

Domande d'impiego per l'A. O. I.

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio porta a conoscenza degli interessati [illegible]

I treni popolari di domenica

A Venezia, Tarvisio, Udine Erpelle e S. Daniele del Carso

Comunichiamo i prezzi e gli orari delle gite popolari che si effettueranno domenica prossima:

Trieste-Venezia, III classe: adulti lire 15, ragazzi lire 8. Gita facoltativa a Padova: [illegible] Partenza da Trieste alle 7.15, arrivo a Venezia alle 10.15; ritorno: partenza da Venezia alle 19.45, arrivo a Trieste alle 22.48. [illegible]

Trieste-Udine, III classe: [illegible]

Trieste-Tarvisio, III classe: [illegible]

Trieste C. M.-S. Daniele del Carso, III classe: [illegible]

Trieste C. M.-Erpelle, III classe: [illegible]

[illegible] Stazione Centrale.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Riconoscimento qualifica agli squadristi reduci dalla Spagna

Il Segretario del Partito ha autorizzato a procedere all'istruttoria per il riconoscimento della qualifica di «squadristi» ai fascisti che, trovandosi nelle condizioni stabilite per ottenere tale riconoscimento, non sono stati inclusi negli elenchi degli squadristi per non aver potuto presentare le relative domande nè fornire le prove della loro attività squadrista nel termine fissato perchè si trovavano ininterrottamente, nel periodo 1 febbraio-15 marzo u. s. in Spagna in qualità di legionari combattenti.

Coloro che si trovano nelle suddette condizioni, dovranno presentare domanda corredata delle prove entro il primo agosto p. v. al Segretario federale.

La commemorazione di Costanzo Ciano all'Unione lavoratori del commercio

Ad iniziativa della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio in tutte le provincie del Regno sarà commemorato S. E. Costanzo Ciano giovedì, trigesimo della Sua scomparsa.

A Trieste la commemorazione sarà tenuta dal segretario dell'Unione camerata Guido Pasella al Dopolavoro commercio e industria (palazzo del Tergesteo, piazza Costanzo Ciano, ex piazza Borsa) alle 21. Sono tenuti ad intervenire i dirigenti sindacali, segretari e membri di Direttori, nonchè tutti i lavoratori del commercio.

Ottime condizioni dei partecipanti al campo-crociera di Grado

I partecipanti al campo-crociera comunicano alle loro famiglie che sono arrivati felicemente e che godono ottima salute.

La morte del Generale Castagnola

Un prode soldato, un fedele amico di Trieste

Iersera alle 18 si è spento serenamente nella sua abitazione di via Belpoggio n. 1, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Castagnola. La notizia, diffusasi rapidamente, ha suscitato profondo generale compianto.

Il Generale Castagnola era nato a Civitavecchia nel 1864. Iniziò la sua carriera militare nel 1882. Compiuta l'Accademia militare e la Scuola d'applicazione delle armi di artiglieria e genio, classificato il primo del proprio corso, fu promosso nell'87 tenente nelle batterie da montagna e nell'89 nominato professore aggiunto per le materie di geografia militare e di impiego di artiglieria nella suddetta Scuola d'applicazione. Dopo di avere frequentato la Scuola di guerra, fu trasferito nel corpo di stato maggiore, nel quale percorse tutti i gradi sino a quello di colonnello, prestando servizio principalmente nell'Ufficio informazioni e nell'Ufficio incaricato dello studio di tutti i problemi attinenti alla preparazione della guerra da parte dell'Impero Austro-Ungarico. Per cinque anni fu alle dipendenze dirette del capo dello stato maggiore dell'Esercito Generale Pollio. Nel '14 fu nominato capo di stato maggiore della Divisione militare di Roma.

Durante la guerra

La guerra lo trovò pertanto in rare condizioni di preparazione tecnica e spirituale. Mobilitato con la carica di capo di stato maggiore del Corpo d'Armata di Bologna (2.a e 3.a Armata) fu così con le truppe che, assieme ai volontari triestini, operarono nel luglio del '15 nei vittoriosi attacchi del Podgora. Passò poi comandante del 91.o Reggimento fanteria (Brigata Basilicata) nell'Alto Comelico e al Col di Lana (4.a Armata) ove reparti delle sue truppe conquistarono con un brillante assalto uno tra gli importantissimi caposaldi: quello detto del «panettone». Lo troviamo poscia Generale comandante della Brigata «Torino», che operò nella zona del Col di Lana e nel luglio del 1916, alla testa della Brigata Modena, dislocata a difesa della val d'Assa (Astico) sull'Altipiano di Asiago (2.a Armata). Trasferitasi nel settembre la Brigata sulla fronte della 3.a Armata, conquistò definitivamente nell'ottobre, in due successive giornate di aspro combattimento, la quota 208 sud (pressi di Iamiano), catturando numerosi prigionieri e facendo grosso bottino di armi e di materiali. La conquista definitiva della quota (facente stretto sistema con la quota 144 di Monfalcone) fu segnalata nell'ordine di operazioni divisionale «sommamente necessaria alla 3.a Armata» (ottava battaglia dell'Isonzo). Per tale azione il Gen. Castagnola fu decorato della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. La motivazione rispettiva diceva: «Con instancabile attività personale e grande energia rimetteva in efficienza una Brigata di fanteria, già fortemente scossa per avvenimenti precedenti, e con perizia e coraggio la impiegava con ottimo successo in mirabili attacchi».

Sul Piave

Il 24 maggio 1917 il Gen. Castagnola fu nominato comandante della 37.a Divisione schierata a difesa nel Trentino fra l'Adige e il Lago di Garda. A memoria del periodo passato dalla Divisione in cotesta dislocazione, il Comune di Pilcante (Ala) nel decennale dell'entrata delle truppe italiane fra le sue mura (25 maggio 1925), proclamò il Gen. Castagnola cittadino onorario. Successivamente nel maggio del '18 la Divisione, dopo un breve periodo di riposo nella zona Valeggio-Custoza, fu inviata sul Piave nella zona di Fagarè, dove tempestivamente e valorosamente prese parte, a cavallo della direttrice Treviso-Ponte di Piave, alla battaglia del Solstizio. Il Gen. Castagnola operò nelle gloriosissime giornate dal 20 al 26 giugno in modo da meritarsi la medaglia d'argento al valor militare con una motivazione che diceva: «Dimostrò ardimento e valore dirigendo personalmente in momenti decisivi del combattimento i reparti dipendenti e rioccupando le posizioni perdute nei giorni precedenti». Dalla fine d'ottobre al principio di novembre la 37.a Divisione passò a far parte della 10.a Armata inglese e, traversando il Piave alla Grave di Papadopoli e mediante combattimenti di forzamento sul fiume e nel passaggio poi della Livenza, partecipò vigorosamente alla decisiva battaglia di Vittorio Veneto. La costruzione del ponte alle Grave di Papadopoli, effettuata sotto il bombardamento avversario, fu presenziata, diretta ed incitata dal Gen. Castagnola. Sul ponte passarono la 10.a Armata inglese con la sua 37.a Divisione italiana nonchè la sinistra della 3.a Armata e la destra dell'Armata del Montello.

Il passaggio sul Piave di tale Armata fu reso possibile dal passaggio preventivo su detto ponte di uno dei suoi Corpi d'Armata. Il Gen. Castagnola si ebbe la croce d'ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia e la commenda dell'Ordine Militare inglese dei SS. Michele e Giorgio. La motivazione dell'altissima onorificenza italiana diceva: «Comandante di una Divisione, esplicò particolare attività nel riorganizzare le proprie truppe logore da alcune giornate di aspra battaglia e da tre mesi di trincea e decimate da febbri malariche, ottenendone in poche settimane una unità compatta, nello spirito, nella fede e nell'addestramento. Alla testa della sua Divisione seppe poi con capacità, fermezza e personale valore condurre le sue truppe in successive brillanti vittorie dal forzamento del Piave al passaggio della Livenza, facendo considerevole bottino ed infliggendo al nemico gravi perdite».

Il Gen. Castagnola, eccettuati i primi due mesi di guerra, nei quali era stato capo di stato maggiore di un Corpo d'Armata mobilitato, combattè per tutta la durata della guerra, vivendo in continuo contatto con i suoi soldati. La 37.a Div. rimasta, in forze ridotte, nella zona d'armistizio (comando a Idria) sino al 7 maggio '19, fu traslocata poi nella zona Cividale-Tolmino per compiere importanti lavori stradali. Durante la sosta in quella zona, ufficiali e truppe seppero accattivarsi la simpatia della popolazione, tanto che alla notizia del suo trasferimento gli abitanti d'Idria, fatti inutili tentativi per evitare il provvedimento, pubblicarono un manifesto esprimendo alle truppe partenti la gratitudine degli abitanti che erano stati beneficati anche nel vettovagliamento e mercè disposizioni sanitarie.

Il 9 agosto il Gen. Castagnola fu destinato al comando del settore di Trieste e successivamente a quelli della Divisione e del Presidio della città, comandi, i due ultimi, che tenne sino al 15 gennaio 1924, cioè per quattro anni e mezzo, chiudendo con così lusinghieri incarichi, resi non facili nel periodo grigio dell'immediato dopoguerra, i suoi quarantasei anni di servizio militare, trascorsi ininterrottamente in pace e in guerra con profonda ed entusiastica devozione al Re e alla Patria.

Podestà di Ronchi

L'11 agosto 1928 il Gen. Castagnola fu nominato Podestà di Ronchi dei Legionari e, a quinquennio compiuto, confermato in carica per altri quattro anni. La sua opera di Podestà fu ispirata sempre al più vivo amore per lo storico luogo donde i legionari di d'Annunzio mossero alla gloriosa impresa e con anima e fede fascista, larga di provvidenze a pro degli amministrati e notevole per lo sviluppo dei servizi civili e per lavori pubblici.

Il Gen. Castagnola nel febbraio del '34 fu promosso Generale di Corpo di Armata. Egli era ornato di numerose onorificenze, oltre a quelle che abbiamo già annoverato: grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, grande ufficiale della Corona d'Italia, era anche commendatore della Legione d'Onore, aveva la medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-18, la medaglia interalleata, la medaglia a ricordo dell'unità d'Italia, la croce di guerra ceco-slovacca.

Nel gennaio del 1938 egli si ritirò dalla carica di Podestà di Ronchi per la sua tarda età e si accomiatò dai suoi amministrati con nobilissime parole. Il rammarico per le sue dimissioni fu grande, dati i molti benefici che la sua gestione aveva recato alla città, dalla quale partì lasciandovi un ricordo incancellabile. E a Ronchi dei Legionari Giovanni Castagnola, per suo espresso desiderio, avrà degna sepoltura.

I funerali

I funerali del prode soldato si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10, partendo da via Belpoggio. La benedizione della salma verrà impartita nella chiesa di S. Antonio Vecchio. Quindi il corteo raggiungerà la Stazione Centrale, donde il feretro proseguirà alla volta di Ronchi dei Legionari.

Per questo doloroso lutto, che toglie all'Esercito un prode soldato e a Trieste un nobile, fedele amico, esprimiamo i sensi del nostro commosso cordoglio alla eletta consorte dell'estinto, al figlio col. Alessandro — che degnamente continua le virtù militari paterne e che, rientrato dall'Africa Orientale in licenza, ha potuto cogliere l'estremo respiro del diletto genitore — ed agli altri congiunti, sicuro di renderci così interpreti del rimpianto che oggi sentono tutti i cittadini.

Sviluppo dei servizi di gran turismo

Da Trieste al Monte Grappa

Mediante l'inaugurazione della linea da Trieste al Monte Grappa, avvenuta sabato e domenica per cura della Società Autoturistica Triestina, si aggiunge una nuova gemma al diadema che incorona il capo della città nostra come centro di insuperabili bellezze naturali e di luoghi di grande interesse per le memorie della guerra mondiale, da Abbazia alle Grotte del Timavo e di Postumia, dai campi di battaglia sul Carso e intorno a Gorizia, alla Carnia, al Cadore, a Cortina d'Ampezzo.

Piacevolezza e comodità

La nuova linea offre la possibilità, dalla metà di luglio a tutto agosto, di partire con un comodo e celere torpedone dalla stazione delle autocorriere nel pomeriggio del sabato alle 14.30, di cenare e pernottare a Bassano, di trascorrere il mattino della domenica sulla cima del Monte Grappa, pranzando nel suo amplissimo e bene attrezzato Rifugio Alpino, di attraversare il Piave presso il Montello, di cenare a Udine, di essere di ritorno a Trieste alle 23, compiendo una gita piacevolissima, varia, ricca di emozioni.

Questa nuova linea, contribuendo a far conoscere l'incanto del Monte Grappa, alimenterà pure il desiderio di farvi affluire grandi folle, con mezzi di trasporto corrispondenti, magari eventualmente, nell'avvenire, con treni popolari festivi, combinati, per la salita da Bassano alla sommità del monte, con numerose autocorriere locali, che oggi probabilmente non esistono ancora in quantità sufficiente per servizi collettivi così cospicui.

Certo si è che nessun altro mezzo potrà assicurare una comodità di viaggio e procurare tante gradevoli impressioni come il tragitto in un torpedone di alto turismo, che percorra i magnifici viali del Veneto e del Friuli, tra campagne ubertose e paesi prolifici, dove i due nomi accoppiati sulla targa «Trieste-Monte Grappa», tanto cari ai cuori italiani, suscitano palesi segni di simpatia.

Sul Monte sacro

I tre quarti d'ora di sosta a Treviso consentono di vedere nella Piazza dei Signori il Palazzo romanico del Trecento col portico e, appresso, la graziosa, per quanto trascurata Loggia dei Cavalieri.

A Bassano si ammira anzi tutto la statua del Maresciallo Giardino, il glorioso difensore del Grappa, meravigliosa per la naturalezza e il vigore dell'espressione. Poi, nella cittadina ridente, elegante, vivace per l'intenso movimento turistico, ci si persuade come il suo Ponte, cantato dagli alpini, con la caratteristica copertura, sia veramente degno della sua fama, e come siano squisite anche le trote del Brenta.

Due ore impiega il torpedone a salire il monte, nelle quali è compresa anche mezz'ora di sosta a metà strada sul Belvedere al Campo di Solagna; e cinque ore sono dedicate alla visita del monumento e delle opere militari, a godere i molteplici panorami e al pranzo.

Pellegrinaggi provenienti da ogni terra d'Italia, formati da turisti arrivati in vetture di lusso, da grosse comitive dopolavoristiche trasportate in autocorriere, e da piccoli, frequentissimi gruppi giunti in numerose automobili o a piedi, con le scarpe chiodate, i bastoni ferrati e il sacco sul dorso, mostrano impressi nei volti di tutti un sentimento di omaggio e di venerazione per i tredicimila figli d'Italia caduti in quattro battaglie campali su quel baluardo, che divenne il cardine di tutto il nostro sistema difensivo nelle frementi giornate di giugno del 1918, e la cui resistenza determinò il principio della fine della guerra mondiale e la conseguente scomparsa della dinastia absburghese, altrettanto perniciosa all'unità italiana, quanto all'unità germanica, e causa spesso di divisione tra le due Nazioni, unite da molti interessi comuni.

Il monumentale Ossario

Il monumento che contiene le salme dei caduti sul Monte Grappa supera, per grandiosità di concezione e di esecuzione, tutti gli altri ossari esistenti in Italia. L'umanità degl'italiani ha riservato anche alle salme degli undicimila austro-ungarici, che lasciarono la vita su quella montagna, un reparto, con loculi individuali identici a quelli consacrati ai caduti nostri; sebbene la grande maggioranza così degli uni come degli altri sia costituita da combattenti, dei quali s'ignorano i nomi.

Vi si respira un'atmosfera di sublime misticismo, che cresce alla lettura delle commoventi epigrafi collocate nell'interno del monumento, tra le quali due recano i nomi dei volontari giuliani e dei trentini immolatisi su quelle balze; e quando si entra nel sacello della Madonnina del Grappa, e ci si ferma davanti alla tomba del Maresciallo Giardino.

Un pregevole disegno topografico dei campi di battaglia su lastra di bronzo; un osservatorio circolare con le frecce che indicano gli sbarramenti principali, dove si svolsero i più accesi combattimenti; e, infine la Galleria sotterranea «Vittorio Emanuele», che, scavata nel cuore del monte con ramificazioni della lunghezza complessiva di cinquemila metri e con varie uscite, conteneva sino ventimila uomini e ventitrè batterie, costituendo una immensa fortezza di proporzioni gigantesche, lasciano nello spirito un'impressione indelebile dell'imponenza di quelle opere militari.

L'avvicinamento del Monte Grappa a Trieste mediante la nuova linea turistica, quest'anno, almeno per le cinque settimane che ci restano fino alla fine d'agosto, rappresenta per la città nostra un avvenimento, la cui importanza è destinata ad aumentare progressivamente.

Il ritorno dei bimbi dalle Colonie del Pubblico Impiego

Si porta a conoscenza dei familiari interessati che i bambini ospiti della Colonia montana di Bardonecchia, ritorneranno a Trieste il giorno 28 luglio. I genitori troveranno i loro bambini alla sede della Associazione, via Coroneo N. 15, alle ore 20.45. Non è consentito per nessuna ragione il prelevamento dei bambini alla stazione.

Si porta inoltre a conoscenza degli interessati che i bambini figli di organizzati nella Associazione fascista del Pubblico Impiego — Associazione fascista della Scuola — degli ufficiali e sottufficiali del Corpo d'Armata di Trieste e dell'U.N.U.C.I., ammessi al secondo turno delle Colonie: Bardonecchia, Grado, Plancios, devono presentarsi in sede della Associazione, il giorno 28 luglio alle 11, per essere sottoposti a visita medica di controllo. Non potrà partire per la Colonia chi non abbia passato tale visita.

ASTERISCHI

Specializzazione

Discutendo col chiarissimo prof. Vittorio Putti un brillante argomento di chirurgia ossea, ha conseguito a pieni voti il diploma di specialista in ortopedia e traumatologia presso la R. Università di Bologna il dott. Vittorio Urban, aiuto all'Ospedale Marino di Valdoltra.

Soggiorno alpino del D. I. C. Il Dopolavoro Interaziendale Chimici organizza, per il periodo dal 9 luglio al 3 settembre XVII, un soggiorno alpino a Piezzo. Il soggiorno è stato allestito nell'albergo «Mlekus». La quota di partecipazione al soggiorno è stata fissata come segue: categoria A (stanze da un letto) lire 120; categoria B (stanze da due letti e più) lire 110, bambini, purchè accompagnati, di età inferiore ai sei anni, lire 60. I susseguenti turni sono stati così stabiliti: V dal 6 agosto al 13 agosto, VI dal 13-20 agosto, VII dal 20-27 agosto, VIII dal 27 agosto al 3 settembre. Le iscrizioni per il IV turno (30 luglio-6 agosto) si ricevono giornalmente

S. E. Pitacco commemorerà domani Carlo Banelli

Domani ricorre il primo anniversario della morte di Carlo Banelli, «papà dei volontari».

Per iniziativa della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il volontario giuliano S. E. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno, commemorerà l'illustre patriota in Sala del Littorio, alle 19.30 di domani.

I volontari ed i patrioti della vigilia sono vivamente pregati di voler intervenire alla commemorazione.

L'attività dell'autocinema sonoro del Dopolavoro nella Provincia

Proseguendo il suo giro di propaganda presso i Dopolavoro dei centri rurali, l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha offerto in questi giorni delle rappresentazioni nelle seguenti località: sabato 22 Doberdò del Lago (proiezioni film documentari sulle attività dell'O. N. D.; domenica 23 Monfalcone (proiezioni film documentari «Visite del Duce»); lunedì 24 S. Pier d'Isonzo (documentario attività del Dopolavoro). Per questa sera è prevista la visita alla Bonifica della Vittoria, ove sarà offerto alle mondariso uno spettacolo con il film «L'antenato».

La mostra dei lavori al Fascio di Cattinara

Una visita di S. E. il Vescovo

Ieri mattina venne aperta al pubblico la mostra dei lavori domestici, allestita dalle brave allieve del corso di taglio e cucito della «Gil» femminile che anche questo anno, sotto la valente guida della direttrice, camerata Caser, seppero farsi onore. La mostra è stata preparata nella sala massima della Casa del Fascio e molti visitatori hanno sfilato ininterrottamente dinanzi ai vari lavori esposti, ammirando e lodando.

Anche S. E. il Vescovo, trovandosi occasionalmente a Cattinara per l'amministrazione della Cresima, ha voluto prendere visione della mostra, visitando contemporaneamente la Casa del Fascio, accompagnato nella visita dal segretario politico e dai camerati del Direttorio locale e apponendo infine compiaciuto la sua firma sul registro dei visitatori.

Il campeggio del D.I.T.C.I. sulle Giulie. Alla segreteria del Dopolavoro Commercio-Industria, piazza Costanzo Ciano 18 (Tergesteo), sono aperte le iscrizioni per il secondo turno del campeggio montano, al rifugio Grego (1395). Detto turno avrà inizio domenica 30 luglio con partenza da Trieste alle ore 4. Quota lire 137 per soci del «Ditci».

Il raduno delle direttrici di scuole convitto e assistenti sanitarie visitatrici a Roma

Nei giorni dal 13 al 19 luglio ha avuto luogo a Roma — indetto dal Ministero dell'Interno — il raduno di tutte le direttrici di scuole infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici.

Scopo del raduno era udire dalla viva voce delle dirigenti incaricate di speciali relazioni, i bisogni delle scuole, creare un reale collegamento fra Ministero e Scuole in modo di poter realizzare un sempre maggiore perfezionamento delle scuole e dei vari centri assistenziali. Augusta promotrice e animatrice di questo progetto era S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale segue e indirizza il movimento infermieristico con ferma volontà e rara competenza.

Le direttrici, accompagnate da S. E. il Sottosegretario Buffarini e dal Direttore generale di Sanità Pubblica S. E. Petragnani, hanno avuto l'onore di essere ricevute da S. A. R. nei giardini del Quirinale. E' stato loro concessa un'udienza dal Santo Padre il quale con parole oltremodo lusinghiere ha parlato della professione altamente cristiana e umanitaria ed ha impartito alle infermiere presenti e lontane la santa benedizione. Alla fine del raduno S. A. R. si è degnata ascoltare le relazioni delle direttrici di ciò incaricate ed ha rivolto alle dirigenti la Sua ambita lode e il Suo incitamento al futuro.

Rappresentavano la nostra città la direttrice della Scuola convitto annessa all'ospedale R. Elena signorina Maria Schiller e la direttrice della Scuola assistenti sanitarie della C. R. I. di Trieste signora Ada Nice Devescovi.

Attraverso la concisa ma esauriente relazione della signora Devescovi è risultata la lodevole attrezzatura della Scuola assistenti sanitarie della Croce Rossa di Trieste, l'organizzazione soddisfacente dei nostri centri assistenziali e sanitari, per cui la Commissione ministeriale ha espresso il suo compiacimento.

Il versamento della rata d'agosto all'Esattoria comunale

L'Esattoria comunale, prevedendo una grande affluenza agli sportelli durante il periodo delle rate di agosto, tanto più che già ora vengono distribuite le cartelle dei suppletivi di seconda serie e di quegli speciali integrativi, fa vive raccomandazioni al pubblico di versare le rate senza attendere l'ultimo termine del periodo oppure di valersi per i pagamenti di uno degli altri mezzi indicati nella relativa cartella. Gli sportelli resteranno aperti fino al 9 agosto dalle ore 9 alle 13 (al sabato dalle ore 9 alle 12), tra il 10 e il 18 agosto dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 18 (al sabato dalle 8 alle 12).

La stagione in cui si beve di più

Trieste consuma al giorno 55 milioni di litri d'acqua

Il termometro è alto, il barometro accenna a variabile, ma il cittadino sudante sbuffante nervoso, non vede giungere quella variazione che nella lingua comune si chiama un buon acquazzone.

L'acqua — ma quella che precipita da un ammasso di nuvole — è invocata con desiderio sempre più acceso; e l'acqua finalmente è venuta.

Una volta (ma solo dieci anni fa) questa invocazione alla pioggia era tuttavia meglio giustificata perchè spesso (fino allora) mancava pure l'acqua che avrebbe dovuto sgorgare dai cannelli.

Oggi (dal 1929) l'acqua domestica non manca, e tutti ne dispongono, perchè gli acquedotti comunali ne distribuiscono in tutta la città, nel suburbio e anche nell'Altipiano, nella quantità di 188-190 litri per abitante al giorno, cifra che era considerata non molti anni fa, come utopistica. Di fatti, quando si facevano i grandi progetti di condotta d'acqua a Trieste, si poneva come meta da raggiungere, i 100 litri al giorno per abitante, ammessa la possibilità di giungere ai 250.000 abitanti della città, suburbio e altipiano.

La sorgente di Aurisina

Allora si disponeva soltanto dell'acqua detta di Aurisina, dalle polle sorgenti là dove la roccia della costa di Aurisina si sprofonda nel mare. A fior dell'onda alcune polle di acqua dolce [illegible] nel mare. Il bisogno d'acqua indusse i tecnici ad isolare l'acqua di quelle polle, a raccoglierla in un bacino stagno e poi a sollevarla fino ad un'altezza che ne permettesse il convoglio per precipitazione, fino alla città sitibonda. Ciò avveniva alla fine del 1857. Veramente l'acquedotto cominciò a funzionare regolarmente 80 anni fa. Ma era insufficiente ai bisogni della città; di più, nell'estate l'acqua sembrava volatilizzarsi e prendeva sapore salmastro. Si provvide alla costruzione di serbatoi; se ne disciplinò l'uso; si invitarono i naviganti a provvedersi d'acqua altrove, perchè il porto non era in grado di rifornirli. I più vecchi assisterono, in quasi tutte le estati — fino ai primi anni di questo secolo — a scene penose di [illegible] dell'acqua che non veniva, alle fontane, alle scene domestiche, e [illegible] ed ogni tratto si interrompeva.

Come pensare, allora, a creare industrie; come pensare a dotare di una canalizzazione igienica, gli abitanti — ancora nel 1913 — disponevano — in media — di 60 litri al giorno per abitante.

L'acqua convogliata in città era di circa 15.000 metri cubi giornalieri. Oggi il massimo è tra i 55 e 56.000 metri cubi, cioè intorno ai 56 milioni di litri, che, detratte le dispersioni, coprono il fabbisogno cittadino.

Da notarsi che la popolazione della città (31-12-1912) era di 237 mila anime; oggi ha raggiunta la cifra di 260.000. Allora ogni abitante disponeva, in media, di 60 litri d'acqua, al giorno; oggi esso dispone di circa 188-190 litri, cioè oltre tre volte la quantità massima di 27 anni fa.

Cifre e confronti

La città, nel 1912, aveva raggiunto un massimo di 11.483 contatori, distribuiti in 2427 case. Oggi i contatori sono 51.600, distribuiti in 8400 case. Naturalmente esistono ancora fontanelle pubbliche, alle quali molti utenti attingono l'acqua gratuitamente. Inoltre si deve ricordare che il Comune consuma notevoli quantità d'acqua per inaffiamento stradale; che molta acqua viene consumata dalle industrie e che la navigazione non ha più bisogno di andare a rifornirsi in altri porti.

Avevamo, già in anni precedenti, raggiunta la punta di 56.000 metri cubi giornalieri d'acqua, sollevati dai nostri acquedotti di Aurisina e Randaccio; ma in quegli anni avevamo dispersioni che si avvicinavano al 30 per cento. Queste dispersioni si è riuscito gradatamente a diminuire, talchè oggi arrivano appena al 15 per cento, ciò che ha aumentata sensibilmente la quantità d'acqua a disposizione della città.

Giacchè abbiamo accennato al 1912 come ad un anno-indice del consumo d'acqua di Trieste, rileveremo ancora che l'acqua veniva allora venduta ai privati a centesimi 74 di corona-oro per metro cubo. Sulla base del cambio ufficiale odierno la corona-oro equivarrebbe a lire 4.58.

Invece il Comune può vendere l'acqua, a mezzo di contatori divisionali, a sole lire 1.30 al metro cubo; e agli enti di beneficenza a lire 0.80, agli ospedali a centesimi 80 e ad altre amministrazioni fra 0.80 e 1.20.

Costo minore

Dunque, in realtà l'acqua costa oggi agli utenti molto meno di quanto essa veniva loro a costare, tenuto conto del potere d'acquisto del denaro, quando era la Società dell'acquedotto Aurisina a venderla. Ed è oggi assicurata a tutti gli utenti — ciò che nei periodi canicolari, in passato, non avveniva.

In questo decennio dalla costruzione del grande acquedotto Randaccio, l'amministrazione si è data cura di estendere la tubatura [illegible] ormai l'acqua giunge in tutti i rioni, ed i suoi 489 chilometri di tubature principali.

E' da notarsi, in chiusa, che l'Acquedotto comunale dispone di risorse idriche ingenti, per cui se il preannunciato sviluppo del Porto industriale si avvererà, l'Acquedotto sarà in grado di fornire acqua per tutte le nuove esigenze, immediate e dell'avvenire.

Scambio di consegne al Municipio di Umago

Il 19 corr. il cav. De Giusti, Podestà di Umago, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi di salute. Il cav. De Giusti era in carica da ben sette anni, essendo stato nominato Podestà di Umago nel luglio del '32, subito dopo aver lasciato la carica di comandante del Corpo dei vigili urbani e di ispettore alla Polizia urbana di Trieste. In breve egli riuscì a riordinare le condizioni finanziarie del Comune, nonchè i servizi, con immediato benessere del bilancio comunale. Il cav. De Giusti si occupò pure della salute pubblica e dell'igiene, che lasciavano molto a desiderare. Da uno spiazzo libero lungo la Riva V Novembre, diventato uno sconcio per il paese, seppe creare un giardino, con il contributo spontaneo di tutti i cittadini, a ricordo dei giorni gioiosi in cui i marinai e i bersaglieri d'Italia vi sbarcarono per ricongiungere per sempre la città, già di San Marco, alla Madrepatria. Il giardino, curato con amore e passione dal maestro Martinello, è divenuto una necessità per Umago. Inoltre fece estendere l'illuminazione elettrica da Umago, lungo la strada «Lungomare» verso la Punta Marco fino al molo Lanza e per tutte le località del suburbio e delle frazioni più importanti del Comune: Barco, Comunella, Petrovia, Cipiani, Zambrattia, Bassania, Lanterna-Salvore, e a Umago in via della Cava, Tribbie, Moella fino al macello e in via Mazzini, facendo rinforzare la luce in piazza Vittorio Emanuele III, sulla Riva 5 Novembre, nelle vie Cristoforo Colombo e S. Pietro e nel rione di Cittavecchia.

Inoltre il piazzale retrostante al Duomo venne ampliato con l'abbattimento di tre stalle; venne intensificata di molto la pulizia delle strade e si provvide nella stagione estiva, nel limite del possibile, all'inaffiamento delle stesse.

Riguardo la viabilità, riuscì a portare a termine i lavori della nuova strada comunale San Lorenzo-Viduzzia, per un importo di 14 mila lire, e migliorate di molto le condizioni di viabilità delle strade comunali Umago-Bassania-Salvore, Umago-Metti, Metti-Valizza; le altre sono in corso di miglioramento. Vennero ultimati i lavori di restauro degli edifici scolastici di tutte le frazioni. Con la costruzione dell'Acquedotto istriano, il locale Acquedotto comunale venne ceduto al Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, e si è provveduto, con l'appoggio della R. Prefettura, alla costruzione di fontane con abbeveratoi nelle frazioni di Bassania, Montenetto, Zambrattia, Morino, Metti, Matterada, Giurizzani, Petrovia, Cipiani, Buvede, Sferchi, Castiglione, Zacchigni, Viduzzia, Scrigneri, Mammilloni, Vecchiutti, San Lorenzo; a Umago: in Tribbie, Barco e S. Martino. Nella frazione di Pizzudo Superiore venne eretta una scuola dall'Opera Nazionale «Italia Redenta» su proposta di questo Comune. All'O. N. D. venne donata l'attuale Casa del Fascio, di proprietà del Comune, sita in piazza Vitt. Em. III.

A succedere al cav. De Giusti è stato nominato Commissario prefettizio il cap. Degrassi.

Il successo degli spettacoli all'aperto al Dopolavoro ferroviario

La serie dei divertenti spettacoli cinematografici iniziatasi tanto felicemente giovedì scorso sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario ha ottenuto anche ieri l'altro il più vivo consenso di un foltissimo numero di spettatori, i quali oltre a trascorrere lietamente alcune ore della sera hanno avuto la possibilità di godersi uno spettacolo cinematografico di alto interesse artistico, svoltosi in quell'ambiente ideale che è il campo suddetto. Giovedì 27 corr., verrà rappresentata «Parata di Primavera», il divertentissimo film che ha per interprete Franziska Gaal. I prezzi d'ingresso sono, come è noto, alla portata di tutte le borse.

Domani mercoledì 26 corr. si inizierà, nelle appendici del Piccolo della Sera, *il nuovo romanzo* IL SEGRETO DELL'ISOLA DI ACCIAIO.

Strano romanzo che si svolge in paesi lontani ed ha quale protagonista una stella del cinema, una bellissima italiana. Qualunque essere, anche quello apparentemente più freddo, ha nel corpo o nella sua anima un punto vulnerabile. Anche la bella attrice tiene riposto un segreto nel più profondo del suo cuore. Quale sarà questo segreto?

Leggete il nuovo romanzo di G. Tuduzzi

Il segreto dell'isola di acciaio

RADIO

Programmi del 25 luglio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestra Lotti. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: «Cinquemila lire per un sorriso», scena musicale, Orchestrina diretta dal m.o Storaci. — 13.35: Dischi di canzoni. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Attilio Carpi: «Un'avventura del procaccia». — 17.15: Concerto della violinista Maria Borgo von Kleudgen. — 19.25: Notiziario dell'Impero. — 19.35: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Siberia», dramma in tre atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Rito Selvaggi. — 22: «La sirena del baraccone», scena di Renato Della Maggiora. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Dopolavoro corale di Grassina diretto dal m.o Danilo Zannoni. — 19.30: Dischi di canzoni napoletane. — 20.30: «Mani in alto», tre atti di Guglielmo Giannini. — Indi: Musica da ballo.

Un pittoresco saggio della grandiosa messa in scena (Foto Genova)

ESTATE MUSICALE ITALIANA

Un'artistica esecuzione di "Gioconda,, inaugura stasera gli spettacoli lirici al Castello

Con «La Gioconda» di Ponchielli s'inaugura stasera, alle 21 precise, la stagione lirico-estiva al Castello, organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale «Verdi», secondo gl'intendimenti culturali dell'Estate Musicale Italiana enunciati dal Duce e realizzati nell'attuale stagione all'aperto.

La manifestazione lirica dell'Estate Musicale Italiana a Trieste è già stata ampiamente illustrata nelle sue caratteristiche artistiche, e l'importanza dell'avvenimento preparato accuratamente dopo un lungo periodo di prove, non può sfuggire alla considerazione della cittadinanza che da tre anni partecipa con fervore e intelligenza musicale agli spettacoli lirici del Castello.

Dagli inizi modesti con carattere sperimentale, l'opera al Castello si è evoluta, perfezionata ed ha progredito, raggiungendo con l'avvento dell'Ente Autonomo, e con le nuove direttive precisate dal Ministero della Cultura Popolare, quella dignità artistica indispensabile ad un organo che è investito di funzioni educatrici. L'Estate Musicale Italiana, nel concetto e nella volontà del Duce, viene offerta al popolo attraverso l'esecuzione dei nostri più celebrati melodrammi, con la partecipazione degli artisti meglio valutati. L'accostamento del popolo alle più pure fonti della melodia italiana si determina non solo con la superiorità dell'esecuzione, ma anche e più di tutto per la modestia dei prezzi. Tutte le classi della popolazione possono partecipare alla manifestazione lirica al Castello, giacchè la capacità della platea e la sistemazione dei posti sono stati concepiti in maniera da poter ammettere allo spettacolo anche i meno abbienti.

La nobiltà e l'originalità dell'Estate Musicale Italiana consistono appunto nella forza di richiamo al popolo verso gli strati più modesti della cittadinanza e perciò stesso più meritevoli di essere fatti partecipi del tesoro musicale nazionale.

La «Gioconda» ha da essere collocata tra le opere melodicamente più semplici ed espressive e popolari del nostro melodramma ottocentesco. La sua potenza è fatta appunto dalla sua popolarità e si può dire anche dalla drammaticità della sua avventurosa vicenda. Musica e dramma avvincono il nostro popolo e pertanto la «Gioconda» è opera di infallibile suggestione. Ma questa infallibilità non si determina pienamente e sicuramente se non attraverso l'eccellenza degli artisti. L'Ente Autonomo, organizzando la stagione lirica al Castello, ha pensato prima di tutto che gl'interpreti dovevano essere scelti tra i più rinomati del cartello lirico italiano. Ed ecco che in omaggio all'indirizzo artistico dell'Estate Musicale Italiana, e in obbedienza alla bella tradizione di nobiltà dell'Ente Autonomo del «Verdi», gl'interpreti della «Gioconda» portano nomi insigni come quello di Iva Pacetti, cantante di superiori facoltà sceniche e di finissima intelligenza espressiva.

Iva Pacetti raffigurerà stasera la Gioconda, parte nella quale ella è molto esperta e agguerrita anche vocalmente. Laura sarà interpretata dalla mezzo soprano Niny Giani, artista di nobilissimo rilievo, che è stata altre volte apprezzata sulle scene del «Verdi». Il basso Italo Tajo, artista giovane e già bene quotato, sosterrà la figura di Alvise Badoero, il capo dell'Inquisizione di Stato, e la contralto Rosita Salagaral impersonerà la figura della Cieca, la madre della Gioconda. Enzo Grimaldo, sarà il tenore Alessandro Granda, cantante di larga riputazione e di molti successi, che s'è fatto conoscere sulle nostre scene parecchi anni sono, all'inizio della carriera. Il baritono Ettore Nava, è artista assai apprezzato e conosciuto dal pubblico triestino e non ha necessità di presentazione se non per dire che nella parte di Barnaba egli sfoggia tutte le sue risorse di cantante. Nelle parti complementari dell'opera figureranno il Picozzi, il Lozzi e il Guerra come Zuane, Cantore e Isepo.

La coreografia è stata preparata da Anita Bronzi, il coro è stato istruito dal maestro Vertova, il movimento di scena da Domenico Messina. Prima bellerina assoluta è Rya Teresa Legnani; prime ballerine soliste Carla Bassani e Sandra Olgiati. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Edmondo De Vecchi che ne ha curato le prove con esperta assiduità.

Lo spettacolo sarà iniziato puntualmente alle 21 e pertanto il pubblico è invitato all'osservanza dell'ora.

Norme per il pubblico

Il pubblico potrà accedere al Cortile delle Milizie dalle ore 16 in poi e potrà occupare le 1500 sedie che sono a disposizione dei possessori del solo biglietto d'ingresso.

L'ingresso per i possessori dei biglietti per i posti numerati A e B avrà luogo dal Parco delle Rimembranze.

Dalle ore 17 in poi funzionerà il servizio di autocorriere da Piazza Goldoni dove verrà istituito il solito chiosco per la vendita dei biglietti d'ingresso.

A spettacolo ultimato funzionerà oltre al solito servizio di autocorriere, un servizio tranviario straordinario disposto dalla Direzione delle tranvie, con partenze per i treni delle linee N. 1 e 2 da Piazza G. B. Vico e per le altre linee da Piazza Goldoni.

I biglietti d'ingresso potranno essere acquistati oltre che alle casse del Castello dalle ore 16 in poi, ed in Piazza Goldoni dalle ore 17 in poi, alla Biglietteria di Piazza Giuseppe Verdi da stamane, dove sono ancora in vendita biglietti per la prima e la seconda rappresentazione di «Rigoletto» che avranno luogo rispettivamente i giorni di giovedì 27 e sabato 29 corrente.

Concerto vocale-strumentale al «Quis contra nos?»

Domani, alle 20.45, nel giardino del Gruppo «Quis contra nos?», avrà luogo un concerto vocale e strumentale con la gentile cooperazione del soprano Vitri Nidia, del tenore Varagnolo Romeo, del coro del Dopolavoro artigiano e del complesso di fisarmoniche del Gruppo con il seguente programma:

Parte prima: alcuni pezzi per complesso di fisarmoniche; Quartetto mandolinistico; a) Puccini: «Boheme», «Mi chiamano Mimì», b) Godard: «Berceuse», soprano Vidri Nidia; Termignon: «Brindisi», coro del Dopolavoro artigiano; duo di fisarmonica e chitarra; d) Lehar: «Il paese del sorriso», b) O. P. Freire: «Ay-Ay-Ay», tenore Varagnolo Romeo; Arù: «La preghiera degli zingari», coro del Dopolavoro artigiano.

Parte seconda: due fisarmoniche e sei chitarre; quartetto mandolinistico; a) Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte», b) Tirindelli: «Primavera», soprano Vidri Nidia; a) Beethoven: «Santa notte», b) Massenet: «Erodiade», coro nei romani, coro del Dopolavoro artigiano; alcuni pezzi per piccolo complesso di fisarmoniche; a) Puccini: «Tosca», «Recondite armonie», b) De Curtis: «O sole mio», tenore Varagnolo Romeo. Finale, complesso fisarmoniche e canto.

Toti Dal Monte canta oggi ad Abbazia

ABBAZIA, 24

Tra la folla degli ospiti italiani e stranieri che soggiornano nella Riviera del Carnaro e così tra la popolazione del Carnaro, regna vivissima attesa per il concerto di Toti Dal Monte, diretto dal maestro Sabino, che avrà luogo domani sera alle 21, al Teatro all'aperto. La vendita dei biglietti è molto intensa e si prevede quindi un teatro completo.

Ieri hanno avuto luogo le prove orchestrali dirette dal m.o Antonio Sabino del «San Carlo» di Napoli e subito dopo il suo arrivo, Toti Dal Monte si è intrattenuta cordialmente col maestro e gli organizzatori del concerto, prendendo le opportune disposizioni per la serata artistica, alla quale parteciperanno numerosi inviati di giornali italiani e stranieri.

Nell'imminenza del concerto, si pongono in rilievo i recenti trionfali successi ottenuti da Toti Dal Monte alle Terme di Caracalla nell'esecuzione di «Rigoletto», avvenuta alla presenza dei Principi di Piemonte. L'esimia artista ha riconfermato una volta ancora in tale circostanza gli incomparabili pregi della sua bella voce, destando l'entusiasmo del pubblico e il vivo apprezzamento dei critici, uno dei quali, Matteo Incagliati, così si esprime: «Toti Dal Monte è apparsa, come sempre, una Gilda ideale per le dolci insinuanti inflessioni della voce carezzevole e morbida, una voce che sembra adunare in sè tutto lo spirito della soavità celestiale, tutto l'armonioso fascino di un mondo ideale. Il suo cuore si fonde nel canto e ne traduce un clima commovente, che richiama in vita tutte le sognanti aspirazioni della fantasia. Le sue note vellutate, arbitre di ogni virtuosismo con i suoi picchiettati, flautati, gorgheggi, rivelano una gola di eccezione, così da produrre un senso di gioiosa ebbrezza».

Ecco il programma dell'interessante concerto:

Prima parte: 1) Giuranna: «Decima Legio; 2) Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95 (dal «Nuovo Mondo») - Adagio - Allegro molto - Largo - Molto vivace - Allegro con fuoco.

Seconda parte: 3) Bellini: «La Sonnambula»: scena ed aria finale («Ah! Non credea mirarti...), soprano Toti Dal Monte; 4) Donizetti: a) «Don Pasquale»: sinfonia, b) «Lucia di Lammermoor»: scena e rondò della pazzia, soprano Toti Dal Monte; 5) a) «Manon Lescaut», intermezzo; b) «Madama Butterfly»: «Un bel dì vedremo...», soprano Toti Dal Monte; 6) Berlioz: «La dannazione di Faust»: marcia ungherese.

Fra il 5.o e il 6.o numero, Toti Dal Monte, accompagnata al piano dal maestro Sabino, canterà alcune canzoni del suo repertorio concertistico.

I biglietti disponibili per questo concerto si ricevono a Trieste presso la Biglietteria centrale e presso la C. I. T. I prezzi, compreso l'ingresso, sono i seguenti: poltrone lire 25, poltroncine lire 14, tribune laterali (dalla I alla VII fila, tutti posti numerati) lire 8, tribuna centrale (dalla I alla VII fila, tutti posti numerati) lire 6. Le ultime tre file delle tribune laterali e centrale (posti non numerati e posti in piedi) lire 4. A tutti i suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale del 10 per cento.

Anche il concerto Toti Dal Monte, è indetto dall'Azienda di soggiorno di Abbazia, con l'organizzazione artistica degli spettacoli «Errepì».

Dopo il concerto, avrà luogo sulla terrazza del «Quarnero» una festa di gala, alla quale interverranno Toti Dal Monte, il m.o Sabino, personalità artistiche e giornalisti. Ci saranno esibizioni di arte varia e l'orchestra di Edvard Sommerfeld animerà le danze.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

PRINCIPE. 16.30: Ultimo: «L'amaro tè del generale Yen», con Nils Asther e Barbara Stanwyck. Domani: «Mirka il monello», un film cecoslovacco. L. 1, 2, 3.

ITALIA. 16: «La provinciale a Budapest», il più divertente film, con la deliziosa Francisca Gaal. L. 1.

REGINA. 16: «Richiamo della foresta» di Jack London, con Clark Gable, Loretta Joung e il cane Buck. L. 1.

IMPERO. 16: «Janosik il ribelle» un film indimenticabile.

REALE. 16: Ult. giorno: «Piccoli uomini». Domani: «Soldatini», dal romanzo «I cadetti di Vienna». L. 1.

GARIBALDI. 16: «Hollywood», con James Cagney. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Il passo della morte», il più bel film con Jack Holt. Lire 1.

MODERNO. 16: Ult. giorno: Serata comica di Ridolini. Segue: «Il traditore».

ODEON. 16: «Tamara», con Vera Korene. Film russo.

ARMONIA. Chiusura estiva.

SAVOIA. 16: «Questa notte o mai più», con Jan Kiepura.

AZZURRO. 16: «Zanne e artigli». Segue: «Ridolini visconte per amore».

POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «L'ultima modella», passion. e Charlot. Domani Gondola delle chimere».

VITTORIA. All'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «Voglio vivere con letizia», A. Noris, Melnati, Cervi.

CENTRALE. 15.30: «Scafandro infernale», e «Ridolini al tabarin».

TERRAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Tre spie», con Conrad Veidt e Vivien Leigh.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente alle 20.30 danze nell'incantevole giardino. Ingresso libero.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.

BAGNO AUSONIA. Trattenimento danze Comitato Dux. Ristorante sulle terrazze al mare.

BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulle terrazze a mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 tratt. di danza.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.
Bottega del vino: aperta fino alle 2.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Corsaro Nero» con Silvana Jachino, Fosco Giachetti, e «Ridolini ricerca la fidanzata».

Notiziario di Monfalcone

L'assemblea degli alpini in congedo. L'altra sera alla Casa del Fascio, presieduto dal Generale Martelli, si è tenuto il rapporto annuale della Compagnia alpini in congedo di Monfalcone. Dopo la presentazione della Compagnia al Gen. Martelli fatta con acconce parole dall'ispettore federale cav. Rocchetti, il comandante della Compagnia camerata Marini ha esposto la relazione morale e finanziaria che, pur concisa, ha rilevato l'intensa attività spirituale svolta dalla Compagnia, sempre in prima linea con le altre associazioni consorelle. Le relazioni sono state applaudite ed approvate all'unanimità dai presenti. Il Gen. Martelli si compiace della superba efficienza della Compagnia e si augura che la bella famiglia scarpona di Monfalcone saprà essere sempre ligia alle tradizioni gloriose dell'arma, seguire le direttive tracciate dal Partito e sempre maggiormente affermarsi. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

I pellegrinaggi domenicali nella zona. Una numerosa comitiva di combattenti di Rubano di Padova è giunta domenica mattina nella nostra città; dopo di avere sostato al Cimitero militare di Redipuglia ove depose una corona di alloro sulla tomba dell'Invitto Condottiero della III Armata. La comitiva visitò a lungo la città, specie la zona industriale, procedendo poscia per i Campi di battaglia isontini. Altra comitiva di una cinquantina di reduci e di dopolavoristi di Ragogna, guidati dal segretario politico Buttazzoni Giacomo si è recata al Cimitero di Redipuglia dove, dopo avere assistito alle funzioni religiose celebrate nella cappella votiva, ha percorso i gradoni della maestosa necropoli, rendendo devoto omaggio ai Caduti. Quindi la comitiva raggiungeva la nostra città che veniva visitata minutamente e procedeva poscia per il Vallone di Gorizia. La necropoli degli Eroi di Redipuglia è stata inoltre ieri meta incessante di pellegrinaggi di riconoscenza e di amore fatti da parte di numerose comitive di ex combattenti, di dopolavoristi e di organizzati della «Gil», convenuti dal Friuli, dal Veneto e dalla Lombardia. Le tombe degli Eroi sono state cosparse di fiori e una moltitudine di pellegrini ha assistito alle diverse Messe celebrate nella cappella votiva in suffragio dei Caduti.

S. Giacomo. Ricorre oggi il nome di S. Giacomo, al cui santo era dedicata in antico una chiesa che sorgeva nell'attuale via S. Francesco d'Assisi; i ruderi del tempio vennero abbattuti del tutto dagli eventi dell'ultima guerra. Fino dal 1500 si svolgeva in tale ricorrenza una grande fiera, durante la quale si poteva vendere al pubblico pane, carne e vino senza pagare le decime. Presso l'altare del Santo venivano deposte le offerte consistenti in uva primaticcia e pane di fresco raccolto. La fiera con l'andare del tempo andò in completo disuso.

Sull'Ermada. Una folta comitiva di gitanti ferraresi si è portata ieri sull'Ermada compiendo una piacevole escursione tra i boschi e le doline; i visitatori scendevano poscia a Medeazza e, per il Vallone, raggiungevano Gorizia.

Dopolavoristi di Treviso in gita. Con due autocorriere giunsero ieri a Monfalcone circa ottanta dopolavoristi di Treviso che hanno visitato Ponziano portandosi poscia alle vicine bonifiche. Dopo l'escursione la comitiva rientrava in città e dopo lunga sosta riprendeva la via del ritorno.

La sagra di Begliano. Buona riuscita ha sortito la sagra di S. Anna svoltasi ieri a Begliano ed alla quale ha partecipato numerosa la popolazione anche dei paesi vicini. Anche il ballo campestre tenutosi in serata all'aperto è stato animatissimo.

Dalla bicicletta. Il quattordicenne Zorzin Vinicio di Salvatore, abitante in via S. Polo, pedalando per la strada dei Bagni perdeva il controllo della macchina e cadeva; all'ospedale veniva medicato di una ferita lacero-contusa alla guancia destra, guaribile in otto giorni.

In rissa. Durante una rissa certo Guido Mininel di Giuseppe, di 32 anni, abitante in via 28 Ottobre n. 3, veniva colpito al viso; all'ospedale gli vennero riscontrate contusioni multiple dichiarate guaribili in due giorni.

Raccolto ferito sulla strada. E' stato ieri raccolto sulla strada dal dott. Bernazza privo di sensi e ferito un giovane, poi identificato per Santo Trevisan di Andrea, di 20 anni, abitante a Ronchi dei Legionari; trasportato prontamente all'ospedale nei confronti del Trevisan veniva dichiarata la prognosi riservata per accertata commozione cerebrale ed escoriazioni multiple al viso ed alle braccia.

Investita dal ciclista. La sedicenne Carolina Decleva fu Leopoldo, residente a Villa del Nevoso, pedalando per via Timavo venne accidentalmente investita da altro ciclista e gettata rudemente a terra. Trasportata all'ospedale le vennero riscontrate leggero «choc» traumatico, ferite lacero-contuse all'occipite, escoriazioni alla faccia ed alla spalla e sospetta frattura del terzo inferiore del radio destro. E' stata giudicata guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Investito dall'auto. Ieri sera a Ronchi dei Legionari il giovane Eligio Zorzini fu Antonio, residente in Fogliano, venne accidentalmente investito dall'auto T. S. 8025, guidata dal dott. Fulvio Nouviller. Il Zorzin venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale, ove gli vennero riscontrate la commozione cerebrale, una ferita lacero-contusa profonda alla fronte e all'occipite e contusioni alla spalla. Nei confronti del Zorzin è stata dichiarata la progonsi riservata.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Con il lume della scienza nelle tenebre del reato

Identificazione telegrafica d'un avventuriero

I tentativi di alterare le linee papillari

Impronte digitali e rilievi dattiloscopici: il tema che ci siamo proposti iniziando questa serie di articoli potrebbe non esaurirsi mai. Abbiamo sott'occhi soltanto pochi bollettini diramati dalla Scuola superiore di polizia e dei servizi tecnici annessi, eppure essi sarebbero in grado di offrirci tanta materia da riempire un volume.

Ma al lettore devono essere sufficienti soltanto pochi casi per poter valutare ed apprezzare l'alto valore scientifico e morale di tali esperimenti. Non è la quantità che conta, ma la qualità. Ora che si sono quasi puntati i fari della curiosità su questa materia, che a prima vista avrebbe potuto sembrare argomento accessibile soltanto ai competenti, ora che un po' del segreto di tante mirabili rivelazioni è stato da noi elargito a tutti coloro che trovano, nella lettura, motivi di interesse, il tema sembra quasi più famigliare. Ed appunto per questo concluderemo oggi questa specie d'inchiesta, non prima di aver trattato ancora qualche caso dei più avvincenti e negata, in chiusa, la possibilità di qualsiasi contraffazione sulle impronte digitali.

Metodo per rilevare le particolarità di un'impronta

Sul vetro del lume

Ancora un episodio. La notte del 3 agosto 1932, nella sua portineria di via S. Marco, si rinveniva morente nel proprio letto la portinaia P. C. con traccie evidenti di strangolamento. I tecnici del gabinetto di polizia scientifica, nell'immediato sopraluogo in zona di delitto, osservarono traccie abbondanti di sostanza sanguinolenta frammista a mucco, sia nella parte superiore sinistra del lenzuolo che ricopriva il materasso, come pure sulla faccia inferiore di un guanciale posto sulla sinistra del letto. Sul letto, anzi essi rinvennero uno straccio di tela colorato ripiegato e stretto su se stesso e due impronte di scarpe da uomo con tacco molto largo, da terriccio umido.

Con polvere di alluminio furono rilevate quattro impronte digitali utili per confronti sul tubo di vetro — incoloro, trasparente — di un lume a petrolio che si trovava sul piano di un cassettone addossato alla parete sinistra della stanza. Nel pomeriggio dello stesso giorno, i funzionari specializzati si recarono all'Ospedale Regina Elena, ove, assunte le impronte digitali al cadavere della P., constatarono che una sola delle quattro impronte lasciate sul tubo del lume apparteneva alla defunta P. e più precisamente al suo pollice destro.

Per diversi giorni le altre impronte furono messe al confronto con tutte quelle esistenti nel casellario del Gabinetto. A poco a poco si cominciò a disperare sulla riuscita dell'esperimento, perchè centinaia di nomi di possibili responsabili scorsero senza che i loro dati segnaletici avessero qualche affinità con quelli rilevati dal tubo del lume. S'era giunti alla lettera Z. quando il lavoro fu coronato da successo. Si trattava dei diti pollice, indice e medio di tale R. Z., che veniva tosto arrestato e si confessava colpevole del delitto. Infatti anche i caratteri di dimensione e forma delle scarpe da lui calzate corrispondevano a quelli delle impronte che erano state rilevate sul lenzuolo. Il 16 maggio del 1933, lo Z. veniva condannato dalla Corte d'Assise di Trieste a 14 anni di reclusione ed a tre anni di ricovero in una casa di cura e custodia.

Il telegramma cifrato

Fin qui, rivelazioni offerte da rilievi effettuati sul posto e quindi confrontati con le impronte conservate nel casellario del Gabinetto di polizia scientifica. Ma nel 1937 la nostra Questura giungeva a perfezionare ed a modernizzare il sistema di ricerche, introducendo per la prima volta la trasmissione telegrafica del segnalamento dattiloscopico. Avendo arrestato come sospetto ladro internazionale lo straniero sedicente R. G. e desiderando identificarlo al più presto ed accertarne i precedenti ed eventualmente i falsi nomi sotto i quali si trovasse iscritto al Casellario centrale, dal momento che, all'atto dell'arresto, lo sconosciuto aveva stracciato i propri documenti, la Questura di Trieste inviò alla Scuola superiore di polizia un telegramma. Negli altri casi, le impronte digitali di uno sconosciuto erano state spedite in busta, per posta; quella volta vennero descritti telegraficamente i caratteri generali che lei mpronte presentavano, tradotti in simboli numerici e con alcune particolarità dell'impronta del dito anulare della mano destra.

Su tali indicazioni, la Scuola superiore di polizia, eseguite le ricerche, riuscì a stabilire che il segnalato era stato arrestato sotto diverso nome dal 1910 al 1920, quasi sempre per borseggi, a Lucerna, Genova, Verona, Ventimiglia, Roma, Milano e Berna, che era iscritto nell'album dei ladri operanti in ferrovia e che era stato espulso dall'Italia nel 1920. Comunicato telegraficamente alla nostra Questura l'esito delle ricerche dattiloscopiche, si è potuto, nello stesso giorno dell'arresto, provvedere alla sorte del R. G. Successivamente fu inviato alla Scuola stessa il cartellino segnaletico del soggetto, a corredo del Casellario centrale, ed i confronti, fatti direttamente sulle impronte, confermarono il risultato dell'indagine precedente. —

Spianamento dei pori

Dopo tante dimostrazioni, alcune delle quali davvero sorprendenti, vien da farsi una domanda: c'è stato qualche tentativo di alterazione delle proprie linee papillari da parte di qualche criminale? Risponderemo: moltissimi, ma senza risultato. Nel 1914 fu rinvenuto a New York il cadavere di uno sconosciuto, in cui le linee papillari dei polpastrelli erano spianate e levigate da non prestarsi ad alcun rilievo. Il cadavere era quello di un pregiudicato, che aveva certamente voluto scongiurare ogni eventualità di un riconoscimento dattiloscopico. Forse la morte aveva dato carattere di permanenza all'alterazione che egli si era prodotta sui polpastrelli delle dita, ma molto probabilmente, se avesse continuato a vivere, il disegno papillare si sarebbe rinnovato con la reintegrazione del tessuto epidermico. Quindi, sebbene la polizia di New York abbia temuto per un momento che fosse stato trovato il modo di sopprimere le impronte digitali, si crede che da una simile scoperta si sia ancora fortunatamente lontani.

Sarebbe, ad ogni modo, interessante sapere in che maniera il pregiudicato di New York abbia ottenuto lo spianamento dei pori epidermici. Egli ha portato il suo segreto nella tomba, ma tutto fa credere sia ricorso allo sfregamento dei polpastrelli o ad acidi corrosivi.

Verso altri progressi

Non meno interessante di questo è il tentativo di devastazione papillare rilevato in Italia, a Pordenone, sulla persona di uno straniero, tale Carlo Fischer nato nel 1883 a Halein (Olanda), colà arrestato e di cui si è molto occupata la scuola di polizia scientifica.

Egli, allo scopo evidente di sfuggire alla identificazione, si era procurato delle escoriazioni epidermiche nelle creste dei disegni papillari mediante piccole lacerazioni prodotte da punzecchiature d'ago date di sbieco a strappamento. E' da notare che tale vandalismo papillare non fu fatto in carcere, ma in istato di libertà, in previsione di un possibile arresto, che poi venne. Ma questi tentativi di disorientare la identificazione furono inutili, poichè le sue escoriazioni, sebbene fossero molte, non riuscirono allo scopo. Le zone epidermiche prontamente si ricomponevano nella fisionomia organica dopo pochi giorni di permanenza nel carcere.

Trattata ed esaminata anche questa possibilità, la nostra lezione di dattiloscopia e di scienza poliziesca, corredata da particolari di casistica, può dirsi conclusa. Il progresso è in continua ascesa e lo studio umano non ha traguardi. Noi ci auguriamo di poter tornare ancora sull'argomento per mettere in luce altre meravigliose innovazioni della polizia scientifica. Vorrà dire che la polizia sarà giunta a collaborare sempre meglio e di più con la Giustizia in quell'opera altissima di depurazione e di punizione che essa Giustizia si prefigge, facendo del suo incarico una missione.

v. de m.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 e 24 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	20
maschi 10, femmine 10.	
NATI MORTI	—
MORTI	13
MATRIMONI	—

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Lipsia

Per la prossima Fiera autunnale di Lipsia, che si svolgerà dal 27 al 31 agosto p. v., sono state concesse le seguenti riduzioni ferroviarie da parte della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato: rilascio, nel periodo dal 20 al 30 agosto 1939, di biglietti di andata e ritorno per visitatori a tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le stazioni della rete per i transiti di Domodossola, Chiasso, Brennero, S. Candido, Tarvisio e Piedicolle, validi 20 giorni, potendosi richiedere il ritorno anche per un transito diverso da quello richiesto per il viaggio di andata. Per gli espositori, che possono fruire anche delle riduzioni previste per i visitatori, viene applicata la Concessione speciale 1.a, per la quale è necessaria una tessera speciale e un modulo di richiesta, che vengono forniti gratuitamente agli espositori dal Commissario generale per l'Italia e le colonie, e dai vari rappresentanti onorari regionali residenti nelle principali città d'Italia.

Gli espositori, muniti della suddetta tessera speciale di riconoscimento per espositori e del modulo di richiesta, possono effettuare il viaggio di andata dal 1.o al 30 agosto e quello di ritorno dal 28 agosto al 15 settembre 1939, con la riduzione del 30 per cento sulla tariffa normale. Per le merci la spedizione di andata può essere effettuata dal 15 luglio al 30 agosto e quella di ritorno dal 28 agosto al 1.o ottobre 1939.

Reale Società Ginnastica Triestina. I soci della Reale Società Ginnastica Triestina sono invitati ad assistere alla commemorazione del compianto gr. uff. Carlo Banelli, che sarà tenuta da S. E. Giorgio Pitacco in sala del Littorio domani alle 19.30.

Serata di illusionismo al Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani alle 20.45, nel giardino della sede sociale, via Duca d'Aosta n. 12, il noto illusionista concittadino Steno Schaffer terrà uno spettacolo di prestidigitazione moderna, magie orientali, trasmissione del pensiero e illusionismo. L'ingresso è fissato in cent. 50 per i soci del Poligrafico e loro familiari e lire 1 per gli altri dopolavoristi simpatizzanti.

Trattenimento all'aperto al Dopolavoro chimici. Domani, dalle 20 avrà luogo nella sede del Dopolavoro chimici in via Conti 11, il solito trattenimento danzante all'aperto. Suonerà l'orchestrina sociale diretta dal maestro Chiocchetti. Allo scopo di fare conoscere la perfetta organizzazione del soggiorno montano a Plezzo, verranno sorteggiati tra gli intervenuti due biglietti per la gita a Plezzo ed alle sorgenti dell'Isonzo, che avrà luogo domenica.

Le furie di un alcoolizzato

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, la Guardia medica è stata chiamata in via G. Caprin, per prestare assistenza all'autista Santo D., di 40 anni, il quale, dopo essersi completamente ubriacato, aveva incominciato a dare in ogni sorta di smanie ed escandescenze, fracassando i mobili di casa. Durante il violento accesso di frenosi, il D. ha pure gettato alcuni mobili giù dalla finestra. I sanitari della benemerita istituzione, accorsi sul posto, hanno avuto un bel da fare per calmare l'energumeno, ma infine vi sono riusciti, tanto che il D., tornato mansueto e tranquillo, è stato lasciato in casa.

Il solito ciclista

Mentre passava ieri nel pomeriggio per la via dell'Industria, la casalinga Maria Stanich, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore n. 181, fu investita e gettata a terra da un ciclista il quale si affrettò poi ad allontanarsi, rimanendo sconosciuto. La donna, cadendo, riportò una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, nonchè altre lesioni alle braccia, per cui un sanitario della Guardia Medica, dopo averle prestate sul posto le prime cure, dovette farla trasportare all'Ospedale Regina Elena. Secondo i medici del pio luogo, trattasi di lesioni guaribili in due settimane.

Dalla macchina incustodita

Ignoti ladri hanno approfittato domenica mattina della momentanea assenza del proprietario di una automobile ferma in piazza dell'Impero, per impadronirsi di una macchina fotografica, di un binoccolo e di una giacca, il tutto per il valore di 1000 lire.

Il danneggiato, l'impiegato Armando Pino, abitante in via Crispi 59, ha denunciato il furto al Commissariato di via Brunner.

Il sole fa bene, ma...

Con l'autolettiga della Guardia Medica è stata trasportata ieri all'Ospedale Regina Elena la bambina Teresina Gottardo, di 9 anni, abitante in via P. Vergerio n. 16, la quale, essendo l'altro giorno rimasta troppo esposta al sole, dopo un bagno di mare, aveva riportato delle ustioni estese a tutto il corpo. La Teresina, che appariva febbricitante ed in preda a delirio, è stata accolta nel reparto di turno del pio luogo. I medici l'hanno giudicata guaribile in 4 o 5 settimane, salvo complicazioni.

Una scheggia di vetro in un occhio

Giuseppe Bessi, di 26 anni, pesatore, abitante al n. 26 di Vicolo del Castagneto, infrangendo sbadatamente un bicchiere, ha avuto perforata la cornea dell'occhio destro da una scheggia del vetro. E' stato accolto nel reparto oculistico dell'Ospedale Regina Elena.

Per futili motivi. Laura Potoschnig, di 31 anni, abitante al n. 27 di via della Guardia, è ricorsa ieri all'ospedale Regina Elena, per farsi medicare lesioni alla testa, al naso ed alla bocca riportate in una rissa nella quale era stata coinvolta, rissa causata da futili motivi.

Luttuosa conseguenza
della caduta di un ciclista

E' morto ieri mattina alle 6.30 nell'Ospedale Regina Elena, dove era stato trasportato, il carpentiere di 16 anni, Orazio Vidigli, abitante al n. 380 di Santa Maria Maddalena inferiore, il quale, percorrendo velocemente in bicicletta il tratto verso Albaro Vescovà, causa uno scarto della ruota anteriore era caduto ed aveva riportato fra altre, la ferita alla radice del naso che è stata causa della sua morte.

Un tuffo disgraziato

La sarta Maria Svara, di 15 anni, abitante in via del Muraglione n. 4, trovandosi ieri al bagno della diga, volle fare un bel tuffo dall'altezza di un paio di metri, ma disgraziatamente finì contro uno scoglio, producendosi delle forti contusioni escorianti alla coscia sinistra. Soccorsa al molo Audace, ove fu trasportata con un motoscafo, dai sanitari della Croce Rossa, essa fu poi trasportata nella sua abitazione, essendo stata giudicata guaribile in due settimane.

Lieve investimento
sulla strada di Barcola

Giuseppe Bandel, di 25 anni, contadino, abitante al n. 310 di Grignano, andava iersera, alle 21, lungo la strada di Barcola spingendo un carretto a mano, quando, nelle vicinanze del Dazio, causa la scarsa illuminazione del tratto, veniva investito da tergo dal parafango di una automobile.

Il Bandel, che gettato a terra, riportava escoriazioni multiple ai ginocchi ed una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, ha avuto le cure più urgenti dal sanitario della Croce Rossa, che lo ha fatto poi trasportare con l'autoambulanza all'Ospedale Regina Elena.

L'insidia del passamano

Maria Radivo, di 21 anni, abitante al n. 15 di via Orlandini, ieri, scorrendo incautamente con la mano sul recinto del giardinetto della propria abitazione, ne incontrava una delle lancie che le produceva una lacerazione al palmo della mano destra, per la quale è stata costretta a recarsi all'Ospedale Regina Elena.

Un fulmine a ombrello si apre sul centro della città

Molteplici danni alle condutture - Episodi di panico

Un breve, ma violento temporale, durante il quale l'acqua è caduta a rovesci e si sono anche avute delle forti scariche elettriche, si è scatenato ieri mattina, poco dopo le 11, sulla città.

Come sempre, le prime goccie di pioggia ed i primi lampi hanno provocato un fuggi fuggi generale per le strade. La cronaca dell'acquazzone registra i soliti piccoli incidenti: assalti ai tram, alle automobili di piazza, il solito pigia pigia nei portoni delle case e nell'atrio dei negozi, qualche ombrello rivoltato, qualche ruzzolone, ecc.

Durante l'imperversare del maltempo, un fulmine, diramandosi in lingue serpeggianti di fuoco, è caduto sulla zona compresa tra via Battisti e piazza dell'Ospedale. Una parte della scarica ha colpito anche un'autocisterna piena di benzina che passava per la via San Francesco, ma senza provocare fortunatamente alcun danno. Un'altra parte della scarica ha danneggiato un cavo elettrico del tram in piazza Dalmazia, interrompendo il transito delle linee N. 5, 6 e 7. Il guasto è stato però subito riparato dagli operai specializzati dell'Acegat, di modo che le interruzioni sono state di breve durata.

Guasti alla luce e ai telefoni

La poderosa scarica elettrica, che ha fatto addirittura tremare i muri delle case nella zona compresa nel raggio di piazza Dalmazia, ha altresì danneggiato tanto la rete telefonica quanto quella della luce lettrica, moltissimi sono gli apparecchi telefonici della rete urbana che essa ha messo fuori uso. Tutta la zona compresa tra la via Fabio Severo e la via S. Francesco d'Assisi ieri sera è rimasta priva dell'illuminazione stradale causa un grave guasto dei cavi aerei, nella predetta zona anche molti negozi e abitazioni private sono rimasti senza luce. L'Acegat ha prontamente inviato sul posto squadre di tecnici specializzati per individuare i vari guasti e rendersi conto della loro entità.

Il fulmine ha infine provocato molta paura tra le persone che, a quell'ora, si trovavano per la strada. Caso strano, però, il panico è stato anche più grande da parte di persone che si trovavano al riparo. Tra queste figurano: il piccolo Doris Zampiero, di 2 anni e mezzo, abitante in via E. de Amicis n. 19, il quale si trovava ancora a letto; la lavandaia Teresa Studer, di 50 anni, abitante in via dell'Istria n. 129, la quale si trovava a lavare nella Lavanderia Triestina di via Cologna, e un commesso di negozio, Marco Ciallanti, di 30 anni, abitante in via del Ponte, il quale ha avuto tanta paura che ha buttato a soqquadro mezza cappelleria nella quale è occupato. I tre hanno avuto sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica.

Violenta grandinata

Dato così, un saggio della loro formidabile potenza artiglieresca, le nuvole levavano l'assedio, portandosi, brontolando oltre la cerchia dei monti. Via la nera marmaglia ancora satura di elettricità che riserbava ad altre regioni, tornò a risplendere ed anche a scaldare la città il sole, e col rasserenarsi del cielo si erano rasserenati anche gli animi dei più pavidi. Ma un'altra sorpresa doveva toccare ai cittadini e fu, verso sera, in cui, alle 18, spinto dal vento di libeccio, un grosso coltrone di nuvole spesso, dai bordi sfrangiati, di colore cupo, livido saliva rapidamente puntando verso il Monte Spaccato, per allargarsi e dispiegarsi a ventaglio a coprire tutto il cielo, sino a ridurre della metà la luce del giorno.

Al rinnovato oscurarsi del cielo, tutti quelli che erano rimasti scossi dal fenomeno della mattina, venivano ripresi dal panico, ma questa volta, il cielo, anzichè mettere in azione le armi da fuoco, attaccò la città ad arma bianca.

E la carica si iniziò alle 18.45, con un rovescio diluviale d'acqua diaccia, mista a chicchi di grandine, che, dalla grossezza di piselli, passarono a quella delle nocciole e persino di noci. Per parecchi minuti, un fragore che pareva quello di una fuga di carri su monticelli di ghiaia, dominò ogni altro rumore e si ebbe lo spettacolo, raro per la città, di una improvvisa nevicata, perchè i chicchi, picchiando sui vetri, sulle saracinesche abbassate per preservare i cristalli, si ammonticchiavano calando, saltellando, nei vani delle porte, lungo le cordonate dei marciapiedi e sui davanzali delle finestre dove, induriti dal gelo, rimasero a lungo anche dopo la cessazione del violento acquazzone.

Durante la grandinata, veramente spettacolosa, e, presa come fenomeno, interessante, accaddero una serie di incidenti, causati dal fuggi fuggi generale, che i senza cappello specialmente, correvano a salvare il cocuzzolo dai colpi della grandine grossa, che picchiava forte. Però, nulla di grave. Sfogatosi, il maltempo cessò, lasciò, a compenso del panico seminato, l'atmosfera più pura e l'aria più fresca. Ma a guardia del cielo conquistato, rimasero pattuglioni di nuvole, ancora dense di pioggia. In mare non si è verificato alcun incidente. Qualche lieve danno si è invece avuto nelle campagne dei dintorni.

Nell'Udinese

UDINE, 24

Ieri, verso le 13, un improvviso quanto violento temporale, accompagnato da grandine, si è scaricato su tutto il Friuli. Grosse e minacciose nubi nere, poco dopo le tredici, hanno rovesciato sulla città un vero nubifragio, tanto da allagarla in breve in numerosi punti.

Ben presto, da più parti della città, sono piovute ai pompieri richieste di intervento perchè case e cantine andavano allagandosi. L'acquazzone ha durato oltre un'ora con estrema violenza e purtroppo all'acqua si è accompagnata anche la grandine e un vento furioso.

Verso le 13.30 il vento faceva volare una tegola da un tetto del fabbricato n. 53 di via Tomadini. L'auto pubblica che fa servizio tra San Gottardo e S. Osvaldo veniva colpita dalla tegola volante, che infrangeva uno dei cristalli. A bordo solo un po' di panico e nessun ferito.

I pompieri hanno dovuto svolgere la loro opera particolarmente in piazza San Cristoforo, dove l'acqua, ad un certo momento, era salita ad un livello preoccupante. Le chiaviche, estremamente rigonfie, anzichè ricevere rimandavano l'acqua a fiotti, che si aggiungeva a quella che scendeva da via Gemona, formando dinanzi alla chiesa un piccolo lago che non era facile attraversare. Una nota comica era data dal fatto che i numerosi topi che albergano nelle chiaviche, uscendo e nuotando verso la strada asciutta, hanno messo scompiglio tra le numerose donne che in quel momento si trovavano ai margini della strada. Infine i pompieri sono stati chiamati a Porta Gemona, in via Bertaldia, in via Poscolle ed in altri punti per vuotare numerose cantine allagate.

Si ha notizia che nel Sacilese e nei dintorni di Conegliano la grandine ha nuovamente fatto danni.

Gorizia risparmiata

GORIZIA, 24

Dopo tanta attesa, nel pomeriggio di ieri, verso le 18, ha cominciato a piovere. La temperatura è rimasta stazionaria. In provincia, in alcune zone, l'acquazzone si è abbattuto con maggior violenza, accompagnato da vari fulmini. Sino a tarda sera non si hanno avute notizie di danni a località abitate o a case coloniche.

Abitazione visitata dai ladri

Nell'abitazione del signor Lorenzo Bruno, sita in via Rossetti 31, sono penetrati l'altro giorno ignoti ladri, servendosi di un paio di chiavi false. Dall'incustodita abitazione i malviventi hanno asportato un vestito, un pastrano ed alcune lenzuola causando un danno di poco superiore al migliaio di lire. Del furto si occupa il Commissariato di via Brunner.

Lattaie denunciate alla R. Pretura. L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha messo in contravvenzione le lattaie Francesca Cossutta da S. Croce, Valeria Abrami da Micheli (San Dorligo della Valle), Carolina Stranj da Valle (San Dorligo della Valle), Francesca Leghissa da Prebenico, Anna Lazzari da Popecchio, Giovanna Zupin da Colombar d'Antignano, Zorana Reznovich da Erpelle-Cosina e Antonia Grison da Padena, denunciandole alla R. Pretura per aver portato a vendere a Trieste per il consumo diretto, latte scremato, spacciandolo per latte intero.

Una costola rotta. La Guardia medica ha trasportato, ieri sera, all'ospedale Regina Elena, il muratore Giuseppe Doris, di 56 anni, abitante al n. 340 di S. Maria Maddalena inferiore, il quale, urtato dal parafango di un'automobile, nella caduta si era rotto una costola.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente postale N. 11/10340

Alla Guardia Medica

Pelan Giuseppe, di 48 anni: colto da malore in via Madonnina (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Marchi Miro, di 18 anni, falegname, abitante in via Rossetti 18: lussazione della spalla destra, riportata accidentalmente al Bagno Excelsior a Barcola (soccorso sul posto e trasportato a domicilio); Crevatto Romano, di 40 anni: colto da improvviso malore in viale XX Settembre (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Balich Francesca, di 27 anni, casalinga, abitante in S. M. Madd. Sup. 249: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Osvaldo Berta, di 23 anni, modista, abitante in via G. Carducci 8: malore (curata in Ambulatorio); Rasun Jolanda, di 29 anni, casalinga, abitante in via del Ponte 5: malore (curata in ambulatorio); Franceschin Armanda, di 16 anni, casalinga, abitante in via Orlandini 17: lisca di pesce conficcata nella tonsilla destra (estrazione); Sterle Ernesto, di 10 anni, scolaro, abitante in via Settefontane 95: ferita di taglio all'alluce destro (accidentalmente in casa); Scarpa Giulio, di 29 anni, bracciante, abitante in via S. Michele 11: contusione escoriata alla regione tibiale anteriore destra, riportata accidentalmente sul campo sportivo dell'«Acegat» a S. Giovanni; Mosech Bruna, di 4 anni, abitante in via V. da Feltre 7: ferita infetta al secondo dito della mano destra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Germeni Olide, di 19 anni, casalinga, abitante in via Rismondo 9: ferita infetta all'avambraccio destro, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Colombo Olimpio, di 33 anni, falegname, abitante in Guardiella Timignano 1389: ferita infetta al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Zuliani Nerina, di 18 anni, casalinga, abitante in via Piccolomini 8: ustioni di I e II grado alla mano destra, riportate accidentalmente in casa; Palma Angelo, di 17 anni, abitante a Ponte S. Anna 913: ferita lacero-contusa al mento, riportata accidentalmente al Bagno di Cedas; Schaeffer Lucia, di 52 anni, casalinga, abitante in via Rismondo 6: contusioni escoriate al gomito ed al ginocchio destro, riportate accidentalmente cadendo al Cacciatore; Scoria Rinaldo, di 16 anni, calderaio, abitante in via dell'Industria 30: ferita lacero-contusa al parietale destro, riportata accidentalmente al Bagno di Punta Olmi; Zuliani Stelio, di 16 anni, abitante in Pendice Scoglietto 12: ferita lacero-contusa allo zigoma destro, riportata accidentalmente cadendo a Sistiana; Redolfi Angelina, di 10 anni, scolara, abitante in via Madonnina 3: malore (curata in ambulatorio); Bdumenon Amelia, di 36 anni, casalinga, abitante in via C. Belli 4: contusione con ematoma alla coscia destra, riportata in un diverbio avuto con una sua conoscente in Campo S. Giacomo; Zingarelli Enrico, di 40 anni, pescatore, abitante in via del Prato 10: ferita di taglio al palmo della mano destra (accidentalmente in casa); Cermateo Livio, di 13 anni, studente, abitante in via Ginnastica 33: ferita lacera alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente al Bagno alla Lanterna; Zorzut Giulio, di 18 mesi, abitante in via Rismondo 12: epistassi (tamponaggio); Bilan Antonio, di 3 anni, abitante in via L. Ricci 2: contusione alla mano destra (accidentalmente in casa); Cosina Caterina, di 43 anni, abitante in via Carpison 10: contusioni al braccio destro ed al torace (in un diverbio col marito); Marchi Rosa, di 63 anni, casalinga, abitante in via Cologna 26: ferita di punta al terzo dito della mano sinistra (accidentalmente in casa); Cosina Michele, di 45 anni, bracciante, abitante in via Carpison 10: escoriazioni al collo, riportate in un diverbio avuto con la moglie; Gherpani Giuseppe, di 54 anni, bracciante, abitante in via Ghirlandaio 19: colto da malore a S. Andrea (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Coceani Romeo, di 47 anni, barbiere, abitante in via Crispi 33: gastro enterite acuta (da ingestione di crostacei); Coceani Dante, di 15 anni, meccanico, abitante in via Crispi 33: gastro enterite acuta, da ingestione di crostacei (soccorso e curato a domicilio); Redivo Maria, di 21 anni, impiegata, abitante in via Orlandini 15: vasta ferita di taglio al palmo della mano destra, riportata cadendo sopra un reticolato nei pressi di casa (soccorsa nella farmacia all'Alabarda di via dell'Istria e trasportata all'ospedale Regina Elena).

Con i cocci del vaso. Causa un vaso di vetro che gli si spezzava fra le mani, il commerciante Giovanni Depicolzuane, di 40 anni, abitante al n. 7 di via della Scalinata, si tagliuzzava le dita e riportava unan vasta ferita di taglio al polso destro ledente un tendine e vasi sanguigni. Fasciatosi alla meglio, si è recato all'ospedale Regina Elena.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.34 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.6 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

BORSA DI TRIESTE

Luglio	21	24
Rendita 5%	90.80	90.90
Rendita 3½%	72.10	72.15
Redimibile 3½%	67.40	67.40
Redimibile 5%	91.90	92.10
Obbligaz. Tre Venezie	90.60	90.60
Buoni Tes. nov. 1940	98.70	98.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.25	100.25
Buoni Tes. nov. 1943	89.70	89.80
Buoni Tes. nov. 1944	95.50	95.70
I. R. I.	453.—	453.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.50	459.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	426.—	426.—
Fond. Tre Venezie 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	300.—	300.—
Assicurazioni Generali	3335.—	3340.—
Assicuratrice Italiana	450.—	454.—
Infortuni	1565.—	1570.—
Riun. Adriatica ser. A	1496.—	1496.—
Riun. Adriatica ser. B	1455.—	1460.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	255.—
Martinolich	91.—	90.—
Meridionali	790.—	806.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	230.—	225.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	100.—	100.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	236.50	236.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.40; Svizzera 429; Amsterdam 1018.25.

I Genovesi e le rose di pesto

Non... mugugnate, genovesi frequentatori delle fragranti trattorie di Sottoripa, nessuno insidia, sia pure con petali di rosa, il condimento per cui vanno famose le vostre trenette: Pesto, nel golfo di Salerno, è il paese delle rose che da duemila anni almeno vi sbocciano infinite intorno al tempio di Nettuno.

Il tempio è una meravigliosa rovina, ma le rose splendono e odorano come al tempo dei Cesari, quando tutta la messe veniva portata a Roma per ornare i simulacri degli Dei e il trionfo dei vincitori, o per cadere dall'alto, durante orgiastici conviti, sui cortigiani che alle volte restavano soffocati sotto la pioggia di petali olezzanti.

Ahimè sì, la nequizia umana si è servita anche di cose belle e soavi per spegnere la fiamma della vita: profumi mortiferi, vini drogati e perfino dolciumi al... cianuro di potassio come quelli serviti a Rasputin che ne mangiò però a dozzine senza neppure un doloretto di ventre. Ma finì male lo stesso.

Lasciamo questi orrori e andiamo a cercare associazioni più allegre per esempio... nella vetrina del pasticcere dove cioccolata, caramelle, torte, frutta candite ecc. ecc. sono membri di un'infinita famiglia di squisite cose con un padre unico: lo zucchero.

Ben altre benemerenze ha però lo zucchero nel campo dell'alimentazione sia del bambino che dell'adulto, come materiale di risparmio, per le sue eccezionali proprietà energetiche e per la rapidità con cui ripara alle perdite dell'organismo generando al tempo stesso calore.

Volendo ritornare alle rose ricordiamo lo «zucchero rosato» dei genovesi e... per oggi basta!

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» noleggiato all'«Adriatica»; «A. Treves» partito il 18-7 da Genova per Trieste; «Anfora» partito il 21-7 da Cagliari per Livorno; mn. «Arabia» arrivata il 9-7 a Trieste; pir. «Brenta» partito il 21-7 da Mogadiscio per Port Said; «Cahoto» partito il 18-7 da Trieste per Genova; «Caffaro» partito il 15-7 da Bender Shapour per Karachi; «Carnia» partito il 18-7 da Port Gentil per Douala; «Carignano» partito il 18-7 da Karachi per Bushire; «Cherca» arrivato il 21-7 a Fiume (a Trieste il 23-7); «Conte Rosso» partito il 19-7 da Singapore per Colombo; «Conte Verde» arrivato il 3-7 a Trieste; mn. «Cortellazzo» partita il 20-7 da Sciangai per Kobe; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 20-7 da Fiume per Venezia; «Dandolo» arrivato il 21-7 a Rangoon; «Edda» partito l'8-7 da Dakar per Walvis Bay; mn. «Fusijama» partita il 19-7 da Bombay per Penang; «Himalaya» partita il 21-7 da Trieste per Venezia; pir. «Isonzo» partito il 19-7 da Dakar per Gibilterra; «Italia» partito il 20-7 da Gibuti per Massaua; «Laguna» arrivato il 9-7 a Trieste; «Majella» arrivato il 4-5 a Trieste; mn. «M. Sanudo» partita il 19-7 da Bombay per Aden; pir. «Moncalieri» partito il 17-7 da Kosseir per Massaua; «Perla» partito il 20-7 da Mombasa per Mogadiscio; «Piave» partito il 18-7 da Casablanca per Marsiglia; «Rosandra» partito il 21-7 da Mombasa per Dar-es-Salam; «Sabbia» partito il 20-7 da Livorno per Marsiglia; «Savoia» arrivato il 14-7 a Port Bouet; «Sistiana» arrivato il 20-7 a Genova; mn. «Sumatra» partita il 18-7 da Brindisi per Port Said; pir. «Tagliamento» arrivato il 12-7 a Trieste; «Timavo» partito il 18-7 da Walvis Bay per Pointe Noire; «Urania» partito il 21-7 da Trieste per Venezia; mn. «Volpi» partita il 20-7 da Makassar per Batavia; «Aussa» partita il 19-7 da Karachi per Bombay; «Tergestea» partita il 13-7 da Colombo per Aden; pir. «Carso» partito il 17-7 da Catania per Port Said; «Casaregis» partito il 17-7 da Bombay per Madras; «Colombo» partito il 17-7 da Gibuti per Assab; «C. Biancamano» partito il 13-7 da Bombay per Massaua; «Duilio» arrivato il 15-6 a Genova; «Esquilino» partito il 17-7 da Freemantle per Colombo; «F. Crispi» arrivato il 20-7 a Genova; «G. Mazzini» partito il 19-7 da Suez per Massaua; «G. Cesare» arrivato il 18-6 a Genova; mn. «India» arrivata il 21-7 a Mogadiscio; pir. «L. da Vinci» partito il 19-7 da Mogadiscio per Aden; mn. «Mauly» arrivata il 19-7 a Negapatam; pir. «Remo» partito il 16-7 da Port Said per Malta; «Romolo» partito il 18-7 da Massaua per Cochin; mn. «Victoria» partita il 17-7 da Port Said per Aden; pir. «Viminale» partito il 18-7 da Melbourne per Sidney; mn. «Col di Lana» partita il 13-7 da Aden per Port Said; «Fortunstella» arrivata il 18-7 a Kobe; «Hilda» arrivata il 19-7 a Genova; «Monte Piana» partita il 9-7 da Colombo per Port Said; pir. «Paolina» partito il 16-7 da Suez per Massaua; «Riv» partito il 10-7 da Bombay per Penang; «S. G. Battista» partito il 19-7 da Genova per Livorno; «Arno» partito il 18-7 da Napoli per Port Said; «Po» partito il 19-7 da Massaua per Assab; «Tevere» partito il 14-7 da Massaua per Suez; «N. Sauro» arrivato il 13-7 a Napoli; «Adua» partito il 20-7 da Napoli per Messina; «Dalmatia» partito il 19-7 da Massaua per Port Sudan; «Eritrea» partito il 7-7 da Mogadiscio per Merca; «Somalia» partito l'11-7 da Aden per Berbera; «Tripolitania» arrivato il 14-7 a Massaua; «Massaua» partito il 12-7 da Massaua per Port Sudan.

ITALIA. Pir. «Alberta» partito il 15-7 da Houston per Trieste; «Antonietta Costa» partito il 18-7 da Rio Grande per Santos; «Arsa» arrivato il 15-7 a Cadice; «Atlanta» partito il 12-7 da Rio de Janeiro per Tenerife; mn. «Barbarigo» arrivata il 18-7 a New York; pir. «Beatrice C.» arrivato il 18-7 a Buenos Aires; mn. «Birmania» partita il 20-7 da Napoli per Fiume e Trieste; «Cellina» partita il 21-7 da Seattle per Portland; pir. «Clara» partito il 30-6 da Galveston per Trieste; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» arrivata il 12-7 a Genova; pir. «Ida» partito il 19-7 da Messina per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Isarco» arrivato il 22-7 a Genova; «Istria» partito il 14-7 da Cadice per l'Avana; «Laura C.» partito l'11-7 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Leme» partita il 18-7 da Port of Spain per Colon; pir. «Livenza» a Trieste; «Lucia C.» arrivato il 17-7 a Venezia; mn. «Maria» arrivata il 16-7 a New Orleans; «Neptunia» partita il 21-7 da Gibilterra per Algeri; «Oceania» partita il 21-7 da Santos per Rio Grande; «Orazio» arrivata il 18-7 a Genova; pir. «Principessa Giovanna» arrivato il 16-7 a Genova; «Principessa Maria» arrivato il 10-7 a Buenos Aires; «Recca» arrivato il 14-7 a Tampico; mn. «Rialto» partito il 15-7 da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 20-7 da Lisbona per New York; pir. «Teresa» partito il 19-7 da Fiume per Licata; «Virgilio» partito il 16-7 da Callao per Hollendo; mn. «Vulcania» partita il 20-7 da Ponta Delgada per Trieste via scali.

ADRIATICA. Pir. «Marco Polo» in crociera; «Gerusalemme» partito il 22-7 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» partita il 22-7 da Trieste per Rodi e Alessandria; pir. «Rodi» proseguito il 22-7 dal Pireo per Brindisi e Venezia; «Egitto» proseguito il 23-7 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Galilea» proseguito il 23-7 da Larnaca per la Palestina; «Palestina» proseguito il 23-7 da Brindisi per Trieste; «Quirinale» arrivato il 23-7 a Mersina indi Famagosta; «Diana» proseguito il 22-7 da Venezia per Bari; «Morandi» proseguito il 21-7 da Brindisi per Rodi; «Bolsena» arrivato il 23-7 a Trieste; mn. «Assiria» arrivata il 23-7 a Trieste; pir. «Abbazia» arrivato il 23-7 a Salonicco; «Bosforo» arrivato il 23-7 a [illegible] ... Venezia e Trieste; «Tunisino» partito il 20-7 da Malta per Tripoli quindi Bengasi; «Algerino» partito il 22-7 da Venezia per Pola, Spalato, Gravosa quindi Malta, Tripoli e Bengasi; «Reggio Emilia» partito il 22-7 da Venezia via Spalato per Tripoli; «Marocchino» partito il 22-7 da Catania per Trieste; «Sivigliano» partito il 20-7 da Orano per Casablanca; «Tripolino» partito il 21-7 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 21-7 da Bagnoli per Vibo e Valencia; «Guido Brunner» arrivato il 20-7 a Palma; «Andalusia» passato il 21-7 Ushant diretto a Gdynia; «Laconia» passato il 17-7 Ushant diretto a Venezia; «Numidia» partito il 21-7 da Venezia per Ravenna.

TIRRENIA. Mn. «Catalani» carica a Livorno; «Donizetti» carica a Fiume; «Paganini» in partenza da Valencia per Marsiglia; «Puccini» carica a Napoli; «Rossini» carica a Catania; «Verdi» a Bari; pir. «Albachiara» arrivato a Savona; «Dielpi» carica a Siracusa; «Seb. Bianchi» partito da Venezia per Trieste; «Tiziano» carica a Reggio Calabria; «Cagliari» partito da Catania per Reggio Calabria; «Davide Bianchi» atteso a Marsala; «Gallipoli» a Fiume; «Alfredo Oriani» partito il 15-7 da Catania per Londra; «Ariosto» partito il 20-7 da Londra per Amburgo; «Foscolo» carica ad Ancona; «Giovanni Boccaccio» partito il 21-7 da Rotterdam per Bari; «Manzoni» scarica a Barletta; «Ugo Bassi» arrivato a Londra; «Carducci» partito il 14-7 da Palermo per Londra; «Leopardi» arrivato ad Algeri; «Pascoli» partito il 15-7 da Rotterdam per Genova; «Petrarca» carica a Livorno.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 22-7 da Brema per Ravenna e Venezia; mn. «Tergestea» partita il 13-7 da Colombo per Aden.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 13-7 da Aden per Port Said; «Monte Piana» partita il 9-7 da Colombo per Port Said.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» parte il 25-7 da Genova per Napoli; «Ramb II» a Trieste; «Ramb III» partita il 14-7 da Merca per Ancona; «Ramb IV» a Genova; «Duca degli Abruzzi» partita il 21-7 da Merca per Napoli; «Cap. Cecchi» a Genova; «Cap. Bottego» arrivata il 24-7 a Mogadiscio da Massaua; «Ivorea» a Venezia.

MARTINOLICH. Pir. «C. Martinolich» arr. il 23-7 a Brema; «Caterina» carica a Sebenico, partirà il 26-7 per Emden; «Sant'Antioco» scarica a Genova, partirà il 26-7 per l'Arsa; «Gaiola» arrivato il 23-7 a Venezia; «Promontore» carica a Pola, parte il 25-7 per Napoli; «Pelagosa» scarica a Monfalcone; «Montebello» carica in Arsa.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 25 luglio XVII:

Turno generale: Marinai: 661, 666, 667, 668, 669; giovani coperta I: 270, 272, 271, 278, 284; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 771, 774, 775, 779, 780; carbonai: 311, 315, 317, 321, 323; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 383, 384, 385, 386, 387; giovani coperta I: 150, 151, 152, 153, 154; giovani coperta II: 71, 72, 73, 74, 75; mozzi coperta: 122, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 338, 339, 340, 341, 342; fuochisti carbone: 208, 210, 211, 213, 214; carbonai: 206, 201, 207, 209, 210; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 218, 219, 220, 222, 223; marinai carico: 193, 196, 197, 198, 199; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 66, 67, 68, 69, 70; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 82, 83, 84, 85, 86; fuochisti carico: 65, 66, 67, 68, 69; giovani macchina: 111, 112, 113, 114, 115; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 123, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 326, 327, 329, 330, 332; giov. cop. I: 119, 120, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 245, 246, 248, 249, 250; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; giovani camera in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 290, 301, 295, 302; giovani coperta: 89, 92, 94, 95, 96; mozzi coperta: 103, 108, 109, 113, 115; fuochisti: 275, 284, 285, 287, 289; carbonai: 85, 89, 92, 94, 95.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 2 ingrassatori.

Turno Tripcovich: 1 mozzo coperta, 1 fuochista, 1 carbonaio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Felice, Valentina.

DECESSI (23 e 24 luglio 1939-XVII): [illegible]

Le edizioni di Udine e di Gorizia a Monfalcone si trovano presso la rivendita CIGNITTI e PETRONIO

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible] ... nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA 40-enne offresi aiuto cucina, slavo, tedesco, per trattoria, ristorante. Via Raffaello Sanzio 21, trattoria Quaiati. 40896 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, altra per mattina, offronsi. Battisti 13, tel. 65-27. 24867 A

PRESTASERVIZI offresi pratica tutti lavori e svelta, dalle 8-15. Felice Venezian 26, quarto. 9003 A

PRESTASERVIZI brava tutto fare offresi. Via Alfieri 15, portinaio. 40913 A

PRESTASERVIZI offresi mattina oppure pomeriggio. Offerte Cassetta 24821 A. 24821 A

RAGAZZA tutto il giorno, escluso mangiare, offresi. Limitanea 8, portinaia. 40905 A

RAGAZZA 17-enne stabile offresi. Via Coroneo 39, portinaia. 40903 A

RAGAZZA principiante offresi. Via Udine 25, porta 22. 72016 A

RAGAZZA brava cucinare, altre giovani volonterose, prestaservizi intera giornata, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 24829 A

RAGAZZA bravissima offresi stabile. Piazza della Borsa 2, quinto. 71971 A

15-ENNE istriana forte robusta brava tutti lavori primo servizio offresi. Portinaia, via Geppa 4. 72008 A

35-ENNE offresi presso persona sola, oppure piccola famiglia, bravissima tutti lavori. Udine 53, portiere. 40912 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. GOVERNANTE persona sola, cameriera fine, domestiche tutte età, cercansi, ottime paghe. Torrebianca n. 24. 24832 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40901 B

CAMERIERA albergo cercasi subito. Inviare offerte Caffè Teatro Pirano. 1215 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Settefontane 29, terzo, porta 8, dalle ore 10 alle 12, 16-17. 24827 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Lazzaretto 3, terzo, sinistra. 40876 B

PRESTASERVIZI con referenze bravissima, escluso cucinare, cercasi tutto il giorno. Buona paga. Via del Ronco 8, terzo, destra. 71989 B

RAGAZZA anche principiante purchè seria, onesta, cercasi. Pino, via Margherita 9, primo. 71955 B

RAGAZZA giovane per trattoria cercasi. Trattoria al Gambero, Udine 37. 71965 B

RAGAZZA onesta stabile cercasi trattoria. Via Settefontane 71. 40875 B

RAGAZZA per botteghino cercasi. Lazzaretto Vecchio 17. 71991 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia, amante bambini, giovane, cercasi dalle ore 9 alle 12. Via Toti 3, portinaia. 40904 B

RAGAZZA brava cercasi. Via Trento 2, terzo. 24859 B

RAGAZZA 16-enne sappia lavare stirare casa privata cercasi. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 24855 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CHIMICO laureato 14 anni pratica grandi industrie dentifrici, cosmetici, saponi, creme, olii, grassi, cere, solventi, offresi a seria industria. Cassetta 24548 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE praticissimo amministrazione, corrispondenza, perfetta conoscenza dattilografia, offresi miti pretese. Cassetta 24326 C, Unione Pubblicità. 24326 C

FALEGNAME, con madre, sorella, offronsi portinai. Scrivere: Corridoni 2, falegname. 71952 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 71951 C

SIGNORINA 25-enne colta affettuosa offresi quale dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte Cassetta 24809 C Unione Pubblicità. 24809 C

SIGNORINA tedesco italiano, buone referenze, occuperebbesi bambini o compagnia, subito o primi di settembre. Cassetta 24712 C, Unione Pubblicità. 24712 C

TAGLIATORE sarto lunga pratica civile, militare offresi a ditta seria, stipendio stabile, per Trieste o fuori. Cassetta 24513 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

[illegible]

PINO garantisce le migliori permanenti lire 15. Via Crispi 41. 71978 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 40, mobili. Madonnina 13, portineria. 40894 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine moderne prezzi convenienti. Goldoni 12, giornalaio. 40889 CC

PLISSE' specialità tutti i disegni anche a sole, eseguisce Ziberna, Battisti 20. 71967 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne, da 35-60. Corridoni 5, Beltramini. 71995 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne lire 40. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 24824 CC

PITTORE stanze appartamenti lavorazione accurata prezzi minimi. Ginnastica 3, portineria. 24844 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA 15-enne cercasi. San Nicolò 23, parrucchiere. 24828 D

APPRENDISTA quattordicenne per negozio alimentari cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71992 D

APPRENDISTA primo anno cerca negozio manifatture Caprin 14. 71987 D

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi prontamente, commestibili Bidovec, via Genova 13. 71972 D

CLINICA chirurgica assumerebbe assistente pratica. Mensile 400, vitto, alloggio. Torrebianca 24. 24832 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano tedesco, miti pretese, cercasi. Marangoni, via Ferriera n. 20. 24834 D

GARZONA con paga, anche principiante sarta uomo cercansi. Crispi 36, secondo. 24869 D

GARZONE pratiche sarte uomo cercansi. Conti 24, Masotti. 72015 D

INGEGNERE giovane, attivo, pratico cementi armati, disposto trasferirsi cercasi da importante industria. Scrivere Cassetta 240 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5529 D

MEZZI camerieri due fissi cercansi. Trattoria piazza Venezia 7. 40888 D

PARRUCCHIERA tutto fare cercasi per stagione. Presentarsi corso Garibaldi 8, Maradini, dalle 13-14 e 19.30-21. 24836 D

PARRUCCHIERA capace manicure cercasi. Albergo Diurno, via S. Lazzaro 2. 24825 D

PARRUCCHIERA 70 settimanali cerca Salone Heda, Zonta 2. 24841 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Ghega 12, Rodriguez. 71977 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Villa, via Gallina 6. 72000 D

PARRUCCHIERA garzona cercasi. Via S. Marco 20. 24852 D

PARRUCCHIERA pratica stabile cercasi. Via Udine 4. 24866 D

RAGAZZETTO onesto, volonteroso, 15 settimanali, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24839 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via della Guardia 24. 72010 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Berzin, Istituto 25. 72005 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 71994 D

RAGAZZO apprendista panetteria cercasi. Via Donadoni 38. 71990 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Via Giuseppe Gatteri 27. 71982 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via dell'Istria 9. 71966 D

RAGAZZO pratico lavori deposito vini cercasi. Bracci, via Udine 23. 40898 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Torrebianca 41, porta 4. 024783 F

A. A. CAMERA mobiliata. Via Ginnastica 10, primo, sinistra. 71963 F

A. A. MOBILIATA acqua corrente, termosifone, affittasi. Timeus 1, secondo, destra. 71986 F

A. A. MOBILIATA lussuosa 900, anche breve soggiorno. XX Settembre 16, terzo. 71954 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, centro, unico subinquilino, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 24858 F

A. ELEGANTE centralissima, bagno, mobilio 900, affittasi distintissimo. Piazza Goldoni 5, terzo piano, porta 10. 40906 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 9002 F

A. INGRESSO scale pulitissima, unodue distinti. Gatteri 12, porta 9. 24831 F

A. MOBILIATA, pensione, anche giorni affittasi. Trento 12, terzo, porta 10. 71965 F

A. STANZA elegantemente mobiliata affittasi viale XX Settembre 18, portineria. 24828 F

A. STANZETTA bella, mobiliata, affittasi. Stuparich 14, porta 18. 71979 F

BELLISSIMA mobiliata grande pulizia affittasi distinto. Giulia 6, porta 7. 71975 F

CAMERA acqua corrente, termosifone, telefono, affittasi. Valdirivo 11, terzo, sinistra. 24840 F

CAMERA vuota grande soleggiata affittasi. Via Fabbri 4, secondo, destra. 71984 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 40907 F

CAMERA vuota, primo piano, paraggi Canale, cercasi. Telefono 35-28. 71998 F

CAMERA focolaio, camera cucina, camera camerino cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 24830 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Boccaccio 19, porta 15. 71924 F

CAMERA mobiliata affittasi a serio. Ruggero Manna 22, porta 3. 40871 F

CAMERETTA pulita affittasi a persona distinta. Galilei 16, porta 9. 40909 F

CAMERINO arioso affittasi prontamente, prezzo mite. Rossetti 24, secondo sinistra. 71985 F

CAMERINO affittasi. Via Enrico Toti 19, primo piano, porta 7. 71961 F

ELEGANTE ingresso scale, bagno, vitto, affittasi prontamente. Rossetti 15, secondo. 40910 F

INGRESSO scale elegante bagno telefono affittasi anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 24862 F

MATRIMONIALE, altra piccola, vitto, bagno, affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 24856 F

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Galleria 12, porta 7. 9000 F

MATRIMONIALE presso persona sola, eventualmente cucina, affittasi. Galilei 16, porta 9. 40908 F

MATRIMONIALE, altra una persona, comodo cucina, distinti. Roma 17, primo, sinistra. 40885 F

MOBILIATA centrale, uso cucina, affittasi a distinta. Cassetta 24806 F, Unione Pubblicità. 24806 F

MOBILIATA grande, due persone, vitto familiare, affittasi. Timeus 12, secondo. 71973 F

MOBILIATA soleggiata ariosa, comodo cucina, affittasi coniugi. Piazza Vecchia 4, secondo. 71956 F

MOBILIATA grande, soleggiata, centro, affittasi. Gatteri 22, primo, destra. 30891 F

MOBILIATA, una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 24846 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 24826 F

STANZA vuota uso deposito, primo piano, paraggi Imbriani, cercasi. Telefono 36-03. 71999 F

STANZA d'affittare. Via Brunner 9, porta 11. 71974 F

STANZA matrimoniale mobiliata, con comodo cucina, via Cologna 7, primo, interno, affittasi. Visitare dalle 17 alle 19. 40887 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ESAMI settembre 150 complessive liberando familiari ogni preoccupazione. Scuola Diaz 3. 40900 G

A. A. ISTITUTO Cavour Bastione 4, tel. 6951, preparazioni estive tutte materie. Iscrizioni corsi accelerati medie inferiori e superiori anno scolastico 1939-1940. 1179 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 40874 G

PIANOFORTE disponibile (qualsiasi attività), 5 mensili. Accordature. Vidali 12, Scuola. 9881 G

PROFESSORE assume preparazione coscienziosa latino, greco, tedesco, francese. Mitissimo onorario. 17-20, Gatteri 9, porta 9. 208 G

TELEFONANDO 5806 avrete gratuitamente informazioni scolastiche, esami, lezioni, corsi, ecc. 71749 G

UNIVERSITARIO impartisce accuratamente matematica, fisica, scienze applicate. Indirizzo Piccolo. 71983 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA bianca macchie marron orecchie lunghe e mezza coda rinvenuta. Indirizzo Piccolo. 71959 H

CAGNETTA, mantello bianco chiazzato marrone, pelo lungo, orecchie pendenti, smarrita. Rinvenitore pregato portarla Chiadino 4, verso mancia. 72004 H

COMBINE' rosa smarri povera ragazza. Malusa, Luzzatto 10. Verso mancia. 40872 H

DUE cuccioli caccia smarriti paraggi S. Giacomo. Mancia portandoli Trattoria Pavan, Scuole Nuove 7. 71948 H

FOTO Agfa smarrita Stazione. Mancia portandola via Roma 28. 40870 H

PENNA stilografica oro, smarrita, trattasi ricordo, onesto rinvenitore pregato portarla Istituto 22, portiere. Generosa mancia. 72007 H

PORTAFOGLIO smarrito. Rinvenitore pregato portarlo «Piccolo» trattenendosi denaro. Indirizzo Piccolo. 71964 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, affittasi prontamente, viale XX Settembre 38, primo. Informazioni Malis, Carducci 10. 24757 I

APPARTAMENTO dieci stanze, riscaldamento centrale, primo piano, affittasi uso ufficio, eventualmente trasformabile uso abitazione. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco di Roma). Telefonare 79-41/4. 40601 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, stanzino bagno arredato, termosifone, acqua calda, pianoterra, casa nuova, via Reni 4, affittasi prontamente. Amministrazione Clementi, telefono 65-01. 24848 I

APPARTAMENTO centralissimo, secondo, 4 stanze, bagno, accessori, ascensore, modicissimo, cedesi. Richieste: Cassetta 24815 I, Unione Pubblicità. 24815 I

CENTRALISSIMA quartiere mobiliato, 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71988 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno installato, affittasi subito prezzo minimo causa partenza. Galileo 15 A, terzo. 40882 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERE 2 e cucina, accessori, paraggi Carducci, oppure giardino pubblico cerca famiglia 4 adulti. Tre mesi anticipati. Marsi, via B. d'Alviano 42. 40873 L

LOCALI adatti officina, arleggiati, soleggiati, asciutti, molto chiari, cercansi. Telefonare: Augusto Mori 5068. 40879 L

STABILE cerca appartamentino vuoto, 2 camere, bagno, cucina, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 24810 L, Unione Pubblicità. 24810 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. FOTO Zeiss 6 per 9 nuovissima vendesi. Telefonare 25891. 72002 M

CAGNETTO Fox-terrier bellissimo regalasi. Maiolica 5, secondo. Ban. 040844 M

CARROZZELLA sport modernissima vendesi. Viale XX Settembre 74, porta 10. 72003 M

CARROZZINE sport, doppio fondo, assortimento, prezzi occasionali. Tarabochia 6, mobili. 71997 M

FOTOGRAFICA «Alpina», dieci per quindici, vendesi. Rittmeyer 12, terzo destra. 40878 M

LAMPADARIO 6 lampadine, tappeto 300 per 200, taglio stoffa grigia, vendonsi occasione. Raffineria 3, porta 20. 71949 M

MACCHINA cucire Necchi nuova mobile vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 24808 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer: radio occasione. Natale, Battisti 12. 24837 M

MACCHINA cucito ricamo seminuova perfetta vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 9004 M

MACCHINA Singer originale 120, altra rientrante, sarto, calzolaio, vendonsi. Bosco 12. 24850 M

MACCHINA permanente «Vella» seminuova lire 600 trattabili. Caprin 10 primo. 24853 M

MATERASSI lana vendonsi occasione, mancato matrimonio. Costano 650, vendonsi 450. Guardia 9, porta 3, pomeriggio. 24842 M

QUADRI autore vendesi. Indirizzo Piccolo. 40911 M

RADIO recente perfetta lire 400, altra 300, 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 24849 M

RADIO trienda recentissima vendesi 650; altra 250. Dalle 20. Caprin 2, terzo, destra. 71947 M

TENDA, decimale, pesi, carretto nuovo, tavolaccio, vendonsi. Rossetti 51, calzolaio. 40899 M

TOMBA monumentino decennale colonnine e fioraia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24851 M

VENTILATORE modello grande da tavolo, tre marce, vendesi lire 80. San Francesco 30, porta 7. 40877 M

VESTITI uomo 2, grigio, marrone, sport, calzoni crema, impermeabile, vendonsi occasione. Caprin 10, primo. 24861 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. ACQUISTANSI matrimoniali, cucine, mobili singoli, bagni, casseforti, soprammobili, vestiti, sparherds qualunque cosa pure guasta. Udine 19, accanto cinema, telefono 92-46. 24833 N

BARACCA legno, ottimo stato, adatta spiaggia, cercasi. Indicare dimensioni prezzo. Indirizzare: Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume 1000. 1195 N

CASSAFORTE comperasi, inviare misure prezzo: Cassetta 24691 N, Unione Pubblicità. 24691 N

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, fiaschi, comperansi. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 24692 N

D'AZEGLIO 18, acquistansi mobili, biciclette, moto, radio, macchine per legno, scrivere, cucire, maglieria, ordigni per artieri, vetri, cristalli, specchi, legname ed altro usato. 72006 N

LANA buona materassi, salottino 900 mobile bar, comperansi se occasione. Indirizzo Piccolo. 24859 N

LANA, crine, materassi, cerca albergo. Cassetta 24843 N, Unione Pubblicità. 24843 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 40883 NN

A. ALABARDA, Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili moderni, bellissimi. 71953 NN

A. CREDENZA per camera pranzo comperasi occasione. Rapicio 6, porta 9. 71960 NN

A. MOBILI usati lusso comuni matrimoniali stanze pranzo studio armadioni singoli acquistansi. Offerte Cassetta 24865 NN, Unione Pubblicità.

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 24864 NN

APPROFITTATE! Diverse matrimoniali vendonsi, vera occasione. Via Crispi 42, falegname. 71970 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, divanoletto 130, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio prezzi vantaggiosissimi. Tarabochia 6. 71996 NN

BOLLITORE, camera letto una persona, servizio piatti 12 persone, cercansi se occasione. Cassetta 24822 NN, Unione Pubblicità. 24822 NN

CAMERA nuova ordinata vendesi occasione metà prezzo. XX Settembre 53. 24847 NN

CUCINA lussuosa massiccia perfetta vendesi. Affarone raro. Crispi 51, falegname. 248[illegible] NN

DIVANO, susta con piedi, materasso lana vendonsi. Nordio 1, tappezziere. 24854 NN

ELEGANTE matrimoniale 900 vendesi. Torre Bianca 25, terzo. 24860 NN

LAVAMANO bianco, marmo, specchio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 40892 NN

LETTINI e carrozzine assortimento merce ottima qualità. Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

LETTINO ferro laccato vendesi. Pendice Scoglietto 14, porta 3. 71957 NN

LETTO, lavabo, comodino ottone marmi, vera occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71950 NN

MATERASSI lana nuovissima 16 kg. 130. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 023361 NN

MATRIMONIALE moderna nuova garanzia vendesi occasionissima. Falegname, Ghirlandaio 5. 71980 NN

MATRIMONIALE, tavolo, armadi, letto piazza mezza vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 24838 NN

MOBILMETALLO Sanzin: la marca che garantisce la qualità. Coroneo 3. 419 NN

PIANINO occasione cercasi. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 24676 NN, Unione Pubblicità. 24676 NN

PIANINO 900 trattabili, salotto nuovo 500, mobili singoli, vendonsi. Bellia, Sonnino 37. 72012 NN

SCRIVANIA modernissima vendesi subito qualunque prezzo. Bosco 8, primo, Sanson. 72014 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberin Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 40893 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA serissimo introdotto bar, caffè, latterie, assumerebbesi. Indicare referenze: Cassetta 24814 P, Unione Pubblicità. 24814 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILE Bianchi S. 4 vendesi prontamente miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 71969 Q

BALILLA 4 marce da vendere. Telefonare dalle 10 alle 12, 9796. 40897 Q

BALILLA tre marce vendesi. Garage Cassinari, tel. 92-48. 0072904 Q

FIAT Topolino apribile ottimo stato vende Autorimessa Ansaldo, piazza Ospedale. 72013 Q

LAMBDA torpedo, vendo cambio giornata. Garage, Ghirlandaio 7, telefono 91-10. 24871 Q

PRIVATO vende Bianchi Viareggio seminuova occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40902 Q

TOPOLINO apribile massima efficienza vendesi. Bar Mignon, piazza Cavana. 9001 Q

522 berlina sport, sei ruote, perfetto stato, occasione vendesi. Commerciale 5, officina. 71885 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATA rivendita frutta erbaggi vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 71981 R

ASSOCIOMI, apportando 10.000, negozio, garage-officina, industria. Cassetta 24818 R, Unione Pubblicità.

AZIENDA forti redditi, scopo maggiore impulso associerebbe persona libera disponga 50.000. Cassetta 24819 R Unione Pubblicità. 24819 R

BOTTEGHINO frutta avviatissimo, spesa irrisoria, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 40890 R

LAVANDERIA stireria avviata, centro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 71962 R

PARRUCCHIERA-(re) oppure persona voglia impararsi mestiere avviatissimo salone, buon compenso, piccolo capitale, restituibile mensilmente, garantito. Offerte Cassetta 24868 R, Unione Pubblicità. 24868 R

FIASCHETTERIA vini occasione vendesi. Facilitazioni pagamento, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 72011 R

NEGOZIO articoli militari, organizzazioni Regime, sportivi, avviato, vendesi causa altri impegni. Adatto anche signora. Offerte Cassetta 24812 R Unione Pubblicità. 24812 R

RISTORANTE al mare, fortissimo lavoro, oppure trattoria, posizione incantevole, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Caffè Sanità, Sandro. 24825 R

SOCIO 10.000 collaboratore, cercasi. Utili immediati. Cassetta 24818 R, Unione Pubblicità. 24818 R

SPACCI vini, buffet, bar, vendonsi. Via Maiolica 7, trattoria Nino. 72017 R

6000 prima intavolazione casa compagna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 40880 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. STABILE nuovo, appartamentini, tutto conforto, ascensore, bagni installati, riscaldamento autonomo, vendesi 730.000. Cassetta 24820 S, Unione Pubblicità. 24820 S

ACQUISTEREBBESI terreno Trieste bella posizione e casa cinque-sei appartamenti nuova costruzione. Fare offerte dettagliate: Damba, via Commerciale 44 A. 40884 S

CASA tipo villa 25.000 mq. terreno, zona industriale Aquilinia (Zaule), 75 mila trattabili. Suraci, Zaule 14. 40895 S

CASETTA 10.000, villetta, casetta Roiano, campagna, straoccasione. Goldoni 10, primo. 71958 S

STABILI 150.000, 200.000, 350.000 acquistansi. Gaspero Weis, Mazzini 9, primo. 72009 S

VILLINO nuovo esente tasse 3 stanze, cucina, vasta cantina, giardino recintato, vendesi 58.000; altro stanza cucina anche nuovo vendesi 28.000. Agenzia Lorenzoni, Torrebianca 43. 1000 S

VILLETTA 3-4 stanze accessori acquistasi. Offerte dettagliate, prezzo. Mediatori esclusi. Cassetta 24857 S, Unione Pubblicità. 24857 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

PORTOROSE, Pensione Villa Antonia, al mare, bagno proprio, prezzi modicissimi. 40886 T

Ieri 24 luglio 1939, alle ore 18, munito dei conforti di nostra Santa Religione, mancava ai vivi

S. E. il Generale di Corpo d'Armata nella Riserva
già Podestà di Ronchi dei Legionari

Giovanni Castagnola

Grande Ufficiale Mauriziano e della Corona d'Italia — Due Ordini Militari di Savoia — Una medaglia d'argento al V. M.

La moglie **HETI d'ERCOLE**, il figlio **ten. colonnello ALESSANDRO**, la nipote **LILIANA** ed i parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il mesto annuncio.

Per espresso desiderio dell'Estinto, si dispensa dall'inviare fiori.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 luglio, alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Belpoggio 1 A.

Trieste, 25 luglio 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 21 corr. si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonietta Braida ved. GRAOVAZ

L'addolorato figlio **CLAUDIO** ed il fratello **ERMINIO** ne dànno il triste annunzio, anche a nome degli altri parenti, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà della cara Estinta.

Si ringraziano tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Trieste, 24 luglio 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari, il 23 luglio 1939-XVII,

Pia ved. de Sinci nata Mreule

Immersi nel dolore, ne dànno il triste annuncio il figlio **SALVATORE**, la nuora **GRAZIELLA**, a nome pure dei parenti tutti.

Parenzo, 25 luglio 1939-XVII.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Per le numerose testimonianze di cordoglio pervenuteci in occasione della perdita della nostra cara mamma

Maria ved. Pregarz

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore. Un grazie speciale all'esimio dott. Carlo Cesare, che si prodigò disinteressatamente le più amorevoli cure, nonchè ai signori medici e a tutto il personale del III reparto dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie: Pregarz, Romano, Olivieri, Ferluga, Belle

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

12 — ANDREA LAVEZZOLO

L'autista si affrettò ad ubbidire. Le donne non volevano rimanere nell'oscurità ma, dato che il contatore si trovava in un ripostiglio a fianco della cucina, si potè ovviare all'inconveniente lasciando la lanterna su una sedia presso la porta di comunicazione, così da illuminare in un tempo i due locali. Fu però necessario accendere dei fiammiferi per individuare le valvole e staccarle, poichè la luce non giungeva fino al ripostiglio, pure illuminando un poco la cucina.

Luigi Bonnetot portò i fusibili vicino alla lanterna e li esaminò attentamente.

— Da quanto tempo sono in opera? — chiese rivolto all'autista.

— Ne ho cambiata una l'altro ieri. Ne acquistai anzi due di ricambio nello stesso giorno ma non le ho trovate nella scatoletta dove le aveva riposte. Non capisco chi possa averle prese.

— Ne avete un paio di quelle di vecchio tipo? Si potrebbero riparare.

— Ce ne debbono essere — disse l'autista tornando verso lo sgabuzzino. Un momento dopo egli tornava con un paio di valvole usate. In un momento attorcigliò ai contatti un pezzetto di filo metallico, poi andò a rimettere i fusibili nei loro alveoli. Di colpo la luce elettrica tornò a splendere.

Fu in quel momento che risuonò sulla strada litoranea il rombo di un motore. Poco dopo una macchina si fermava all'Hotel de Dieppe et de Newhaven. Ne scesero quattro poliziotti in uniforme, accompagnati da un loro superiore in abiti borghesi.

I cinque uomini irruppero nell'hall e vi trovarono Luigi Bonnetot che era uscito dalla sala comune non appena aveva udito rombare il motore dell'automobile.

— L'ispettore Bonnetot?

— Sono io!

L'uomo in borghese esaminò sospettosamente colui che i clienti dell'albergo erano usi chiamare Lalou. Ma i suoi occhi grigi e freddi non permisero di capire ciò che egli pensava.

Nello stesso momento al piano superiore si udirono voci concitate: Duflan, che Bonnetot aveva chiamato Calvet, cercava di trattenere Denain che voleva scendere a pianterreno.

— Mi spiegherete poi quello che è avvenuto. Dov'è il cadavere? — chiese il capo dei poliziotti sopraggiunti.

— Di sopra, nel corridoio. Lasciate un uomo a guardia del primo piano e uno qui per sorvegliare gli ospiti dell'albergo. Avete delle lampade elettriche? Noi esamineremo il giardino: ho avuto l'impressione che qualcuno sia fuggito non appena è risuonata la seconda revolverata. Ho sparato in quella direzione, ma non debbo aver colpito nessuno.

L'uomo in borghese socchiuse gli occhi sepolti nel lardo, e parve a Bonnetot che la sua bombetta e i suoi baffi si agitassero:

— Il delitto è stato commesso a Dieppe e pertanto la polizia di Dieppe deve provvedere alle indagini. Almeno fino a quando mi giunga un ordine diverso e mi sia provato che voi siete veramente l'ispettore Bonnetot della polizia investigativa di Parigi.

Bonnetot non si aspettava un discorso di questo genere. Comunque comprese che il collega di Dieppe non aveva tutti i torti così che decise di far buon viso a cattivo giuoco:

— Eccovi i miei documenti! — disse cavando dalla tasca il portafoglio e da questo la sua tessera.

Il poliziotto in borghese vi gettò un'occhiata superficiale:

— Parigi non ci ha avvertiti della vostra presenza qui. Vi è qualcuno che possa testimoniare della vostra persona?

Bonetot cominciava a sentirsi salire la mosca al naso: nessuno, prima di quell'individuo, aveva mai messo in dubbio la sua parola, e d'altra parte, egli era ben noto, specie per la nomea che gli era venuta dopo aver condotto a termine l'affare Contos.

Quello zuccone di un collega di provincia pareva volergli guastare tutti. Ad onore del vero aveva in mano tutte le carte per farlo, non conveniva pertanto prenderlo alla leggera.

— Vi sono due persone, qui, che possono testimoniare: gli altri mi conoscono col nome di Lalou, di professione commesso viaggiatore.

Le battute del dialogo si erano velocemente susseguite.

— Andiamo — disse il poliziotto in borghese all'indirizzo di Bonnetot, facendo un cenno in direzione della scala.

Uno degli agenti rimase nell'atrio, mentre gli altri salivano al primo piano.

Denain accolse i nuovi venuti con un sospiro di sollievo. La situazione era per lui spiacevolissima, specie tenendo conto che Calvet aveva in pugno il revolver tolto allo svizzero. Un delitto era stato commesso nell'Hotel de Dieppe et de Newhaven, e ciò non era certo fatto per attirare clientela. Ma, ormai, tanto valeva andare in fondo alla cosa e nessuno era meglio indicato del rappresentante della polizia locale.

Costui si diresse verso il cadavere steso grottescamente in mezzo al corridoio. Il morto era caduto sul fianco ed ora il sangue si era coagulato formando un gruppo nerastro all'angolo della bocca e sul pavimento. Se ne vedeva la capigliatura bionda tagliata a zazzera, il vestito sportivo e gli occhi rimasti semiaperti, chiari, azzurri. La luce accesa permetteva di scorgere ogni particolare. Attraverso la finestra aperta entrava la pioggia formando pozza sul pavimento. Il vento che penetrava nel corridoio agitava le tendine e faceva sbattere la porta della camera nella quale Bonnetot era penetrato prima della tragedia per sostituire il sapone nel quale erano nascosti i gioielli con l'altro pezzo che conteneva quelli falsi così perfettamente imitati.

Bonnetot sapeva di aver richiuso l'uscio prima di uscire. Qualcuno era dunque penetrato nella stanza dopo che egli vi era stato.

Ma di questo egli avrebbe potuto parlare soltanto dopo essersi liberato dei sospetti che il collega di Dieppe pareva nutrire a suo riguardo.

— Ditemi che cosa è accaduto — disse costui.

Bonnetot vide rosso:

— Che cosa mai può importarvi ciò che è accaduto? Avete capito ciò che vi ho detto un po' fa? A quest'ora forse l'assassino fugge, e ogni minuto che trascorre diminuisce le possibilità di rintracciarlo. Avete chiesto se qualcuno poteva testimoniare della mia identità! Ebbene: ecco due persone che possono farlo: questi — disse indicando Duflan — è il signor Bernardo Calvet, redattore del *Méridien*, l'altro è colui che si fa chiamare Alexis Desfontaines e che non è altri che Robert Surcoin, detto Bèbèrt l'Arsouille.

Il poliziotto di Dieppe aveva, per modo di dire, drizzato le orecchie udendo il nome di Robert Surcoin. Egli si rivolse a Calvet:

— Potete testimoniare che questo signore è l'ispettore Bonnetot?

— Certo! D'altronde avrete certamente vista la sua fotografia all'epoca dell'affare del Cacciatore di teste.

— Hum! E voi?

Desfontaines al, quale era rivolta la domanda, alzò le spalle:

— Non ho mai visto il signore prima d'incontrarlo qui. Mi è stato presentato come un certo Lalou. Se poi quest'altro sia il giornalista Calvet, non so. Sono salito qui con gli altri, dopo aver udito risuonare tre revolverate: Lalou era presso il cadavere e aveva in mano un revolver che fumava ancora.

Delle due, l'una: o Desfontaines era sincero, oppure mentiva con una sfacciataggine senza uguale.

(Continua)